



Istituto Comprensivo n° 3 di Alghero
Via M. Manca, 1B – Cap 07041
Tel. 079-975452 C. F. 92128450902
e-mail SSIC84500E@ISTRUZIONE.IT
PEC SSIC84500E@PEC.ISTRUZIONE.IT
www.istitutocomprendivo3alghero.edu.it

PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



Triennio 2022 – 2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ISTITUTO COMPRENSIVO N.3ALGHERO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **04/07/2023** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **8572** del **01/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **23/12/2022** con delibera n. 9*

Anno di aggiornamento:
2023/24

Triennio di riferimento:
2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 8** Caratteristiche principali della scuola
- 11** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 12** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 13** Aspetti generali
- 28** Priorità desunte dal RAV
- 30** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 32** Piano di miglioramento
- 37** Principali elementi di innovazione
- 38** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 44** Aspetti generali
- 141** Insegnamenti e quadri orario
- 144** Curricolo di Istituto
- 199** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 206** Moduli di orientamento formativo
- 214** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 216** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 219** Valutazione degli apprendimenti
- 232** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione



238 Aspetti generali

256 Piano di formazione del personale docente



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

ISTITUTO COMPRENSIVO n. 3
Alghero



Introduzione



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento programmatico di valore identitario e strategico di ogni istituzione scolastica. Esso nasce come espressione della coralità che anima una comunità educante, poiché esso scaturisce dal lavoro congiunto di varie forze interne ed esterne alla scuola che dialogano tra loro. Il PTOF diventa un vero e proprio patto formativo all'interno della scuola e tra quest'ultima e il territorio in cui essa opera e dove svolge la funzione di motore di sviluppo sociale e culturale. Esso esplicita la progettazione didattica, educativa ed organizzativa predisposta per il triennio 2022-2025 e le sue modalità realizzative ed è un atto complesso, perché esplicita le scelte di fondo della scuola, architettura portante di tutto ciò che esso contiene, sulle quali si innestano gli interventi didattici e l'intera programmazione formativa. Con questo documento il nostro Istituto dichiara la sua ferma volontà di continuare a essere un presidio educativo, culturale e civico attivo nel contesto sociale in cui è ubicato ma, in sinergia con gli altri istituti di istruzione, con le varie realtà sociali e culturali e con gli Enti locali, si prefigge l'obiettivo più ampio di rappresentare un centro culturale dell'intera città di cui vuole costituire un punto di forza.

Il PTOF è elaborato, sulla base dell'Atto di indirizzo emanato dalla Dirigente Scolastica, da una commissione appositamente nominata, coordinata da due docenti con Funzione Strumentale, al fine di realizzare un'ampia condivisione con tutta la comunità scolastica ed è stato successivamente approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto. Pertanto è il risultato di un confronto costruttivo e di una partecipazione di tutte le componenti scolastiche, delle famiglie, degli studenti e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio. Sebbene il documento trovi nell'Atto di indirizzo il punto di partenza, esso prende le mosse dall'ascolto dei bisogni educativi espliciti ed impliciti delle alunne e degli alunni e dai traguardi e dagli obiettivi generali indicati dal MIUR e mira alla valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti, allo sviluppo del metodo cooperativo e laboratoriale all'interno della comunità scolastica, all'interazione e alla collaborazione con le famiglie, mediante forme di organizzazione didattica flessibili e di innovazione metodologica e tenendo conto della realtà e delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio, in coerenza con priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati nell'autovalutazione d'Istituto. Per rispondere in modo più pertinente alle richieste della società attuale, complessa, articolata e globalizzata in cui ai bambini, ragazzi, che saranno futuri giovani, vengono richieste una pluralità e trasversalità di conoscenze, abilità e competenze che permetta loro di saper stare al mondo come donne e uomini consapevoli e responsabili, la proposta didattica ed educativa viene arricchita da iniziative di potenziamento e attività progettuali con l'intento di renderli capaci



di interagire efficacemente a livello europeo, educandoli all'interculturalità e all'integrazione e orientandoli al mondo del lavoro e alla loro presenza nella società. Ci si prefigge il complesso, seppur non irrealizzabile, obiettivo che i nostri alunni siano non spettatori, ma agenti attivi, partecipi e costruttori di quel mondo migliore tanto agognato che necessita di competenze, buone pratiche propositività e desiderio di prendere parte, di dire come Don Milani "I care".

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo n. 3 di Alghero, che ha in Via Mauro Manca 1/b la sede della Presidenza e degli Uffici Amministrativi, nasce il 01.09.2012 a seguito del dimensionamento delle scuole cittadine di Alghero.

E' organizzato su dieci plessi di cui sette in città e tre nell'agro di Santa Maria la Palma: quattro sono i plessi di Scuola dell'Infanzia, quattro di Scuola Primaria e due di Scuola Secondaria di I grado.

Alla data del 28.12.2023, ultimo aggiornamento, il totale degli alunni iscritti e frequentanti l'Istituto è 876.

Tutti gli edifici scolastici sono in buone condizioni e adeguati per poter soddisfare la domanda delle famiglie con un'offerta formativa affidata anche alle diverse attività laboratoriali che costituiscono il carattere peculiare di ogni plesso. Attive e molteplici sono le iniziative di cooperazione con la realtà del Territorio attraverso i suoi Enti e le varie Associazioni, finalizzate, soprattutto, a convenzioni di potenziamento per diversi Sport, l'integrazione degli alunni stranieri, con particolare attenzione, vista la problematicità del momento, ai profughi ucraini e la prevenzione della dispersione scolastica; continua e partecipata risulta la collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Alghero per garantire un sostegno educativo e didattico a Scuola e in Famiglia.

L'intero organico dell'autonomia è costituito dai posti comuni, dai posti di sostegno, dai posti di potenziamento, dai docenti Covid. Come previsto dall'art. 1, comma 5, della Legge 107/2015. Tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento favorendo il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari di cui al comma 7 art. 1 della Legge 107/15 e di traguardi e obiettivi di processo come individuati nel RAV e nel PDM stabiliti nel nostro PTOF.



L'organico dell'autonomia assolve al compito, in supporto all'organizzazione scolastica, come previsto dal comma 85, art.1 della Legge 107/15, di sostituire i docenti assenti.

Il nostro Istituto è stato accreditato per lo svolgimento del tirocinio formativo attivo, per la preparazione dei docenti che intendono conseguire il titolo di abilitazione all'insegnamento nella scuola primaria, dell'infanzia, secondaria di I grado e nei corsi di specializzazione per il sostegno. Accoglie anche studenti tirocinanti provenienti da diversi Atenei e Facoltà; l'obiettivo dell'attività di tirocinio è quello di mettere in relazione le conoscenze teoriche apprese durante il corso degli studi universitari con gli aspetti applicativi specificatamente legati alla professionalità formata nel corso di Laurea. Università convenzionate: Università degli Studi di Sassari e di Cagliari.

RISORSE STRUTTURALI, MATERIALI E UMANE

Istituto Comprensivo n. 3 - Alghero	
Ordine scuola	Istituto Comprensivo
Codice	SSIC84500E
Indirizzo	Via Mauro Manca 1/b 07041 Alghero (SS)
Telefono	079 975452
Email	SSIC84500e@istruzione.it
Pec	ssic84500e@pec.istruzione.it
Sito Web	www.istitutocomprensivo3alghero.edu.it

SCUOLA DELL'INFANZIA		
Plesso	Numero alunni	Codice meccanografico
Sant'Anna	77	SSAA84501B
Sant'Agostino Nuovo	15	SSAA84502C



Via Matteotti	86	SSAA84503D
Santa Maria la Palma	33	SSAA84504E

SCUOLA PRIMARIA		
Plesso	Numero alunni	Codice meccanografico
La Cunetta	121	SSEE84501L
Sant'Agostino	124	SSEE84502N
Argillera	110	SSEE84503P
Santa Maria la Palma	56	SSEE84504Q

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO		
Plesso	Numero alunni	Codice meccanografico
Via Biasi	223	SSMM84501G
Santa Maria la Palma	31	SSMM84501G

Risorse professionali (compreso contingente PNRR e AGENDA SUD)			
Personale Docente	unità 129	Personale ATA	unità 30



Infrastrutture materiali e attrezzature		
Laboratori	tipologia	numero
	Artistico	1
	Musicale	1
	Scientifico	1
	Informatico	8
	Coding e robotica	1
	Aule munite di LIM	44
Biblioteche	Classica	10
Aule	Magna	1
	Teatro	2
Strutture sportive	Palestre	3
Attrezzature e dotazioni multimediali	PC e Tablet/L.I.M. e Smart TV	CLASSI
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Trasporto alunni disabili	



Sito Internet - Open Day

Il [Sito Internet](#) del nostro Istituto, il cui indirizzo web è www.istitutocomprendivo3alghero.edu.it, è una risorsa digitale utilissima per reperire informazioni, per favorire la rapidità delle comunicazioni, per la presentazione di progetti che la Scuola propone o a cui aderisce, per la collaborazione con Enti e Istituzioni locali e nazionali, per i Programmi Operativi Europei, per dare visibilità al nostro Istituto agli occhi dell'utenza e di tutto il contesto territoriale. Dal sito web si possono reperire informazioni sulle risorse umane, sulla logistica, sull'organizzazione, sulla didattica, sulle comunicazioni e sulle iniziative dell'istituto. Dal sito istituzionale si può accedere in modo diretto al [canale Youtube](#), utilizzato come servizio online per interagire con l'utenza, pubblicare articoli, condividere prodotti didattici delle attività svolte e dei progetti a cui la scuola partecipa. Il nostro Istituto ha attivato la G-Suite for Education ([Google Workspace for Education](#)), piattaforma attraverso cui ogni utente può partecipare alle attività di Didattica a Distanza, Didattica Digitale Integrata, può interfacciarsi con gli Organi Collegiali, con i genitori in occasione dei ricevimenti e può contribuire alla raccolta di documentazione e materiali didattici in apposite repository. Inoltre sono presenti i collegamenti al [registro elettronico](#) sia per famiglie che per i docenti.

Open Day: in occasione delle iscrizioni degli alunni al successivo anno scolastico, si organizzano giornate in cui le scuole restano aperte, al di fuori del normale orario delle lezioni, per illustrare ai genitori le principali caratteristiche dell'offerta formativa dell'Istituto. Tutto il Comprensivo rimane comunque a disposizione dell'utenza in qualunque periodo dell'anno, preferibilmente previo appuntamento. L'ufficio di segreteria, laddove venissero incontrate difficoltà, offre apporto ai genitori per la compilazione delle domande di iscrizione.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

ISTITUTO COMPRENSIVO N.3ALGHERO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	SSIC84500E
Indirizzo	VIA M. MANCA, 1/B ALGHERO 07041 ALGHERO
Telefono	079975452
Email	SSIC84500E@istruzione.it
Pec	ssic84500e@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.istitutocomprendivo3alghero.edu.it

Plessi

ALGHERO S. ANNA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SSAA84501B
Indirizzo	VIA S.ANNA, 32 ALGHERO 07041 ALGHERO

"S.AGOSTINO" - ALGHERO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SSAA84502C
Indirizzo	VIA G.DELEDDA, 21 (EX V. MARCONI) ALGHERO 07041 ALGHERO



ALGHERO - VIA MATTEOTTI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SSAA84503D
Indirizzo	VIA MATTEOTTI, 58 ALGHERO 07041 ALGHERO

FRAZ. S.MARIA LA PALMA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SSAA84504E
Indirizzo	VIA ZIRRA - FRAZ. S. MARIA LA PALMA ALGHERO 07041 ALGHERO

'LA CUNETTA'- ALGHERO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SSEE84501L
Indirizzo	VIA M. MANCA, 1/B - REG. LA CUNETTA ALGHERO 07041 ALGHERO
Numero Classi	7
Totale Alunni	120

S.AGOSTINO ALGHERO 3 (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SSEE84502N
Indirizzo	VIA GRAZIA DELEDDA, 21 ALGHERO 07041 ALGHERO
Numero Classi	8
Totale Alunni	125

LOC. ARGILLERA - ALGHERO (PLESSO)



Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SSEE84503P
Indirizzo	VIA MATTEI, 20 - ALGHERO ALGHERO 07041 ALGHERO
Numero Classi	6
Totale Alunni	110

FRAZ. S.MARIA LA PALMA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SSEE84504Q
Indirizzo	VIA SILA - FRAZ. S. MARIA LA PALMA ALGHERO 07041 ALGHERO
Numero Classi	5
Totale Alunni	56

ALGHERO 3 (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	SSMM84501G
Indirizzo	VIA BIASI, 63 ALGHERO 07041 ALGHERO
Numero Classi	13
Totale Alunni	254



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	3
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	3



Risorse professionali

Docenti 118

Personale ATA 27



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

"STAR BENE A SCUOLA INSIEME"

Nella mission dell'Istituto la sintesi delle nostre scelte educative che pongono quale obiettivo finale la formazione unitaria del bambino e dell'adolescente. Favorendone la crescita e orientandola all'acquisizione e allo sviluppo di un senso di sé, della consapevolezza, dell'appartenenza e dell'autonomia si raggiungono le competenze di cittadinanza indispensabili per formare una persona quale essere unico e irripetibile al centro del percorso educativo.

Alla luce di questa finalità vengono esplicate tutte le attività programmate e realizzate, costruite secondo una rete di azioni integrate che valorizzino lo stile cognitivo, i tempi e l'originalità di ciascuno in un ambiente di apprendimento inclusivo, stimolante e gratificante.

Il nostro Istituto, in quanto comunità educante che opera nel territorio ha come obiettivo finale la formazione unitaria del bambino e dell'adolescente, favorendone una crescita improntata all'acquisizione e allo sviluppo del senso di identità e appartenenza, dell'autonomia e delle competenze di cittadinanza che realizzano la persona come essere unico e irripetibile.

"Stare bene a scuola insieme" si esplica nella pratica come l'insieme delle attività programmate e realizzate, tese alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante ed accogliente, stimolante e gratificante per tutti gli alunni, per le famiglie e per il personale.

Quest'ultimo è coinvolto e stimolato a prendere iniziative, attraverso l'esercizio della delega e l'abitudine al confronto e all'ascolto, facendo appello alla creatività e alle competenze individuali e di gruppo per la sperimentazione di una didattica innovativa, che sappia da una parte valorizzare le eccellenze e dall'altra scegliere e mettere in pratica dei modelli per l'individuazione degli alunni con DSA e con BES e sviluppare i protocolli d'intervento relativi.

L'obiettivo generale



La nostra scuola vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità, possano realizzare esperienze positive e stimolanti di crescita individuale e sociale.

Il nostro PTOF è orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di tutti gli alunni. Il nostro Istituto, in quanto comunità educante operante nel territorio:

- **Accoglie** ogni allievo favorendo il suo inserimento nella realtà scolastica e sociale;
- **Stabilisce** un patto formativo con la famiglia;
- **Stabilisce** un patto di corresponsabilità che impegna alunni, famiglie, docenti e personale;
- **Promuove** una dimensione dinamica dell'apprendimento;
- **Realizza** la continuità tra i diversi ordini di scuola;
- **Offre** opportunità per la socializzazione, l'interazione e la collaborazione con gli altri;
- **Motiva** alla conoscenza fornendo occasioni di esperienze concrete di tipo espressivo, linguistico, logico-scientifico e motorio;
- **Favorisce** atteggiamenti positivi verso le differenze, con particolare attenzione ai cambiamenti della società e della cultura;
- **Educa** ai valori che determinano la convivenza civile e democratica, quali la libertà, l'uguaglianza, la pace, la giustizia, il rispetto per l'ambiente;
- **Sviluppa** l'autonomia personale e la riflessione critica;
- **Consegue** conoscenze, abilità e competenze;
- **Promuove** l'integrazione con il territorio;
- **Orienta** verso scelte consapevoli e responsabili per un inserimento critico nel mondo.

Priorità strategiche: documentare l'aula.

Non è ancora abbastanza diffusa la documentazione del prodotto né quella del processo, lo



è pochissimo il “rendere conto” dell’intenzionalità che sta a monte delle scelte. L’obiettivo è quello di trasformare la cultura, di educare alla ricerca come educazione al pensiero. “Se l’approccio per competenze è solo un linguaggio alla moda, modificherà soltanto i testi e sarà rapidamente dimenticato. Se invece coltiva l’ambizione di trasformare le pratiche, si tratta di una riforma del terzo tipo che non può risparmiarsi in un dibattito che chiarisca il senso e le finalità della scuola, né aprire un fossato tra ciò che pensano i docenti e ciò che il sistema si aspetta... le riforme del terzo tipo vanno oltre le strutture e i programmi... riguardano le pratiche di insegnamento e la cooperazione tra docenti.” (Perrenoud)

Ciò richiede al docente responsabilità strategica e un expertise che va dalla costruzione di percorsi di apprendimento e di situazioni-stimolo, con la proposta sapiente dei saperi disciplinari, alla scelta di orientamenti metodologici criticamente fondati, alla gestione del lavoro in aula e delle dinamiche relazionali e comunicative, all’individuazione di approcci valutativi coerenti, in risposta ai bisogni formativi specifici, che rendono adeguamento contestuale e flessibilità.

Per competenze si intendono le padronanze metodologiche e abilità operative, capaci di tradursi in unità di conoscenza, “capitalizzabili” e di lunga durata cognitiva che pongono alla loro base

- i saperi essenziali (conoscenze irrinunciabili di una disciplina)
- i nuclei fondanti (punti di vista interpretativi e investigativi di una disciplina)
- le finalità formative (paradigmi di senso e di significato delle discipline, che aprono verso opzioni etico-sociali e valoriali ineludibili per la formazione del soggetto-persona).

Fattori attivi della competenza sono:

- conoscenza (complesso di nozioni organizzate, quindi prerequisito fondamentale della competenza)
- capacità (possibilità di riuscita di cui dispone un soggetto)
- attitudine (disposizione naturale)
- abilità (livello di destrezza nel compimento di una attività intellettuale o sensomotrice).



Fattori di promozione delle competenze

Metodologia

La Scuola è il luogo in cui dare senso alle esperienze molteplici di cui ciascun alunno è portatore: affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere, costruendo all'interno della classe un gruppo che favorisca socialità e collaborazione, partendo dalla centralità dell'individuo. La scuola può realizzare completamente il proprio compito di educare ed istruire laddove vi è la collaborazione della famiglia, chiamata a concordare e/o condividere le scelte educative.

Nei tre ordini di scuola, in modo progressivo e dinamico, gli insegnanti educano:

- favorendo l'integrazione e l'inserimento dell'alunno nella comunità scolastica;
- rafforzando l'autonomia, la stima di sé, l'identità;
- tenendo conto dei bisogni degli alunni;
- rispettando i tempi e gli stili di apprendimento;
- sviluppando negli alunni il senso di responsabilità e di partecipazione;
- promuovendo nello studio l'esercizio del pensiero critico e dello spirito collaborativo.

Scelte metodologiche

Si organizzano intorno a quattro aree fondamentali:

1. area progettazione, intesa come intenzionalità volta ad individuare preventivamente gli obiettivi, i metodi e gli strumenti per agire;
2. area operatività, concepita come superamento del modello di insegnamento trasmissivo e come flessibilità didattica e organizzativa per far fronte a tutti i bisogni emersi, secondo quanto indicato dal comma 3 della Legge 107/2015 sull'utilizzo di strumenti di flessibilità didattica e organizzativa. Gli insegnanti privilegiano:
 - ✓ l'apprendimento cooperativo che sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli alunni e veicola le conoscenze/abilità/competenze;
 - ✓ il tutoring, ossia l'apprendimento fra pari;
 - ✓ la didattica laboratoriale che favorisce la centralità del bambino/ragazzo e



realizza la sintesi fra sapere e fare, sperimentando in situazione;
v la didattica per classi aperte e gruppi di livello;

3. area sostegno e recupero, come strumenti capaci di prevenire l'abbandono e ogni forma di disagio scolastico, aiutando ogni alunno a costruirsi una percezione coerente della sua identità e delle sue capacità di azione, sostenendo continuamente la sua motivazione ad apprendere;
4. area inclusione, intesa come utilizzo delle strategie sopra indicate adattate alle potenzialità di ogni alunno.

Mobilitazione

L'approccio per competenze indica che gli allievi dovrebbero essere in grado di apprendere per mettere alla prova ed utilizzare le loro acquisizioni. Il sapere scolastico dovrebbe sempre più configurarsi come un "sapere vivo" e non inerte, dinamico e non stabilizzato, aperto, tale da trovare punti/modi di integrazione rispetto ad altri saperi, scolastici e esperienziali. La competenza non va riduttivamente intesa come semplice applicazione di conoscenze o come esigenza di consolidare "saper fare", schemi d'azione, operativi e intellettuali, acquisiti. Essa è sintesi personale e originale che l'allievo fa di quanto sa e sa fare, attingendo o cercando di costruire, se necessario, le risorse mancanti. Nel mirare alla costruzione di competenza, la scuola deve offrire elementi culturali mettendo il ragazzo in condizione di farne uso, prima di tutto a scuola, poi in contesti diversi da quelli nei quali si è appresa una certa nozione. Occorre proporre il sapere tenendo conto del suo valore generativo e euristico, già all'interno di un medesimo dominio e poi travalicando, quando sia opportuno e necessario, i confini disciplinari, sia in ottica interdisciplinare sia in riferimento più diretto all'esperienza.

Organizzazione. Perché le acquisizioni disciplinari siano mobilitate occorre essere in grado di cogliere rapporti fra di esse (subordinazione, inclusione, relazioni logico-causali, temporali, analogie...), saperle comporre in reti di conoscenza integrate e integrabili. A scuola devono essere proposte conoscenze, valorizzandone le possibilità di integrazione con altre conoscenze, evitando di considerare tale organizzazione come un dato posto aprioristicamente, ma come esito di problematizzazione, di sforzo costruttivo.

Problematizzazione. Gli allievi devono essere considerati "macchine non banali" (Von Foerster) e devono essere sollecitati non a riprodurre, in maniera più o meno fedele, il



sapere proposto dall'insegnante o dal testo o a fornire soluzioni a problemi che richiedono risposte più o meno routinarie e ripetitive. Gli allievi sono messi in grado di costruire competenza se hanno la possibilità di mettere in discussione situazioni e dati, di ricercare principi e strutture, di conquistare il loro sapere, esercitando e sviluppando le proprie capacità logico-interpretative. Occorre dunque promuovere lo sviluppo di processi mentali, come astrarre, individuare analogie e differenze, costruire concetti, sviluppare ragionamenti di vario genere, a processi cognitivi più complessi, come l'esercizio critico, la consapevolezza e il controllo metacognitivi. La scuola, facendo proprio il paradigma della competenza, lavora intenzionalmente su "come" gli allievi apprendono, non si limita a prendere atto di risultati.

Contestualizzazione. La competenza non è una conquista generale o trasversale, ma va riferita a domini specifici, ad ambiti di esperienza ben caratterizzati e relativamente circoscritti; si tratta di una tensione ideale che non esime ciascuna disciplina dal lavorare alla costruzione di competenza a partire dalle proprie caratteristiche strutturanti.

Formazione personale. Gli aspetti motivazionali costituiscono la base energetica della competenza, promulgano spinte forti, legate alla natura del compito, al valore ad esso attribuito, al desiderio di sapere e di fare. Importanti sono i riferimenti all'ambito fisico-motorio o pratico-operativo, all'ambito socio-relazionale, alla più ampia sfera etico-morale.

Conoscenza e competenza. Una componente basilare della competenza è costituita dalle conoscenze, la cui natura si distingue dai saperi o contenuti d'insegnamento. I saperi o contenuti fanno riferimento ad elementi di conoscenza, generalmente formalizzati, che hanno una natura sociale e collettiva e che sono proposti a scuola con l'insegnamento, attraverso processi di trasposizione didattica (Chevallard). La definizione di un contenuto richiama la logica disciplinare e non contiene indicazioni circa le azioni che si possono compiere a partire da esso. Sono i saperi disciplinari che sono stati scelti per far parte di un curriculum di studi. La stabilizzazione delle conoscenze La tabellina del quattro, coniugare un verbo sono elementi di conoscenza di base, è vero, ma non debbono esserlo in maniera statica, bensì dinamica, perché vanno acquisite come azioni, fisiche e intellettuali, esercitabili su un certo contenuto. La mobilitazione delle conoscenze è il risultato di un allenamento intensivo, attraverso il quale si apprende a identificare e ritrovare le conoscenze pertinenti, identificare e classificare.



Prove nazionali INVALSI

Ogni anno, come da normativa, gli studenti del nostro Istituto espletano i test di apprendimento in italiano, matematica e inglese, note, più semplicemente, come prove INVALSI, allo scopo di valutare, in alcuni momenti chiave del ciclo scolastico, i livelli di apprendimento di alcune competenze fondamentali che la normativa prevede siano possedute da tutti i ragazzi.

Le prove scritte standardizzate hanno la finalità di rilevare e mettere a confronto i livelli di apprendimento degli studenti italiani con gli studenti europei, per trarne statistiche significative funzionali a successivi specifici Piani di miglioramento che le singole Istituzioni scolastiche saranno tenute a mettere in atto dal punto di vista didattico e organizzativo.

In base all'elaborazione dei risultati delle prove sono ottenute indicazioni per la valutazione a livello di classe, di Istituto, regionale e nazionale.

Le prove INVALSI, che vedono i docenti impegnati nell'atto di somministrare e assistere e, per la Scuola Primaria anche di correggere e caricare i dati sulla piattaforma dedicata, sono così organizzate:

- II Scuola Primaria - PPT (prova cartacea) di italiano e matematica;
- V Scuola Primaria - PPT (prova cartacea) di italiano, matematica e inglese;
- III Scuola Secondaria di 1° - CBT (prova al computer) di italiano, matematica e inglese.

I test saranno somministrati da docenti della classe (ad esclusione dell'insegnante della disciplina oggetto della prova) o da altro docente della scuola appositamente incaricato. In un campione di scuole, per garantire la corretta somministrazione delle prove e quindi l'attendibilità dei risultati rilevati, verranno inviati osservatori esterni.

Schemi operativi e competenza. Uno schema operativo è costituito da un'operazione interiorizzata del soggetto, stabilizzata nel suo patrimonio di acquisizioni, caratterizzata da una dimensione operativa, che permette di agire in forma fisica e mentale sugli oggetti. Uno schema è costituito da una struttura invariante, riconoscibile, quindi trasferibile a più contesti. Uno schema è un elemento costitutivo fondamentale di una competenza.



Perrenoud definisce la competenza anche come una orchestrazione di un insieme di schemi o schema complesso. Anche le abitudini sono schemi, seppur semplici e rigidi.

Capacità e competenza. Le capacità sono strutture cognitive stabilizzate, che si configurano come organizzazioni invarianti in una classe di situazioni. Possono essere: riconoscere le proprietà di una moltiplicazione, utilizzare le regole di concordanza dei tempi... "Quando l'allievo è posto di fronte a una situazione nuova nella quale non può avvalersi delle competenze che possiede, strategie generali di ragionamento logico, l'analisi mezzi-fini, la generazione di ipotesi, la verifica degli effetti delle proprie azioni possono costituire mezzi per entrare nella situazione, per esplorare i suoi parametri e per cominciare a costruire una competenza più specifica e incisiva" (Allal) Le capacità potrebbero essere ricondotte alle differenti forme di intelligenza individuate da Gardner: intelligenza linguistica, musicale, logico-matematica, spaziale, corporeo-cinestetica, interpersonale, intrapersonale.

Didattica per progetti. Il progetto è stato definito "applicazione e integrazione di un insieme di abilità nella realizzazione di un'opera" (Chamberland, Lavoie, Marquis) e "una impresa collettiva gestita dal gruppo-classe che si orienta verso una produzione concreta; che comporta un insieme di compiti nei quali tutti gli allievi possono essere coinvolti e giocare un ruolo attivo che può variare in funzione dei loro mezzi e dei loro interessi; che suscita l'apprendimento di saperi e di saper fare di gestione del progetto; che favorisce, nello stesso tempo, apprendimenti identificabili riferiti al programma delle discipline" (Perrenoud). E ancora: "l'apprendimento per progetti è un processo sistematico di acquisizione e di transfert di conoscenze nel corso del quale il discente anticipa, pianifica, realizza, in un tempo determinato, solo o insieme a dei pari e sotto la supervisione di un insegnante, una attività osservabile che risulta, in un contesto pedagogico, un prodotto finito "valutabile" (Proulx). L'approccio per progetti è caratterizzato da una marcata centratura sul discente, perché agli alunni viene riconosciuta possibilità di scelta, di definizione e gestione diretta del lavoro, in una continua sollecitazione a farsi carico del proprio apprendimento. Vi è coinvolgimento profondo. L'alunno è posto in costante situazione di interazione e di comunicazione interpersonale, coi compagni e con l'insegnante, con i saperi e con gli interlocutori esterni.

Approccio per problemi. Promuove la "competenza colta", la mobilitazione di saperi e saper fare individuali secondo criteri di rigore, sistematicità, razionalità, giustificazione sul piano epistemologico. Questo approccio richiama da vicino quanto accade nella ricerca scientifica



dove “ogni nuovo sapere viene costruito per rispondere a problemi che si pongono nell’ambito dell’attività scientifica stessa. Il sapere si offre come un insieme di competenze, non come una serie di risultati” (Rey). La didattica per problemi prevede di proporre agli allievi un compito scolastico che essi non sono in grado di affrontare immediatamente, con l’applicazione diretta di quanto hanno appreso, ma che è da essi potenzialmente risolvibile, in quanto ne comprendono l’enunciato e sono in grado di ricercare gli elementi conoscitivi necessari per affrontarlo. Gli allievi sono posti di fronte alla situazione problematica allo scopo di sollecitarli a mettere in discussione, a rivedere e integrare quanto sanno, sviluppando così le loro conoscenze e competenze anche per far sì, dove ciò è possibile, che scoprano da sé veri e propri elementi nuovi del sapere.

Disciplinarietà. I nuclei cognitivi essenziali di una materia scolastica verranno mutuati dalle Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati. Saranno proposti per obiettivi formativi e cognitivi, per modalità di svolgimento, secondo una programmazione annuale progressiva e sequenziale delle stesse unità di apprendimento, che vengono pensate semilavorate e aperte, aventi nettamente un punto limite, oltre il quale avranno libertà di giungere fino al traguardo ultimo.

Priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il RAV e il PdM, insieme al PTOF, sono i documenti che costituiscono l'identità dell'Istituto, permettendogli di evidenziare tutti quei punti di forza e debolezza che si pongono a presupposto per le azioni future da intraprendere a beneficio della Scuola. A causa della situazione emergenziale da COVID19 che ha caratterizzato gli anni scolastici dal 2019 al 2021 e le conseguenze ad esso collegate, sono state riviste le priorità strategiche finalizzate al miglioramento degli esiti per indirizzarle secondo percorsi, talvolta differenti, rispetto a quelli "tradizionali", come dal prospetto di sintesi qui accluso desunto dal RAV e dal PdM.

Risultati scolastici

- Priorità

Valorizzare il potenziale presente in ciascun alunno

- TRAGUARDO



Creare un ambiente innovativo atto a valorizzare le potenzialità di ciascun alunno e a favorire lo sviluppo del processo di apprendimento, in un clima inclusivo e di cittadinanza attiva.

Competenze chiave europee

- Priorità

Implementare la percentuale di studenti responsabili e capaci di partecipare consapevolmente alla vita civica.

- TRAGUARDO

Aumentare almeno del 5% il numero degli alunni che si collocano nelle fasce più alte dei livelli di competenze sociali e civiche.

Obiettivi formativi prioritari individuati dalla scuola (Legge 107, art 1 - c.7)

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
4. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
5. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
6. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di



discriminazione e del bullismo, anche informatico;

7. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni provenienti da altre realtà geografiche, con particolare riferimento all'Ucraina;
8. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

Il Piano Di Miglioramento

“Non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali tra disuguali” Don Lorenzo Milani

Il Piano di miglioramento, che viene sviluppato nel triennio 2022/25, è in stretta connessione con il Piano triennale dell'offerta formativa e cercherà di cogliere le indicazioni offerte dalla Legge 107/2015, come occasione per rinnovare e rinvigorire la progettualità pedagogica e didattica della scuola per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Esso muove dall'esperienza e dai risultati conseguiti, attraverso le azioni migliorative espletate negli anni precedenti e tiene conto delle ricadute storiche che l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha determinato nel mondo della scuola. L'obiettivo prioritario della scuola è sempre stato il miglioramento degli esiti degli studenti, in armonia con le finalità espresse nel PTOF che indirizzano l'azione di tutta la comunità educante verso la formazione integrale dell'alunno nei suoi molteplici aspetti e hanno come punto di riferimento il profilo dello studente, tratto direttamente dalle Indicazioni nazionali per il curriculum D.M. 254 del 2012 e dal documento “Indicazioni nazionali e Nuovi scenari” del 2018, a cui si collegano anche le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 2006, ulteriormente classificate nel 2018, oggi ritenute fondamentali per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Nel nuovo contesto scolastico determinato dalla pandemia in atto, il nostro Istituto ha ridefinito le priorità, coniugandole agli obiettivi di processo ad esse collegati e congruenti con i traguardi attesi ovvero le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle



attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. È opportuno sottolineare che gli obiettivi sono l'aspetto più concreto dell'autovalutazione in quanto sono immediatamente operativi, sono riferibili al breve periodo scolastico (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. L'esperienza maturata ha dimostrato che l'ottenimento di buoni risultati è perseguibile quando i diversi elementi coinvolti nell'azione didattica si incrociano a vicenda e sono percepiti da tutta la comunità educante come frutto di un unico sentire, di una meta comune e fortemente condivisa. Le aree di processo che il Nucleo interno di valutazione ha inserito nel nuovo Piano di miglioramento sono, difatti, tutte fortemente interdipendenti tra loro e ciascuna di esse è ritenuta essenziale per il conseguimento dei risultati attesi, tanto da non essere possibile, per la buona riuscita di quanto pianificato, non valutare la pregnanza di ciò che ogni area apporta all'obiettivo principale. Tale strumento di progettazione strategica muove, altresì, dall'esigenza di monitorare in maniera oggettiva, a scopo migliorativo, tutte le evidenze implicate nelle aree di processo, pur tenendo presente che ogni singola azione posta in essere subisce l'influenza del contesto di riferimento, delle pratiche educative e didattiche e di quelle gestionali e organizzative, già processate nel corso degli anni e identificative della scuola.

Le aree implicate così come le azioni identificate sono sottoposte a dinamicità e pertanto ciascun processo attivato permetterà di rilevare punti di forza e debolezza di quanto programmato, determinando, laddove si rendesse necessario anche aggiustamenti in itinere.

Per "Stare bene a scuola insieme" e realizzare le priorità espresse nel RAV si sono individuati due obiettivi di processo, ulteriormente declinati:

1. Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione il cui obiettivo si esplica in tre fasi interdipendenti: condivisione del Curricolo, razionale progettazione e oggettiva valutazione
2. Area di processo: Continuità e orientamento il cui obiettivo si realizza con un progetto di continuità che si innesta su un percorso di orientamento tra i diversi ordini di scuola.

PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Sezione: Esiti

Sotto-sezione: Risultati scolastici

PRIORITÀ: Valorizzare il potenziale presente in ciascun alunno



TRAGUARDO: Creare un ambiente di apprendimento innovativo atto a valorizzare le potenzialità di ciascun alunno e a favorire lo sviluppo del processo di apprendimento, in un clima inclusivo e di cittadinanza attiva

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI

Curricolo, progettazione e valutazione

- Utilizzare delle prove sul modello INVALSI gestite in piena autonomia, calibrate sulle esigenze della classe, con particolare attenzione agli alunni con BES, a cadenza quadrimestrale. Le riunioni del Consiglio d'Interclasse di Scuola Primaria e i Dipartimenti della Secondaria di I grado che lo riterranno opportuno, all'unanimità o a maggioranza, continueranno a predisporre e somministrare delle prove strutturate comuni per classi parallele che saranno valutate secondo criteri condivisi.

- Favorire e incentivare le eccellenze attraverso la partecipazione a Progetti e Concorsi a livello locale e nazionale.

Ambiente di apprendimento

- Migliorare la dimensione organizzativa attraverso la creazione di un'area specifica nel sito web istituzionale, una "Banca delle prove" suddivisa per ordini e ambiti disciplinari/campi di esperienza, all'interno della quale gli insegnanti possano condividere materiali ed esperienze didattiche innovativi.

Inclusione e differenziazione

- Innalzare i livelli di apprendimento degli alunni con difficoltà, incrementando l'utilizzo di strategie didattiche inclusive.

Continuità e Orientamento

- Consolidare il curriculum verticale per favorire la continuità tra le Scuole dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di primo grado.

Sviluppo e Valorizzazione delle risorse umane

- Migliorare le competenze dei docenti in ambito disciplinare e trasversale.

Sezione: Esiti

Sotto-sezione: Competenze chiave europee

PRIORITÀ: Implementare la percentuale di studenti responsabili e capaci di partecipare consapevolmente alla vita civica

TRAGUARDO: Aumentare almeno del 5% il numero degli alunni che si collocano nelle fasce più alte dei livelli di competenze sociali e civiche



OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI

Curricolo, progettazione e Valutazione

- Consolidare il curricolo verticale per l'insegnamento trasversale di Educazione Civica.
- Introdurre nel curricolo attività di progettazione e valutazione delle competenze sociali e civiche in un'ottica di continuità verticale.

Ambiente di apprendimento

- Migliorare la dimensione organizzativa attraverso la creazione di un'area specifica nel sito web istituzionale, una "Banca delle prove" suddivisa per ordini e ambiti disciplinari/campi di esperienza, all'interno della quale gli insegnanti possano condividere materiali ed esperienze didattiche innovativi.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Predisposizione e adozione di un modello comune ai tre ordini di scuola per la progettazione di UdA Interdisciplinari, finalizzate allo sviluppo delle competenze sociali e civiche.

Sviluppo e Valorizzazione delle risorse umane

- Migliorare le competenze dei docenti in ambito disciplinare e trasversale.

La scelta della priorità "Risultati a distanza" trae origine dalle esigenze manifestate dal personale docente e rilevate come punto di debolezza in base ai risultati dell'autovalutazione.

Si avverte costantemente la necessità di verificare a largo raggio la congruenza e coerenza della valutazione espressa e l'incidenza del consiglio orientativo sulle scelte effettuate dall'allievo.

Si stabilisce quale processo indispensabile al raggiungimento del traguardo la realizzazione dell'obiettivo "Curricolo, progettazione e valutazione", unitamente a quello di continuità e orientamento.

La necessità di verificare a largo raggio la congruenza e coerenza della valutazione espressa e l'incidenza del consiglio orientativo sulle scelte effettuate dall'allievo passa necessariamente attraverso l'attivazione razionale del Curricolo, una fattiva Progettazione e una Valutazione basata su precisi parametri comuni e condivisi, nonché su un'azione



costante di monitoraggio del percorso di continuità ed orientamento tra i diversi ordini di scuola.

PAI o Piano Annuale Inclusionione

Il sistema scolastico italiano si basa su principi cardine imprescindibili, uno dei quali è la tutela del diritto allo studio di ogni allievo. Il PAI, introdotto dalla Direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla C.M. del 6/03/13, è il documento con cui ogni istituto scolastico valuta e definisce i bisogni educativi e/o formativi dei suoi studenti, organizza e predispone gli interventi necessari su tale fronte e ne monitora gli esiti. Nello specifico il PAI è un documento che:

- assicura l'attuazione di un approccio didattico-educativo unilaterale;
- tutela l'efficacia e la continuità dell'azione didattico-educativa anche in caso di variazioni del personale scolastico responsabile dell'inclusionione;
- consente di fare il punto sulle modalità educative e sulle metodologie didattiche impiegate.

Tale documento conclude il lavoro svolto collegialmente dalla scuola ogni anno e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo. I documenti ministeriali sui BES invitano le scuole alla valorizzazione delle risorse professionali di cui dispongono in termini di competenza, affinché possano essere adeguatamente valorizzate e messe a disposizione di tutto il corpo docente. Il MIUR ha elaborato un modello, diffuso in allegato alla Nota sul PAI, prot.1551, da considerarsi come una prima proposta di riflessione per giungere alla strutturazione di un format più completo e utile a rappresentare la ricerca educativa per l'inclusionione compiuta dalle singole Istituzioni Scolastiche autonome.

Il PAI si configura come un documento importante per la pianificazione dell'offerta formativa scolastica; per tale motivo è parte integrante del PTOF, ovvero il documento organizzativo più ampio.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Successo formativo per tutti gli studenti; miglioramento della capacità autovalutativa nei processi educativi e didattici; introduzione di pratiche di valutazione e monitoraggio del percorso degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I grado.

Traguardo

Promuovere il successo formativo di tutti gli alunni attraverso pratiche inclusive e percorsi individualizzati; rendere operative le misure di valutazione e monitoraggio del percorso degli alunni.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati delle prove INVALSI rispetto alla media nazionale superando i divari tra i vari plessi dell'Istituto sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di I grado.

Traguardo

Raggiungere in tre anni il livello nazionale INVALSI di valutazione di italiano, inglese e matematica, nella progressiva misura del 30%-60%-80%. Ridurre il divario tra gli esiti di italiano, inglese e matematica dei diversi plessi rispetto alla media nazionale, riallineando i risultati delle prove standardizzate INVALSI per II -V Primaria e I Se



● Competenze chiave europee

Priorità

Operare scelte didattiche in funzione dello sviluppo delle competenze chiave europee.

Traguardo

Attuazione di percorsi progettuali integrati per lo sviluppo delle competenze chiave europee.

● Risultati a distanza

Priorità

Monitoraggio sistematico dei risultati ottenuti dagli studenti nel percorso di studi successivo.

Traguardo

Elaborare sistemi di monitoraggio dei risultati degli studenti nel percorso di studi successivi fino al biennio della Scuola Secondaria di II grado.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
 - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: MiglioraMente - il successo formativo degli studenti e delle studentesse dai risultati scolastici a quelli a distanza per un apprendimento permanente**

Il percorso si articola in due obiettivi formativi prioritari ai quali si collegano azioni e processi:

1. Raggiungere il successo formativo dell'alunno, consolidando e potenziando tutte quelle azioni che concorrono alla realizzazione del processo educativo, procedendo da una progettazione e una valutazione con criteri comuni e condivisi tra i diversi ordini di scuola e potenziando l'inclusione scolastica e prevenendo il fenomeno della dispersione scolastica.

2. Raccogliere, rielaborare e diffondere gli esiti formativi degli ex-alunni.

Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio in genere, valorizzando i punti di forza già raggiunti dall'Istituto sia nell'ambito delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese, sia come sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale.

Alla base del Piano di Miglioramento elaborato per il triennio 2022-25 è il raggiungimento del successo formativo dell'alunno a costituire il nucleo fondante. Diverse dovranno essere le azioni poste in essere per conseguire i risultati di un processo educativo efficace: procedere da una progettazione e una valutazione con criteri comuni e condivisi tra i diversi ordini di scuola, potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione.

La realizzazione di quanto sopra descritto in termini di successo formativo trova concretizzazione anche nel potenziamento delle metodologie laboratoriali e nelle attività di laboratorio in genere. Valorizzando i punti di forza già raggiunti dall'Istituto come, per esempio, quelli nell'ambito delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese,



allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, uniti all'efficace scelta dell'apertura pomeridiana dell'Istituto, si costruiscono solide basi per il percorso futuro dello studente. Con il secondo obiettivo al PdM, la scuola d'origine, attraverso l'azione delle FF.SS. alla Continuità e all'Orientamento, può monitorare nel tempo, attraverso l'analisi dei risultati a distanza in una sistematica comunicazione tra Istituti, la validità oggettiva del percorso intrapreso dall'alunno. Finalità dell'Orientamento, infatti, è quella di garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, destinato ad accompagnare un intero progetto di vita, procedendo dalla valorizzazione delle potenzialità di ogni alunno, rafforzando il raccordo tra I e II ciclo di istruzione al fine di favorire l'incontro tra le competenze dei ragazzi e la realtà circostante. L'unitarietà dell'intero processo è garantita con il dialogo costante con la famiglia e la costante formazione dei docenti.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Successo formativo per tutti gli studenti; miglioramento della capacità autovalutativa nei processi educativi e didattici; introduzione di pratiche di valutazione e monitoraggio del percorso degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I grado.

Traguardo

Promuovere il successo formativo di tutti gli alunni attraverso pratiche inclusive e percorsi individualizzati; rendere operative le misure di valutazione e monitoraggio del percorso degli alunni.

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali



Priorità

Migliorare i risultati delle prove INVALSI rispetto alla media nazionale superando i divari tra i vari plessi dell'Istituto sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di I grado.

Traguardo

Raggiungere in tre anni il livello nazionale INVALSI di valutazione di italiano, inglese e matematica, nella progressiva misura del 30%-60%-80%. Ridurre il divario tra gli esiti di italiano, inglese e matematica dei diversi plessi rispetto alla media nazionale, riallineando i risultati delle prove standardizzate INVALSI per II -V Primaria e I Se

○ Competenze chiave europee

Priorità

Operare scelte didattiche in funzione dello sviluppo delle competenze chiave europee.

Traguardo

Attuazione di percorsi progettuali integrati per lo sviluppo delle competenze chiave europee.

○ Risultati a distanza

Priorità

Monitoraggio sistematico dei risultati ottenuti dagli studenti nel percorso di studi successivo.

Traguardo

Elaborare sistemi di monitoraggio dei risultati degli studenti nel percorso di studi successivi fino al biennio della Scuola Secondaria di II grado.



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Messa in atto di percorsi di recupero e consolidamento in italiano, matematica e inglese a classi aperte e/o con attività extracurricolari; definizione di un unico modello di progettazione, strutturazione di prove comuni di verifica.

Definizione di un unico modello di valutazione per competenze

○ **Ambiente di apprendimento**

Potenziare le attività laboratoriali e le attività in genere, procedendo dai punti di forza fatti registrare dall'Istituto, soprattutto in termini di competenze linguistiche (inglese) e digitali.

○ **Inclusione e differenziazione**

Prevenire il fenomeno della dispersione scolastica ed ogni altra forma di discriminazione anche con il supporto degli Enti Territoriali.

○ **Continuità' e orientamento**

Accompagnare studenti e famiglie nella scelta del percorso di studi al fine di favorire l'incontro tra le competenze dei ragazzi e la realtà circostante per favorire il processo di apprendimento e la formazione permanente.



○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Favorire l'apertura pomeridiana della scuola per poter realizzare in orario extrascolastico le attività laboratoriali e le attività in genere che concorrono allo sviluppo delle competenze degli studenti.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Tra i principali elementi di innovazione di sceglie di potenziare la sezione " PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO".

Lo scopo è quello di promuovere un uso critico e consapevole degli strumenti utilizzati e, in particolare, quelli digitali; favorire la mobilitazione di competenze e conoscenze diverse (interdisciplinarietà, trasversalità); promuovere la scoperta dei fenomeni; favorire un atteggiamento di curiosità negli studenti.

L'Istituto ha ripensato gli ambienti di apprendimento, dando maggior impulso alle nuove pratiche didattiche e prediligendo l'approccio esperienziale, la didattica laboratoriale, il coding e il pensiero computazionale.



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Progetti dell'istituzione scolastica



Scuole 4.0: scuole innovative e laboratori

● Progetto: Scuola 4.0 innovativaMente

Titolo avviso/decreto di riferimento

Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi

Descrizione del progetto

Con l'adesione al progetto Next Generation EU Classroom il nostro Istituto coglie l'opportunità di rinnovare gli ambienti di apprendimento coniugando le potenzialità educative e didattiche degli spazi fisici, concepiti in modo innovativo ed inclusivo, con quello degli ambienti digitali: un set di apprendimento flessibile in cui la tecnologia supporti lo sviluppo del percorso di apprendimento-insegnamento, consapevoli del forte impatto pedagogico. Grazie ai fondi PNRR intendiamo adottare una soluzione ibrida: in particolare, per quanto riguarda la Scuola Primaria, puntiamo principalmente alla trasformazione delle aule fisse, mentre, per quanto riguarda la Scuola Secondaria di primo grado, puntiamo alla realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi dedicati per disciplina, con rotazione delle aule e partendo da un sistema organizzativo già in essere nel nostro Istituto. Non ci serviranno spazi in più: sfrutteremo in modo diverso gli spazi esistenti, creando, nelle aule laboratorio, ambienti di apprendimento rinnovati e atti a supportare un approccio costruttivista e adattivo, capace di promuovere una didattica per competenze attiva, collaborativa e inclusiva. I percorsi laboratoriali, infatti, rispondono maggiormente a criteri di flessibilità, poiché progettati per superare la rigidità di



quelli tradizionali, specie nella Scuola secondaria. A questa riconfigurazione delle aule della Scuola Secondaria di primo grado, si aggiungeranno i nuovi ambienti di apprendimento progettati per la Scuola Primaria dove, come già anticipato, si punterà principalmente a un ammodernamento e riassetto delle aule fisse, senza però rinunciare alla realizzazione di laboratori di approfondimento a disposizione di tutte le classi dell'Istituto. Lavoreremo con arredi flessibili, rimodulabili e che supportino l'adozione di metodologie d'insegnamento innovative e flessibili. Per quanto riguarda le aule fisse della Scuola Primaria, acquisteremo principalmente nuovi dispositivi tecnologici per la fruizione dei contenuti e l'interazione tra gli studenti, con particolare riferimento a schermi touch e interattivi e pc chromebook. Per quanto riguarda gli ambienti di apprendimento rinnovati della Scuola Primaria, verranno allestiti, prendendo spunto dal future classroom lab di Bruxelles, ambienti flessibili con più "learning zone" ovvero zone di apprendimento dedicate. La flessibilità di questi ambienti sarà garantita anche dalla presenza di arredi facilmente rimodulabili, banchi monoposto, tavoli collaborativi e più schermi interattivi mobili. Le nuove dotazioni si andranno a integrare con gli estrusori (per ottenere i filamenti ricavati da bottiglie di plastica riciclata) e le stampanti 3d (con cui utilizzare tali filamenti) che il nostro Istituto si appresta ad acquistare grazie ai fondi assegnati dalla Fondazione Sardegna che ha premiato il progetto di coding e stampa 3d che la nostra scuola ha presentato e le cui finalità ben si integrano con gli obiettivi della progettazione per le next generation classrooms.

Importo del finanziamento

€ 154.128,78

Data inizio prevista

01/03/2023

Data fine prevista

31/12/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Le classi si trasformano in ambienti di apprendimento innovativi grazie alla Scuola 4.0	Numero	19.0	0



Riduzione dei divari territoriali

● Progetto: curiosaMente

Titolo avviso/decreto di riferimento

Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 170/2022)

Descrizione del progetto

Il Progetto ha come OBIETTIVO il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni attraverso un insegnamento efficace, coinvolgente e stimolante che li renda partecipi e che susciti interesse e curiosità e sviluppi quelle competenze che permangano oltre l'esperienza della scuola, perché incentrato sulla capacità di stabilire una comunicazione docente-allievo basata su empatia e fiducia. Per raggiungere questo OBIETTIVO sono previsti, in orario extra curricolo per la sede centrale, interventi mirati, quali l'erogazione di percorsi individuali di rafforzamento, mentoring e orientamento, potenziamento e sostegno alle competenze disciplinari e coaching motivazionale e di accompagnamento da svolgersi in orari diversi da quelli di frequenza scolastica e che coinvolgano, in maniera più inclusiva, anche la componente dell'agro (risultata più fragile) e per la quale si prevedono, viste le difficoltà logistiche e di trasporto pubblico, interventi in orario curricolare. Tra gli OBIETTIVI si favoriranno: la promozione dell'intelligenza emotiva come dimensione fondamentale per l'apprendimento e per il benessere degli alunni; l'insegnamento a comunicare efficacemente e gestire lo stato d'animo emotivo anche nelle situazioni più difficili e sviluppare nuovi comportamenti virtuosi; costruire relazioni più forti; avere successo a scuola e nel lavoro futuro per perseguire efficacemente gli obiettivi di carriera e personali; l'elaborazione di percorsi individuali nel metodo di studio e di lavoro e la capacità di disinnescare i conflitti. Saranno organizzate una serie di ATTIVITA' formative nelle competenze di base dell'Italiano, della Matematica e dell'Inglese attraverso l'erogazione di percorsi di recupero, potenziamento e consolidamento delle abilità di base, di motivazione, ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, stimolando e supportando le attività collaborative tra studenti, differenziando e personalizzando l'insegnamento, attraverso metodologie didattiche più efficaci per uno stile relazionale flessibile, che fornisca "spazio di manovra" agli interessi



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
"Missione 1.4-Istruzione" del PNRR

PTOF 2022 - 2025

degli alunni e ai loro vissuti, potenziando ed allineando i tre canali comunicativi: verbale, para-verbale e non verbale. Si attiveranno PERCORSI FORMATIVI e LABORATORIALI afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento e a rafforzamento del curriculum scolastico. Sono queste le pratiche di formazione più efficaci proprio perché attive e caratterizzate da un apprendimento collaborativo e laboratoriale in cui l'alunno "impara ad imparare" in modo più interattivo e dinamico più discipline, permettendo così di "mettere in campo" una didattica attiva basata sulla interdisciplinarietà e sulla sperimentazione di nuove strategie quali, ad esempio, Circle time/ Role playing/Cooperative Learning/Peer Education/Flipped Classroom/ StoryTelling/ Soft skills. I percorsi laboratoriali rispondono infatti ai criteri di flessibilità, accessibilità e rapidità: sono percorsi di apprendimento con struttura adatta a superare la rigidità dei tradizionali percorsi di apprendimento. È ritenuto fondamentale, in tale percorso, coinvolgere anche la componente genitoriale nel percorso di insegnamento/apprendimento e di presa di coscienza sociale e collettiva, nella convinzione che il Patto di Corresponsabilità che lega e unisce la comunità scolastica e la famiglia concorra alla formazione del ragazzo/a.

Importo del finanziamento

€ 57.313,71

Data inizio prevista

01/03/2023

Data fine prevista

31/12/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Numero di studenti che accedono alla Piattaforma	Numero	70.0	0
Studenti o giovani che hanno partecipato ad attività di tutoraggio o corsi di orientamento post diploma	Numero	70.0	0



Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

● Progetto: Animatore digitale: formazione del personale interno

Titolo avviso/decreto di riferimento

Animatori digitali 2022-2024

Descrizione del progetto

Il progetto prevede lo svolgimento di attività di animazione digitale all'interno della scuola, consistenti in attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da sperimentare nelle classi per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma "Scuola futura". Le iniziative formative si svolgeranno sia nell'anno scolastico 2022-2023 che nell'anno scolastico 2023-2024 e si concluderanno entro il 31 agosto 2024. E' previsto un unico intervento che porterà alla formazione di almeno venti unità di personale scolastico tra dirigenti, docenti e personale ATA, insistendo anche su più attività che, dove opportuno, potranno essere trasversali alle figure professionali coinvolte. Le azioni formative realizzate concorrono al raggiungimento dei target e milestone dell'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, attraverso attività di formazione alla transizione digitale del personale scolastico e di coinvolgimento della comunità scolastica per il potenziamento dell'innovazione didattica e digitale nelle scuole.

Importo del finanziamento

€ 2.000,00



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Data inizio prevista

01/01/2023

Data fine prevista

31/08/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Formazione di dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo	Numero	20.0	0



Aspetti generali

Insegnamenti attivati

CURRICOLO VERTICALE

Il curriculum esplicita l'autonoma progettualità dell'Istituto in ordine alle scelte metodologiche e operative, all'organizzazione e alla valutazione per conseguire le mete del processo formativo alla luce delle Indicazioni nazionali per il Curriculum. I principi ispiratori del curriculum, nel rispetto delle specificità dei tre segmenti scolastici, sono rappresentati dall'unitarietà del sapere, dall'unitarietà degli interventi e dalla continuità dei processi educativi. L'unitarietà del sapere è collegata alla visione unitaria della persona che deve svilupparsi in modo completo, armonico ed equilibrato. Si passa gradualmente dall'imparare sperimentando, alla capacità sempre maggiore di riflettere e di formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli come chiave di lettura della realtà.

L'unitarietà degli interventi si realizza nelle relazioni interpersonali (tra i docenti, tra questi e gli alunni) nei percorsi didattici pensati, in continuità tra i diversi segmenti scolastici, e nella mediazione didattica (tempi delle discipline, raggruppamento di verifica e di valutazione). La continuità sottolinea il diritto di ogni alunno a un percorso scolastico unitario, organico e completo; ha come obiettivo l'attenuazione delle difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. All'interno del Curriculum è attribuita una particolare attenzione alla continuità verticale e orizzontale.

La continuità verticale si realizza attraverso momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con la scuola precedente e la successiva:

- elaborazione di piani di intervento;
- coerenza di stili educativi;
- modalità condivise di organizzazione delle attività con particolare attenzione agli impianti metodologici;
- scambi di informazioni e di esperienze tra i docenti dei tre ordini di scuola;
- coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;
- incontri e attività curricolari in comune tra gli alunni delle classi-ponte;
- momenti comuni di formazione dei docenti.



La continuità orizzontale si esercita, invece, attraverso i rapporti tra la scuola e le famiglie, gli Enti locali, le ASL, le Associazioni culturali, e dà luogo al costituirsi di una sorta di ecosistema formativo che pone al primo posto l'esigenza di assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno attraverso:

- attivazione di rapporti costanti e di partecipazione diretta della famiglia;
- predisposizione di momenti collaborativi con le famiglie;
- confronto con le altre Istituzioni presenti sul territorio;
- articolazione di moduli operativi che vedano coinvolti gli Enti;
- interventi congiunti e coordinati come risposta ai bisogni formativi degli alunni diversamente abili per prevenire disadattamento ed emarginazione (Unità Socio-Sanitarie Locali e servizio psicopedagogico).

Il curriculum verticale organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1°. Nel rispetto delle finalità generali, assunte come orizzonte di riferimento, la nostra scuola adotta un curriculum verticale che tiene conto:

- del quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006, espressamente richiamate nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum D.M. 254/2012 e nel Documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018;
- della Raccomandazione 23 aprile 2008, sul quadro europeo delle qualifiche (per l'educazione alla cittadinanza);
- della legge 107/2015 e del decreto legislativo 62/17;
- dei 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in particolare dell'Obiettivo 4.: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- della Legge n° 92 del 2019, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e delle relative Linee guida;
- dei traguardi per lo sviluppo delle competenze attesi al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado;
- degli obiettivi di apprendimento relativi ai tre ordini di scuola definiti secondo una



visione olistica, dinamica e progressiva, volta al raggiungimento dei traguardi delineati;

- degli obiettivi formativi prioritari individuati per il potenziamento dei saperi e delle competenze;
- di una progettazione curricolare attenta all'integrazione e all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e ai fenomeni dell'abbandono e di tutte le forme della dispersione scolastica;
- di una programmazione dell'offerta formativa sviluppata in sinergia con il contesto culturale, sociale ed economico del territorio di appartenenza;
- di un'organizzazione didattica ed educativa flessibile, adeguata ai bisogni formativi di ciascun alunno e secondo una metodologia diversificata.

Il nostro curriculum verticale fa suo il concetto di continuità ed unitarietà del curriculum, si sviluppa in un'ottica trasversale, inglobando non solo gli aspetti specifici dell'apprendimento disciplinare, ma soprattutto la dimensione dell'essere e del saper fare dell'alunno.

Il curriculum si articola in:

- campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia:
 - v il sé e l'altro;
 - v il corpo e il movimento;
 - v immagini, suoni, colori;
 - v i discorsi e le parole;
 - v la conoscenza del mondo;
- discipline nella Scuola Primaria e Secondaria di I Grado
 - Italiano
 - Lingua Inglese
 - Seconda Lingua (Sec. 1° - Francese)
 - Storia
 - Geografia
 - Matematica e Scienze
 - Tecnologia (Primaria/Sec. di 1°)
 - Musica



Arte e Immagine
Scienze Motorie
Educazione Civica
Religione
Attività Alt. alla IRC

I campi di esperienza e le discipline sono associati alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente:

Competenze chiave	Scuola dell'Infanzia (campi di esperienza)	Scuola Primaria (ambiti disciplinari)	Scuola Secondaria 1° (discipline)
Comunicare nella madrelingua	I discorsi e le parole	Italiano	Italiano
Comunicare nelle lingue straniere	I discorsi e le parole	Inglese	Inglese e Francese
Consapevolezza ed espressione culturale: area storico-geografica; tradizioni culturali e religiose	Il sé e l'altro La conoscenza del mondo	Storia, Geografia Religione	Storia, Geografia Religione
Consapevolezza ed espressione culturale: area artistica	Immagini, suoni, colori Il corpo e il movimento	Arte e immagine Educazione musicale	Arte e immagine Educazione musicale Strumento musicale
Consapevolezza ed espressione culturale: Espressione corporea	Il corpo e il movimento	Educazione fisica	Educazione fisica



Competenze sociali e civiche	Il sé e l'altro	Cittadinanza e Costituzione	Cittadinanza e Costituzione
Competenze di base in matematica- scienze- tecnologia	La conoscenza del mondo	Matematica Scienze Tecnologia	Matematica Scienze Tecnologia
Competenza: imparare ad imparare	Tutti i campi di esperienza	Tutti gli ambiti disciplinari	Tutte le discipline
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutti i campi di esperienza	Tutti gli ambiti disciplinari	Tutte le discipline

Metodologie

Vista la situazione della classe, i docenti privilegiano alcune strategie operative ritenute le più efficaci e le più idonee a perseguire gli obiettivi prefissati. Le metodologie adottate nei tre ordini di scuola riguarderanno l'area della:

- esperienza (osservazione della realtà, percezione di sé, introspezione);
- comunicazione (verbale, iconica, grafica, multimediali);
- ricerca (raccolta dati, selezione, organizzazione).

I metodi adottati saranno individuati di volta in volta in rapporto alle tecniche svolte e alle esigenze psicologiche degli allievi:

- induttivo;
- deduttivo;
- ricerca/azione.

Tabella di sintesi - interventi metodologici

1	Si privilegerà una molteplicità di strategie, tra loro integrate: la lezione frontale, l'attività di laboratorio, la discussione organizzata, l'attività di gruppo, la ricerca personale, l'uso di tecnologie informatiche.
---	---



2	Si mirerà a individualizzare gli interventi tenendo conto della gradualità dei processi di apprendimento e del livello di complessità dei contenuti proposti.
3	Lo studio delle discipline sarà sostenuto da attività che consentiranno agli studenti di attuare concretamente i principi della metodologia della ricerca, di coniugare gli aspetti teorici e pratici di un problema, di migliorare gli aspetti motivazionali.

Metodi e stili di insegnamento

1. non direttivi:

verrà lasciato spazio e dato valore all'esperienza personale, alla espressione individuale, all'organizzazione democratica della vita della classe e della scuola;

organizzazione flessibile per realizzare curricula formativi senza il vincolo di programmi;

-

2. indifferenziati:

di gruppo per favorire lo scambio e l'interazione tra alunni ed insegnanti

-

3. individualizzati e perciò basati:

sulla singolarità dei bisogni cognitivi degli alunni;

sulla valorizzazione delle caratteristiche individuali;

sul riconoscimento dell'utilità di incoraggiare l'alunno e stimolarne l'apprendimento attraverso la fiducia.

Mezzi e strumenti

I mezzi che saranno utilizzati tenderanno ad essere il più possibile vari e diversi, ma dovranno tener, necessariamente, in conto delle risorse in dotazione alla scuola:

1. biblioteca;



2. videoproiettore;
3. strumenti di acquisizione digitali/LIM;
4. libri di testo;
5. appunti e dispense;
6. video/audio;
7. CD-ROM;
8. manuali e dizionari;
9. personal computer;
10. navigazione in internet;
11. palestra;
12. laboratori.

VALUTAZIONE

Nel nostro Istituto la valutazione degli studenti è strettamente collegata al processo di insegnamento e di apprendimento. È uno strumento funzionale al miglioramento dell'azione educativa e allo sviluppo della persona umana, allo scopo di promuoverne il successo formativo in tutti i suoi aspetti.

La valutazione accompagna l'intero processo di formazione, regola le azioni educative e didattiche intraprese, serve allo studente per riflettere criticamente sui risultati ottenuti, ha perciò una forte carica promozionale, dinamica e globale. Nel momento valutativo rientrano tutte le dimensioni che accompagnano lo sviluppo della persona. L'atto valutativo considera, infatti, anche gli aspetti cognitivi, socio-affettivi, motivazionali ed emotivi che portano lo studente ad agire in un determinato modo. Non concentrandosi esclusivamente sul prodotto dello studente, ma tendendo a valorizzare la globalità e la complessità dell'esperienza del processo formativo, la valutazione diventa anche guida e misura delle azioni di insegnamento.

Essa prevede aspetti fondamentali e ineludibili caratterizzanti l'azione dell'insegnamento:

- gradualità e sequenzialità dei percorsi didattici in ordine anche alla presentazione degli



argomenti;

- flessibilità nell'uso di modalità diverse per favorire il processo di apprendimento;
- strategie adottate per il coinvolgimento di ogni alunno nel processo educativo;
- considerazione dell'atteggiamento dell'alunno nei confronti della scuola, della vita e del grado di maturità raggiunto in termini di abilità, conoscenze e competenze.

Verifica e valutazione degli apprendimenti - Linee generali

Nel nostro Istituto ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

In armonia con le Indicazioni Nazionali, nella Scuola dell'Infanzia la valutazione ha un carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, ed evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Nella Scuola Primaria secondo il disposto dell'Art.2 comma 1 dell'O.M. 172 del 04/12/2020 "la valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni concorre [...] alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto".

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della Scuola Primaria è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

La valutazione in itinere viene espressa attraverso giudizi descrittivi, riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum di Istituto e comunicata alle famiglie.

I criteri di valutazione, deliberati dal Collegio dei Docenti per le singole discipline, comprendono anche la valutazione dell'insegnamento di educazione civica.

Nella scuola secondaria di I grado la valutazione periodica e finale, ivi compresa la valutazione



dell'Esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, rimane espressa con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

La valutazione del comportamento, della Religione cattolica e delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Verifica e valutazione autentica *Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa.* G.P. Wiggins

"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo" (Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo dell'Istruzione). Le verifiche predisposte dai docenti e somministrate in maniera sistematica nel corso dell'anno scolastico si attengono a un modello di valutazione che tiene conto di conoscenze, abilità e competenze. In particolare, la valutazione delle competenze pone l'attenzione alla capacità dell'alunno di utilizzare quanto appreso nel contesto di vita in cui egli agisce. In sintonia con le Indicazioni Nazionali la nostra scuola si attiva anche in percorsi di esercitazione finalizzata al superamento di prove e all'attivazione di un processo di autovalutazione. Il momento valutativo ha, dunque, un carattere autentico poiché mira a integrare la valutazione del prodotto della formazione con l'intero processo formativo compiuto dall'alunno. La valutazione "non avendo prioritariamente lo scopo della classificazione e della selezione cerca di promuovere e rafforzare tutti, dando opportunità a tutti di compiere azioni di qualità. Essa offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno, di auto-valutarsi e, in conformità a ciò, migliorare il processo di insegnamento e apprendimento: gli insegnanti per sviluppare la propria professionalità e gli studenti per diventare autoriflessivi e assumersi il controllo del proprio apprendimento" (C. Petracca).



La valutazione terrà conto dei seguenti elementi

I progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza.
L'integrazione tra gli aspetti cognitivi e non cognitivi del processo di formazione.
L'impegno.
I livelli di partecipazione dimostrati in classe.
L'attuazione di un efficace metodo di studio.
La realizzazione degli obiettivi programmati.

Modalità di osservazione dei processi di apprendimento

La valutazione del processo di apprendimento riguarda l'alunno e l'itinerario didattico.

Nella valutazione dell'alunno, i docenti provvederanno a:

una valutazione iniziale o diagnostica

con la definizione della situazione di partenza e delle proposte dei processi individualizzati;

una valutazione formativa

con lo scopo di fornire un'informazione continua e dettagliata circa il modo in cui i singoli allievi accedono ad una procedura di apprendimento e quindi procedono attraverso di essa.

La valutazione formativa interviene durante i processi di apprendimento ed ha lo scopo di accertare in modo analitico quali abilità ciascun allievo stia acquisendo, rispetto a quali, incontri difficoltà:

l'insegnante potrà quindi attivare tempestivamente quegli interventi compensativi che appaiono più opportuni. Viene effettuata:

attraverso le osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento;



le verifiche periodiche con compiti in classe e prove oggettive;

l'organizzazione e la realizzazione di interventi di supporto.

Riguardo l'itinerario didattico si verificherà:

il rispetto e la validità dei tempi previsti;

l'uso appropriato e la validità di scelta di strumenti e metodi;

la precisione degli obiettivi;

la chiarezza dei criteri di valutazione.

La valutazione sommativa

Al termine del periodo di formazione intermedio e finale, verrà espressa da un giudizio complessivo sugli apprendimenti conseguiti da ciascun allievo. Per poterlo formulare verranno considerati:

i progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza;

il conseguimento di conoscenze, metodi, abilità, linguaggi indispensabili per l'inserimento senza difficoltà nelle classi successive.

Strumenti e criteri della verifica e della valutazione

Le prove di verifica intermedie e finali sono coerenti con gli Obiettivi di Apprendimento definiti per ogni ordine di scuola:

- ü le prove d'ingresso a inizio d'anno, a carattere discrezionale, permettono di conoscere il bagaglio dei prerequisiti di base, il livello degli apprendimenti e la situazione di partenza di ogni singolo alunno e della classe;

- ü le verifiche in itinere e quadrimestrali servono a rilevare le competenze acquisite e le difficoltà



riscontrate nel percorso didattico, diventano strumento per indagare sui processi di apprendimento e su quelli di insegnamento, in vista di apportare dei correttivi e tendere verso un miglioramento continuo sia dello studente che delle attività educative e didattiche realizzate durante lo sviluppo delle programmazioni disciplinari. La valutazione rappresenta il momento conclusivo delle fasi precedenti e la premessa per procedere nello svolgimento degli Obiettivi di Apprendimento. Pur se espressa in voti numerici, si precisa che questi ultimi non equivalgono necessariamente alla risultante di un mero calcolo di media aritmetica delle prove scritte e delle interrogazioni orali; essi sono il frutto di profonda riflessione e conseguente ampia azione di valutazione da parte degli insegnanti che, oltre alle suddette prove, tengono conto delle attività giornaliere svolte in classe, delle osservazioni sistematiche, dei progressi/regressi dell'alunno, di eventuali difficoltà incontrate. Per la valutazione, gli insegnanti hanno a disposizione i seguenti strumenti per la registrazione:

ü osservazioni sistematiche;

ü elaborati (prove ingresso, compiti in classe, test, ecc.);

ü il Registro cartaceo/elettronico; valutazioni nei registri di verbalizzazione collegiale;

ü il Documento di valutazione.

Tipo di valutazione:	Criteri di valutazione:	Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie
<ul style="list-style-type: none">· formativa· sommativa· individualizzata· di gruppo· oggettiva· soggettiva	<ul style="list-style-type: none">· livello di partenza· osservazione dei progressi compiuti· impegno e partecipazione· metodo di lavoro· autonomia· controllo attento e sistematico del lavoro svolto a casa e in classe· competenze raggiunte	<ul style="list-style-type: none">· colloqui individuali· colloqui generali· comunicazione sul quaderno/diario/libretto delle giustificazioni degli esiti delle prove/registro elettronico

Tutte le discipline possono svolgere prove oggettive. Ai fini della valutazione, potranno essere



utilizzate varie tipologie di prove di verifica:

Questionari. Griglie di osservazione. Prove strutturate e semi strutturate.
Colloqui. Esercitazioni. Prove scritte di tipo tradizionale.
Quesiti a risposta multipla. Quesiti a risposta breve. Quesiti a completamento.
Saggio breve. Articolo di giornale.
Relazioni. Ricerca. Stesura di progetti.

FASI DELLA VALUTAZIONE

La commissione PTOF ha proposto di sintetizzarli brevemente nella tabella seguente facendo corrispondere ai giudizi la valutazione numerica e il livello conseguente di padronanza delle abilità e competenze.

GIUDIZIO	VOTO	CONOSCENZE <i>L'alunno possiede...</i>	ABILITÀ <i>L'alunno è in grado di...</i>	COMPETENZE
OTTIMO	10	Conoscenze complete ed approfondite ed esposizione fluida, ricca. Approfondimento autonomo e personale.	Riconoscere e analizzare e confrontare le conoscenze. Sa elaborare dati e informazioni in modo critico, personale e creativo.	Utilizza le conoscenze e le abilità acquisite in situazioni nuove, soprattutto in funzione di nuove acquisizioni e nell'ottica del "problem solving"
DISTINTO	9	Conoscenze complete ed esposizione fluida. Approfondimento	Riconoscere, analizzare e confrontare le conoscenze. Sa	Utilizza le conoscenze e le abilità acquisite in modo significativo



		autonomo.	elaborare dati e informazioni in modo sicuro.	e responsabile in situazioni nuove e problematiche
BUONO	8	Conoscenze ampie ed esposizione sicura.	Riconoscere, analizzare e confrontare le conoscenze. Sa elaborare dati e informazioni.	Utilizza le conoscenze e le abilità acquisite in modo appropriato e responsabile e si confronta con le nuove situazioni
DISCRETO	7	Conoscenze appropriate ed esposizione corretta.	Riconoscere, analizzare e confrontare in modo semplice e chiaro le conoscenze.	Utilizza le conoscenze e le abilità acquisite in modo opportuno nelle situazioni nuove personale
SUFFICIENTE	6	Conoscenze essenziali ed esposizione generica.	Riconosce, analizza e confronta sufficientemente le conoscenze essenziali.	Utilizza le conoscenze e le abilità acquisite in modo essenziale nelle nuove situazioni
MEDIOCRE	5	Conoscenze frammentarie e confuse ed esposizione incompleta.	Riconosce, analizza e confronta parzialmente le conoscenze.	Utilizza le conoscenze e le abilità acquisite in modo incompleto e/o impreciso in situazioni nuove
INSUFFICIENTE	4	Conoscenze gravemente lacunose ed esposizione impropria.	Non sa riconoscere, analizzare e confrontare le conoscenze essenziali.	Utilizza con fatica le conoscenze acquisite in situazioni nuove.



Requisito obbligatorio di ammissione alla classe successiva

Il Consiglio di Interclasse/Classe, in sede di scrutinio finale, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può non ammettere l'alunno/a alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione in più discipline (quadro complessivo con carenze disciplinari riferite a più di tre insufficienze gravi tali da determinare frammentarietà strutturale riguardante, in particolare, le competenze di base.

Requisito obbligatorio di ammissione all'Esame di Stato

Requisito obbligatorio è l'aver svolto le prove INVALSI di italiano, matematica e inglese; aver frequentato almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato; non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'art. n. 4, commi 6 e 9bis del D.P.R. n. 249/98.

Valutazione del comportamento

Il giudizio sul comportamento è da considerarsi un messaggio pedagogico finalizzato a stimolare la correttezza degli atteggiamenti, la partecipazione al dialogo educativo e l'assiduità nella frequenza. Per tutti i tre ordini di scuola, tenendo conto delle peculiarità dei medesimi, delle fasce d'età in cui si opera e delle azioni attivate, la valutazione ha sempre una valenza educativa.

L'attribuzione del giudizio spetta all'intero Consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe. I Consigli di Interclasse e di Classe, riuniti per gli scrutini, sentiti i singoli docenti, in base all'osservanza dei doveri stabiliti dal Regolamento d'Istituto interno e dal Patto educativo di Corresponsabilità, vagliate con attenzione le situazioni di ogni singolo alunno, procedono all'attribuzione della valutazione.

Il voto massimo (ottimo) è riferibile alla presenza contemporanea nell'alunno dei seguenti parametri:

1. Comportamento responsabile ovunque, anche durante lo svolgimento delle visite d'istruzione;
2. Rispetto del Regolamento d'Istituto nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola, nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni;
3. Frequenza assidua e puntualità;



4. Interesse vivo e partecipazione attiva al dialogo educativo;
5. Svolgimento diligente delle consegne, impegno e costanza assidui nel lavoro scolastico, a scuola e a casa;

Il voto del comportamento tiene conto di tutti i criteri sopracitati, ma non include alcun automatismo.

La valutazione del comportamento con giudizio inferiore alla sufficienza, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dell'alunno alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo di studi, indipendentemente dalla valutazione nelle altre discipline ed è associata ai seguenti comportamenti dell'alunno:

1. Responsabilità diretta su fatti gravi nei confronti di docenti e/o compagni e/o lesivi della loro dignità;
2. Comportamenti di particolare gravità per i quali vengano deliberate sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non inferiore ai 15 giorni;
3. Frequenza non regolare e con numerosi episodi di entrate e/o uscite fuori orario;
4. Completo disinteresse per tutte le attività didattiche;
5. Svolgimento scarso o nullo delle consegne e degli impegni scolastici.

Verifica e Valutazione degli alunni con disabilità certificata

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è da riferirsi agli obiettivi di comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI (Piano Educativo Individualizzato).

Ai sensi dell'O.M. n. 90/01 e successive modificazioni, nel primo ciclo, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata, poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato.



Questo vale naturalmente anche al momento dell'Esame di Stato al termine del Primo Ciclo di Istruzione (ex esame di licenza media). Per l'esame conclusivo possono essere predisposte prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il Consiglio di Classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi da valere anche per percorsi integrati.

Verifica e Valutazione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o con Bisogni Educativi Speciali (BES)

La valutazione degli alunni con DSA e con svantaggio seguirà quanto indicato nel Piano Didattico Personalizzato. La programmazione che seguirà l'alunno sarà comune al resto della classe, così come i livelli di abilità e competenze che il ragazzo dovrà raggiungere attraverso le misure dispensative e compensative concordate con la famiglia e l'equipe sociosanitaria che ha diagnosticato il disturbo nel piano personalizzato. Gli indicatori della valutazione sono riportati nella tabella relativa alle modalità di valutazione condivise dai docenti.

Per quanto riguarda l'esame di stato alla fine del Primo Ciclo gli alunni con DSA e/o BES, sosterranno tutte le prove previste comuni agli altri alunni, ma usufruiranno dei facilitatori (misure dispensative e compensative) che hanno utilizzato durante il percorso formativo e concordati nel PDP; non sono previste delle prove differenziate. Nelle riunioni preliminari degli esami di stato, verranno stabiliti, analizzando le singole situazioni, i criteri precisi per lo svolgimento delle prove scritte e orali, indicando i facilitatori da utilizzare durante le prove.



Griglie di valutazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Il curriculum verticale è stato impostato secondo un approccio per competenze, prendendo come quadro di riferimento la "Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente" del 18 dicembre 2006 del 22 febbraio 2018.

Con il termine competenza la nostra scuola identifica il sapere, il saper fare e il saper essere.

L'alunno competente è colui che:

- ha un metodo di lavoro organizzato;
- si dimostra curioso e pronto ad affrontare con entusiasmo e sfida ogni impresa conoscitiva;
- sa costruire la sua conoscenza utilizzando gli strumenti che ha a disposizione;
- dialoga ed interagisce all'interno del gruppo-classe e con gli insegnanti perché ha sviluppato un'idea dell'apprendere insieme;
- partecipa alla creazione, all'interno della classe, di un clima favorevole al processo di apprendimento

Le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, desunte dalla Raccomandazione, costituiscono nel processo di insegnamento-apprendimento un punto di riferimento ineludibile e si identificano come di seguito rappresentate.

Al termine della classe quinta di Scuola Primaria e della classe terza di Scuola Secondaria di primo grado i docenti contitolari della classe procedono alla redazione della certificazione delle competenze, ai sensi del D. Lgs. 62/2017 e del conseguente DM 742/2017.

Scuola Primaria

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
--	---------------------------	--	-------------



1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche relativamente a: ...		

Scuola Secondaria di I grado



Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
Spirito di iniziativa	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
	Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali:	



motori, artistici e musicali.

L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche relativamente a: ...

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze nella Scuola Primaria ha lo scopo di rendere più agevole il passaggio da un ordine all'altro, rendendo trasparente il percorso educativo-didattico compiuto dagli alunni e in vista di organizzare, nell'ordine successivo, un apprendimento adeguato ai diversi bisogni formativi.

Nella Scuola Secondaria di primo grado la certificazione ha anche finalità orientative, serve infatti a sostenere lo studente nel suo passaggio verso la scuola del secondo ciclo.

Ad integrazione del modello ministeriale, il nostro Istituto include nella certificazione delle competenze l'elenco di tutte le attività significative a cui lo studente ha partecipato nel corso degli anni, a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

Indicatori di valutazione esplicativi ai fini della certificazione

LIVELLO	DESCRITTORI (livelli di padronanza)
A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrano di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.



C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D- Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

CURRICOLO INCLUSIVO

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n.66 del 2017, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica, anche il nostro Istituto si è adattato alle novità introdotte, per garantire, in attuazione all'art.1 del decreto n.66 l'inclusione scolastica, intesa anzitutto come necessità cogente di valorizzare tutti gli alunni, fornendo loro le migliori opportunità di educazione e apprendimento. Ispirandoci ai principi dell'inclusione scolastica, così come definita nel decreto n.66, il nostro Istituto intende:

- rispondere ai differenti bisogni educativi e realizzare il processo inclusivo attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- attuare l'inclusione nell'identità culturale, educativa, progettuale e nell'organizzazione di un curriculum adeguato ai bisogni degli alunni;
- definire e condividere sempre il progetto individuale con le famiglie e gli altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
- assicurare il successo formativo di tutti gli alunni attraverso la definizione di un percorso individualizzato e personalizzato.

L'offerta formativa della nostra Scuola tiene in considerazione le specificità dei contesti e dell'utenza e si avvale delle opportunità previste dalla Legge 107/2015 e dai successivi decreti legislativi per rispondere alle esigenze educative con strumenti flessibili di progettazione organizzativa e didattica e con l'individuazione di soluzioni sempre adeguate agli stili di apprendimento degli alunni. L'evoluzione dei concetti di disabilità,



normalità, inclusione educativa e i continui progressi della tecnologia hanno infatti trasformato il modo di vivere e di pensare la diversità, prefigurando un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricoli inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità. Il curricolo inclusivo del nostro Istituto mira a privilegiare la personalizzazione, in quanto valorizzazione delle molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale, che gli alunni portano in dote a scuola, evitando però allo stesso tempo di parcellizzare gli interventi: una classe infatti non è un'entità astratta che si muove in un senso unico, ma una realtà composta in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno. Obiettivo primario è pertanto quello di strutturare un curricolo che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. Negli ultimi tempi le direttive e le circolari ministeriali sugli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) hanno ridefinito il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, evolvendo verso il concetto di inclusione che afferma, al contrario, una visione olistica e più ampia della presa in carico di tutti gli alunni con difficoltà, non limitando difatti gli interventi solo agli alunni con disabilità certificata.

L'inclusione si afferma quindi come un processo dinamico e in continua evoluzione che investe sia la sfera educativa che sociale, che "Guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente); interviene prima sul contesto, poi sul singolo, trasformando la risposta specialistica in ordinaria" (D'Alonzo). È in questa prospettiva che tutta la comunità educante, nell'organizzazione e nella didattica, deve sforzarsi di creare una cornice entro cui tutti gli alunni, devono poter trovare le migliori condizioni per realizzare appieno il loro progetto di vita, senza che nessuno rimanga indietro. Pertanto l'inclusione tende a migliorare il contesto, affinché esso si determini come spazio ricco e aperto, che renda esplicito il senso di appartenenza e di convivenza plurale, che assicuri al meglio i processi di apprendimento, tenendo sempre presente i funzionamenti specifici delle persone sia in rapporto al contesto scolastico che a quello di vita. La realizzazione dell'approccio inclusivo avviene attraverso l'operosità del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (denominato GLI) e dei Gruppi di lavoro operativi (GLO) previsti entrambi dal decreto n.66/2017; il primo gruppo ha il compito di supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PPI) che definisce le misure di sostegno per gli alunni con disabilità e programma gli interventi necessari per il miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, prevedendo nel PPI anche le modalità di presa in carico di



altri alunni con BES; parimenti anche i GLO concorrono all'attuazione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, in stretta sinergia con altri operatori sia scolastici che extrascolastici. Tuttavia è bene ricordare che l'inclusione scolastica non si riferisce solo agli alunni certificati ai sensi della Legge 104 del 1992, ma si estende anche alla cosiddetta Area degli alunni con Bisogni educativi speciali (si veda figura sotto), per i quali sono adottati i necessari interventi, per garantire il pieno diritto all'apprendimento. Peraltro la definizione di alunno con bisogno educativo speciale, secondo gli attuali orientamenti ministeriali, comprende anche i cosiddetti alunni gifted (ovvero alunni con alto potenziale intellettivo), la cui presa in carico da parte della comunità educante equivale ad attuare la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti e della valorizzazione degli stili di apprendimento. L'inclusione riguarda dunque tutti gli alunni indifferentemente ed estende perciò il campo di intervento della comunità educante a tutti gli alunni con BES, che presentano situazioni diversificate, non tutte stabili e perenni, ma continuamente soggette ad evoluzione e reversibilità, condizioni di fatto che esprimono differenti bisogni per i quali occorre mettere in atto azioni di cura educativa specifiche. Da ciò l'esigenza di monitorare sempre le procedure, le evoluzioni e lo sviluppo dei soggetti, allo scopo di dare le migliori risposte educative e didattiche.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Alunni con disabilità (certificata secondo la Legge n.104/1992)	Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA certificati secondo la Legge n.170 del 2010)	Alunni con altri Bisogni educativi speciali (D.M. del 27/12/2012 e C.M. 8/2013)
Disabilità intellettiva	Dislessia	A.D.H.D.
Disabilità motoria	Disortografia	Funzionamento cognitivo limite
Disabilità sensoriale	Disgrafia	Svantaggio socio-culturale
Pluridisabilità	Discalculia	Svantaggio socio- economico
Disturbi neuropsichici		



□	□	□
PEI	PDP	PDP
PIANO EDUCATIVO	PIANO DIDATTICO	PIANO DIDATTICO
INDIVIDUALIZZATO	PERSONALIZZATO	PERSONALIZZATO

Alunni gifted
con alto potenziale intellettivo

Alunni con particolari bisogni non rientranti nelle categorie suindicate

INTERVENTI DELLA SCUOLA PER GLI ALUNNI CON BES

Tutti gli interventi per gli alunni con BES scaturiscono da una forte sinergia tra scuola e famiglia e si avvalgono del contributo sia delle agenzie sanitarie pubbliche e locali che di quelle private, operanti nel territorio, anche educative. Il processo inclusivo non è mai autoreferenziale ma si arricchisce sistematicamente della collaborazione di questa vasta rete istituzionale, significativa per attivare risorse a beneficio degli alunni. La definizione delle azioni da intraprendere muove dall'osservazione, dall'identificazione del profilo di funzionamento dell'alunno che dovrà individuare i punti di forza e criticità, i bisogni e gli interessi, gli stili di apprendimento e da lì identificare soluzioni nelle pratiche didattiche e metodologiche che troveranno una loro strutturazione all'interno del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP). I punti nodali di questi documenti si basano, a seconda dei casi, sulla scelta di strategie di individualizzazione e personalizzazione, sull'uso di strumenti compensativi e misure dispensative, la cui adozione avviene sempre, previo accordo con le famiglie.

DIDATTICA INCLUSIVA

Sul piano educativo e didattico l'inclusione si realizza attraverso l'uso di una didattica che si adatta ai diversi stili cognitivi e di apprendimento degli alunni, che si conforma ad un approccio costruttivista, socio-culturale e metacognitivo e si definisce attraverso i seguenti principi di massima:

- la differenziazione delle proposte didattiche;



- la promozione dell'apprendimento collaborativo;
- lo sviluppo della consapevolezza nell'alunno del proprio modo di apprendere (metacognizione);
- lo sviluppo della motivazione;
- la predisposizione di un ambiente di apprendimento inclusivo;
- l'uso di una valutazione formativa.

Si tratta di elementi che verranno a tradursi sia nella progettazione generale della classe che all'interno dei singoli PEI e PDP, con le opportune modifiche determinate sempre dal funzionamento specifico di ogni alunno.

Curricolo verticale di Educazione Civica

A decorrere dal 1° settembre 2020 è entrata in vigore la legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica" nel primo e nel secondo ciclo di istruzione; è istituito l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società.

L'Educazione Civica è una disciplina che ha una dimensione integrata e una trasversale che coinvolgono l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali: qui si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

Il presente curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

Nella nostra scuola, il concetto chiave che collegherà tutte le tematiche che seguiranno è quello di **RESPONSABILITÀ**, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale,



passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rispettosi rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

A partire dalla Scuola dell'Infanzia, attraverso iniziative di sensibilizzazione, sino al I ciclo di istruzione, con carattere trasversale, interdisciplinare e pluridisciplinare, lo studio dell'E.C. è finalizzato a promuovere la cittadinanza attiva e consapevole: per questa ragione è stato pensato secondo un'ottica collegiale, corresponsabile e di continuità tra i diversi ordini, pur mantenendo il suo tratto autonomistico. Nella Scuola Primaria e nella Secondaria di I grado è prevista la figura del coordinatore di E.C. che, presente all'interno di ciascun Consiglio, si occuperà del coordinamento e della raccolta dei dati relativi alla valutazione, oggetto di un successivo monitoraggio da parte dei referenti d'Istituto per i diversi ordini in modo tale da giungere ad una valutazione certificata, formativa, proattiva, partecipata e autentica delle competenze di E.C.

In relazione a quanto sopra esposto, si individuano gli obiettivi di apprendimento trasversali e le competenze, utili ai fini della VALUTAZIONE, relativi ai nuclei tematici (COSTITUZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE, CITTADINANZA DIGITALE) delineati dal MIUR nelle "Linee guida" per l'insegnamento dell'Educazione Civica e che trovano connessione con il Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione e anche nelle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE.

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA PER NUCLEI TEMATICI

Nuclei tematici	Traguardi di competenza alla fine del I ciclo	Obiettivi disciplinari	Conoscenze	Abilità
Costituzione, legalità, solidarietà Costituzione italiana	Avere consapevolezza della propria condotta, delle proprie esigenze ed esprimere	Acquisire la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità.	Conoscenza di sé (carattere, interessi, comportamento). Il proprio ruolo in	Analizza le proprie capacità in diversi contesti, riconoscendo i punti di debolezza e i punti di forza.



Art. 2,11,13,15,21,22	sentimenti e/o emozioni.	Riconoscere la famiglia, la scuola, i gruppi dei pari come luoghi e/o occasioni di esperienza sociale.	contesti diversi (scuola, famiglia, gruppo dei pari...)	Assume comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.
Manifestare il senso dell'identità personale con la consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti controllati ed espressi in modo adeguato.	Analizzare fatti e fenomeni sociali.	Favorire l'adozione di comportamenti corretti (Covid 19) per la salvaguardia della salute e del benessere personale.	Comportamenti igienicamente corretti e atteggiamenti alimentari sani	Interiorizza la funzione della regola nei diversi ambienti della vita quotidiana.
Riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori, sulle ragioni che determinano il proprio comportamento	Avere consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri legati ai diversi ruoli.	Prendere coscienza dei propri diritti e doveri in quanto studente e cittadino.	I documenti che tutelano i diritti dei minori (Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.	Conosce e rispetta le regole di un gioco.
Costituzione italiana	Mostrare capacità di pensiero critico e abilità di risoluzione dei problemi, capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità dal livello locale e nazionale al livello europeo e internazionale.	Conoscere i concetti di diritto e dovere, libertà e responsabilità, cooperazione.	Organizzazioni Internazionali, governative e non governative a sostegno della pace e dei diritti dell'uomo.	Conosce le finalità delle principali organizzazioni internazionali e gli articoli della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
Art. 3,12, 18, 32, 33,34		Identificare fatti e situazioni alla base della conflittualità tra popoli.	I simboli dell'identità territoriale: locale, regionale, nazionale, europea, mondiale.	Conosce il significato dei simboli, degli acronimi e dei loghi delle organizzazioni locali, nazionali e internazionali.
Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della	Avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei	Conoscere le Organizzazioni	Forme e	



famiglia, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza.	propri limiti.	Internazionali che si occupano dei diritti umani.	funzionamento delle amministrazioni locali.	Accettare le differenze.
Porre domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia.	Riconoscere simboli dell'identità comunale, regionale, nazionale ed europea.	Confrontarsi positivamente con gli altri nel rispetto dei diversi ruoli.	Principali forme di governo: la Comunità europea, lo Stato, La Regione, la Provincia, il Comune.	Gestire in maniera responsabile compiti diversi.
Costituzione italiana	Prendere coscienza di sé nella relazione con gli altri e con l'ambiente circostante.	Conoscere ed analizzare i simboli dell'identità nazionale ed europea.	Le principali ricorrenze civili e le giornate a tema.	Approfondire usi e costumi del proprio territorio e del proprio paese.
Art. 1,3,8	Vivere la dimensione dell'incontro, maturando un atteggiamento rispettoso, amichevole e collaborativo.	Mostrare attenzione alle diverse culture e valorizzarne gli aspetti peculiari.	Confronto e rispetto delle opinioni altrui.	Riconoscere e rispettare i valori sanciti nella Carta Costituzionale.
Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere	Sostenere la diversità sociale e culturale; promuovere una cultura di pace nel rispetto della dignità di ognuno superando i pregiudizi.	Percepire la dimensione del sé, dell'altro e della condivisione nello stare insieme.	Contributo personale dell'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.	Analizzare il significato dei simboli: le bandiere, gli emblemi, gli stemmi, gli inni, gli acronimi e i loghi degli Enti locali e nazionali.
		Sviluppare la capacità di integrazione e partecipazione attiva all'interno di	L'importanza della solidarietà e del valore della diversità attraverso la cooperazione.	Essere disponibile all'ascolto e al dialogo.



	Conoscere, nei tratti essenziali, le religioni primitive e dei popoli antichi	<p>relazioni sociali sempre più vaste e complesse.</p> <p>Favorire il confronto fra le diversità individuali.</p>	<p>La funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana.</p> <p>L'utilizzo delle "buone maniere" in diversi contesti.</p> <p>Lessico adeguato al contesto.</p>	<p>Mettere in atto atteggiamenti consapevoli e responsabili nel rispetto di sé e degli altri.</p> <p>Riconoscere nella diversità un valore e una risorsa, attuando forme di solidarietà e di cooperazione.</p> <p>Accettare e condividere le regole stabilite in contesti diversi.</p> <p>Esprimersi utilizzando registri linguistici adeguati al contesto.</p>
--	---	---	--	---

Nuclei tematici	Traguardi di competenza alla fine del I ciclo	Obiettivi disciplinari	Conoscenze	Abilità
Sviluppo sostenibile,	Mostrare senso di responsabilità	Conoscere i principi	I regolamenti che disciplinano	Legge e analizza alcuni articoli della



<p>educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.</p> <p>Costituzione italiana</p> <p>Art. 1,5,9,12,48,49</p> <p>Individuare i ruoli istituzionali nei diversi contesti presenti nel territorio</p>	<p>personale e atteggiamento costruttivo.</p> <p>Contribuire al rispetto di regole adeguate ai vari contesti e/o situazioni sociali.</p> <p>Conoscere alcuni articoli della Costituzione e della Carta dei diritti dell'Infanzia.</p> <p>Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile.</p> <p>Impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico.</p> <p>Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura.</p>	<p>fondamentali della Costituzione.</p> <p>Comprendere la necessità di stabilire e rispettare le regole condivise all'interno di un gruppo.</p> <p>Individuare i bisogni primari e sociali degli esseri umani e la funzione di alcuni servizi pubblici.</p> <p>Conoscere e avvalersi dei servizi del territorio (Biblioteca, spazi pubblici..).</p> <p>Promuovere la gestione dei rifiuti urbani, in particolare la raccolta differenziata.</p> <p>Favorire il corretto</p>	<p>l'utilizzo di spazi e servizi (scuola, biblioteca, museo...)</p> <p>I servizi del territorio (biblioteca, giardini pubblici...)</p> <p>Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale.</p> <p>Le norme per rispettare l'ambiente</p> <p>Le più importanti norme di sicurezza.</p> <p>Le norme del codice stradale.</p> <p>La raccolta differenziata e il riciclo.</p> <p>L'importanza dell'acqua e l'uso</p>	<p>Costituzione Italiana per approfondire il concetto di democrazia.</p> <p>Mette in relazione le regole stabilite all'interno della classe, della scuola con alcuni articoli della Costituzione.</p> <p>Conosce il Comune di appartenenza: le competenze, i servizi offerti ai cittadini, la struttura organizzativa, i ruoli e le funzioni.</p> <p>Assume comportamenti che favoriscono un sano stile di vita.</p> <p>Si muove in sicurezza nell'ambiente scolastico e per la strada.</p> <p>Partecipa a</p>
--	---	---	--	--



	Riconoscere le fonti energetiche, promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo, classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclo	uso delle risorse idriche ed energetiche.	consapevole delle risorse energetiche.	<p>momenti educativi formali ed informali.</p> <p>Conosce le regole che tutelano l'ambiente per diventare cittadino responsabile.</p> <p>Pratica forme di utilizzo e di riciclo dei materiali.</p> <p>Usa in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia.</p>
--	--	---	--	---

Nuclei tematici	Traguardi di competenza alla fine del I ciclo	Obiettivi disciplinari	Conoscenze	Abilità
<p>Educazione alla cittadinanza digitale.</p> <p>Distinguere i</p>	Partecipare a scambi comunicativi rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.	Utilizzare la videoscrittura per la produzione di testi, curandone l'impaginazione anche a supporto all'esposizione orale.	<p>Il web, il funzionamento della rete, le fonti e i dati reperibili in rete, i contenuti e le informazioni digitali.</p> <p>Le tecnologie</p>	Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti dei dati, informazioni e contenuti digitali.



<p>diversi dispositivi e utilizzarli correttamente.</p> <p>Rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro</p> <p>Distinguere l'identità digitale da un'identità reale e applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo</p> <p>Prendere piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo.</p> <p>Essere consapevole dei rischi della rete e riuscire ad individuarli.</p>	<p>Interagire in modo rispettoso ed efficace nelle diverse situazioni comunicative, attraverso i principali sistemi tecnologici e le relazioni stabilite.</p> <p>Conoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione e farne un uso efficace e responsabile rispetto alle necessità di studio e socializzazione.</p> <p>Mostrare capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il</p>	<p>Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità per pianificare attività.</p>	<p>digitali, i mezzi e le forme di comunicazione digitali.</p> <p>I servizi digitali pubblici e privati.</p> <p>Le norme e i comportamenti da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali.</p> <p>La gestione e la tutela dei dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali.</p> <p>Norme sulla tutela della riservatezza applicate ai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali.</p> <p>I rischi per la salute e le minacce al proprio benessere</p>	<p>Interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto.</p> <p>Ricerca opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali.</p> <p>Creare e gestire l'identità digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui; utilizzare e condividere</p>
---	---	--	---	--



	<p>ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche</p> <p>Utilizzare adeguate risorse informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti di tipo digitale.</p> <p>Ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.</p>		<p>psicofisico e psicologico nell'uso delle tecnologie digitali.</p>	<p>informazioni personali identificabili proteggendo se stesso e gli altri.</p> <p>Conoscere le politiche sulla tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali.</p> <p>Essere in grado di evitare, usando le tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli di come le tecnologie digitali influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti</p>
--	---	--	--	---



				ricongducibili al bullismo e al cyberbullismo.
--	--	--	--	--

PROGRAMMAZIONE ANNUALE SCUOLA DELL'INFANZIA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza. Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell' Infanzia “ tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali”. Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo – mondo – natura –ambiente e territorio di appartenenza sin dall'infanzia. L'educazione alla Cittadinanza anche nella Scuola dell'Infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa. Inoltre l'educazione alla Cittadinanza persegue l'obiettivo di far conoscere le istituzioni locali e di far si che si partecipi al loro sviluppo.



COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI
§ Comunicazione alfabetica funzionale § Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare § Competenza imprenditoriale § Competenza in materia di cittadinanza § Competenza digitale § Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	1. COSTRUZIONE DEL SE' / IDENTITA' PERSONALE	§ Ha un corretto rapporto con la propria corporeità § Sa chiedere aiuto/esprime i propri bisogni § Manifesta e controlla le proprie emozioni
	2. RELAZIONE CON GLI ALTRI	§ Si predispone alla convivenza e all'accoglienza § Ascolta le opinioni, anche se diverse, degli altri § Scopre il gioco come momento di interscambio tra pari
	3. RAPPORTO CON LA REALTA'	§ Sviluppa il rispetto verso l'ambiente e il territorio § Partecipa a progetti educativi improntati al rispetto dei regolamenti
	4. AUTOVALUTAZIONE	§ Sviluppa atteggiamenti di stima di sé e fiducia nelle proprie capacità § Decifra il proprio vissuto

Il sé e l'altro	
Bambini di 3 anni/4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
§ Apprendere buone abitudini.	§ Conoscere la propria realtà territoriale ed



<p>§ Sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i propri compagni.</p> <p>§ Rispettare le regole dei giochi.</p> <p>§ Rafforzamento dell'emulazione costruttiva.</p> <p>§ Saper aspettare il proprio turno. Sviluppare la capacità di essere autosufficienti.</p> <p>§ Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale.</p> <p>§ Conoscere e rispettare le regole dell'educazione stradale.</p> <p>§ Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.</p> <p>§ Sviluppare la capacità di accettare l'altro, di collaborare e di aiutarlo.</p> <p>§ Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paure, incertezze, diffidenze verso il diverso.</p> <p>§ Rafforzamento dell'emulazione costruttiva.</p>	<p>ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.</p> <p>§ Conoscenza della basilare terminologia di settore: il concetto di "regola, legge....".</p> <p>§ Conoscere e rispettare le regole dell'educazione stradale.</p> <p>§ Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.</p> <p>§ Conoscere e rispettare l'ambiente.</p> <p>§ Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme.</p>
---	---

I discorsi e le parole	
Bambini di 3 anni/4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
<p>§ Acquisire nuovi vocaboli.</p> <p>§ Sviluppare la capacità di comunicare anche con frasi di senso compiuto relativo all'argomento trattato.</p>	<p>§ Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei.</p> <p>§ Comunicare e scambiarsi domande, informazioni, impressioni, giudizi e</p>



<ul style="list-style-type: none"> § Memorizzare canti e poesie. § Verbalizzare sulle informazioni date. § Saper colorare/disegnare la bandiera italiana e quella europea, spiegando il significato delle forme e dei colori utilizzati. § Rispettare la segnaletica di base in percorsi pedonali o ciclistici simulati. § Riconoscere l'esecuzione musicale dell'inno italiano e di quello europeo. § Esprimere le proprie esperienze come cittadino. § Confrontare idee ed opinioni con gli altri. § Saper raccontare, inventare, ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie. 	<p>sentimenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> § Riflettere sulla lingua, confrontare vocaboli di lingua diversa, riconoscere, apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica. § Confrontare idee ed opinioni con i compagni e con gli adulti. § Esprimere le proprie esperienze come cittadino.
---	--

Immagini, suoni e colori

Bambini di 3 anni/4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> § Rielaborare graficamente i contenuti espressi. § Attività musicali (conoscere l'Inno Nazionale). § Rielaborare il simbolo della nostra bandiera attraverso attività plastiche, attività pittoriche ed attività manipolative. § Comunicare ed esprimere le emozioni con i linguaggi del corpo. Riconosce la simbologia stradale di base. § Conosce gli emoticon ed il loro significato. § Favorire la partecipazione e stimolare 	<ul style="list-style-type: none"> § Rielaborazione grafico-pittorica-manipolativa e musicale dei contenuti appresi. § Formulare piani di azione, individuali e di gruppo. § Scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. § Riconosce, colora e rappresenta in vario modo la segnaletica stradale nota, interpretandone i messaggi. § Conosce gli emoticon ed il loro significato. § Favorire la partecipazione e stimolare



l'alunno nell'utilizzo di nuovi dispositivi tecnologici per promuovere la formazione di una cultura digitale basata sull'uso costruttivo degli schemi digitali.	l'alunno nell'utilizzo di nuovi dispositivi tecnologici per promuovere la formazione di una cultura digitale basata sull'uso costruttivo degli schemi digitali.
Corpo e movimento	
Bambini di 3 anni/4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> § Conquistare lo spazio e l'autonomia. Conversare in circle time. § Controllare e coordinare i movimenti del corpo. § Conoscere il proprio corpo. § Acquisire i concetti topologici. § Muoversi spontaneamente o in modo spontaneo o guidato in base a suoni o ritmi. § Muoversi con una certa dimestichezza nell'ambiente scolastico. § Percepire i concetti di "salute e benessere". 	<ul style="list-style-type: none"> § Controllare e coordinare i movimenti del corpo. § Muoversi con destrezza e correttezza nell'ambiente scolastico e fuori. § Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche ed espressive del corpo. § Dominare i propri movimenti nei vari ambienti: casa-scuola- strada. § Conoscere il valore nutritivo dei principali alimenti (es. quali vitamine contiene l'arancia? A cosa sono utili?) § Conoscere l'importanza dell'esercizio fisico per sviluppare armonicamente il proprio corpo.

La conoscenza del mondo	
Bambini di 3 anni/4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> § Osservare per imparare. § Contare oggetti, immagini, persone, aggiungere, togliere e valutare le quantità. 	<ul style="list-style-type: none"> § Orientarsi nel proprio ambiente di vita, riconoscendo elementi noti su una mappa tematica.



<p>§ Ordinare e raggruppare.</p> <p>§ Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo. Ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità.</p> <p>§ Registrare regolarità e cicli temporali.</p> <p>§ Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone.</p> <p>§ Seguire percorsi ed organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e non verbali.</p> <p>§ Conoscere la geografia minima del locale (la piazza, il parco, il campanile, la statua, il municipio....).</p> <p>§ Concepire la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna ecc.</p>	<p>§ Orientarsi nel tempo.</p> <p>§ Percepire la differenza tra oggetti antichi e moderni, tra costruzioni recenti e storiche.</p> <p>§ Concepire la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita e conoscendo gli elementi basilari degli altri.</p>
--	--

PROGRAMMAZIONE ANNUALE DI EDUCAZIONE CIVICA PER LA SCUOLA PRIMARIA

Classe prima

Traguardi per lo sviluppo delle competenze a conclusione della scuola primaria	Obiettivi specifici di apprendimento per la classe prima EDUCAZIONE CIVICA	POSSIBILI CORRELAZIONI CON LE ALTRE DISCIPLINE Obiettivi dalle Indicazioni nazionali
L'alunna/o Manifesta cura di sé e della propria salute e sicurezza.	1 Sviluppare autonomia nella cura di sé, con particolare attenzione all'igiene personale.	1 Osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, freddo e caldo, ecc.) per riconoscerlo come organismo



	<p>2 Conoscere i comportamenti da adottare per muoversi in sicurezza in ambiente scolastico e saperli mettere in pratica.</p> <p>3 Conoscere le prime regole del codice della strada: i comportamenti del pedone.</p>	<p>complesso. (Scienze)</p> <p>2-3 Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza in ambiente scolastico. (Educazione motoria)</p>
<p>Dimostra atteggiamenti di attenzione verso gli altri.</p>	<p>1 Familiarizzare con il gruppo dei compagni principalmente nei momenti liberi e di gioco guidato.</p> <p>2 In ambiente scolastico, sviluppare atteggiamenti di apertura nei confronti dei pari e degli adulti.</p> <p>3 Intervenire nei momenti di conversazione in classe cercando di rispettare i tempi dei compagni.</p> <p>4 Riconoscere le differenze tra i compagni e tra gli adulti presenti in ambiente scolastico, iniziando a scoprirne il valore nelle diverse situazioni.</p>	<p>1 Partecipare alle varie forme di gioco, cercando di collaborare con gli altri. (Educazione motoria)</p> <p>2-3 Prendere la parola negli scambi comunicativi, sforzandosi di rispettare i turni di parola. Rivolgersi ai compagni e agli adulti con formule e gesti di buone maniere. (Italiano)</p> <p>4 Partecipare con impegno e collaborare con gli altri per migliorare il contesto scolastico. (Religione Cattolica)</p>
<p>Conosce i principi della Costituzione italiana e ne coglie il significato; comprende il valore della legalità.</p>	<p>1 Rilevare la presenza delle regole in differenti contesti (la classe, il gioco, la conversazione, la strada) e iniziare a comprenderne la funzione.</p>	<p>Partecipare con impegno a tutte le iniziative e collaborare con gli altri per migliorare il contesto scolastico.</p> <p>(Italiano/tutte le discipline)</p>



	2 Impegnarsi a rispettare le regole nei diversi contesti (la classe, il gioco, la conversazione, la strada).	
Manifesta sensibilità per l'ambiente e per i viventi che lo popolano; comprende la necessità di uno sviluppo ecosostenibile anche in relazione agli obiettivi dell'Agenda 2030.	<p>1 In occasione di uscite didattiche e di momenti all'aperto, manifestare atteggiamenti di rispetto nei confronti dell'ambiente e dei viventi che lo popolano.</p> <p>2 In ambiente scolastico, iniziare a comprendere l'importanza di non sprecare risorse (acqua, luce elettrica...) e praticare comportamenti conseguenti.</p> <p>3 Anche in rapporto all'esperienza, avvicinarsi al concetto di raccolta differenziata; iniziare a praticare la raccolta differenziata.</p>	<p>1 Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta. (Geografia)</p> <p>2 Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente. (Scienze)</p> <p>3 Riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri. (Scienze/Ed. Alimentare)</p>
Coglie il valore del patrimonio culturale e artistico e l'importanza del rispetto dei beni pubblici comuni.	<p>1 Avere cura delle proprie cose, in particolare del corredo scolastico.</p> <p>2 Avere cura degli oggetti, degli arredi e di tutto ciò che a scuola è a disposizione di tutti.</p>	1-2 Rispettare le regole condivise in classe sull'importanza di saper tenere l'aula sempre adatta allo svolgimento sereno della lezione, avendo cura di trattare bene tutto il materiale e gli arredi che ci consentono di lavorare al meglio.



		(Italiano/Arte e immagine/Geografia)
Usa in modo responsabile le nuove tecnologie nell'esercizio di una reale Cittadinanza digitale.	1 Iniziare a usare i diversi dispositivi digitali (computer, tablet, smartphone, console per videogiochi) distinguendone le funzioni.	Utilizza il computer e software didattici per semplici attività, giochi didattici, con la guida e le istruzioni dell'insegnante. (Tecnologia/Informatica)

Classe seconda

Traguardi per lo sviluppo delle competenze a conclusione della scuola primaria	Obiettivi specifici di apprendimento per la classe seconda EDUCAZIONE CIVICA	POSSIBILI CORRELAZIONI CON LE ALTRE DISCIPLINE Obiettivi dalle Indicazioni nazionali
L'alunna/o manifesta cura di sé e della propria salute e sicurezza.	<p>1 Sviluppare autonomia nella cura di sé, con particolare attenzione all'igiene personale e all'alimentazione.</p> <p>2 Acquisire norme di sicurezza in ambiente scolastico e domestico.</p> <p>3 Conoscere le prime regole del codice della strada: i comportamenti del pedone.</p>	<p>1 Osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, freddo e caldo, ecc.) per riconoscerlo come organismo complesso. (Scienze)</p> <p>2-3 Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza in ambiente scolastico. (Educazione motoria)</p>
Dimostra atteggiamenti di attenzione verso gli altri.	1 In contesti differenti, sviluppare atteggiamenti di apertura nel gruppo dei pari.	



	<p>2 Nel gioco, saper rispettare i diversi ruoli nel gruppo dei pari.</p> <p>3 In contesti differenti, riconoscere e rispettare il ruolo dell'adulto.</p> <p>4 Intervenire nei momenti di conversazione in classe cercando di rispettare i tempi dei compagni e le loro opinioni.</p> <p>5 Riconoscere e cogliere il valore delle differenze nel gruppo classe.</p>	<p>2 Partecipare alle varie forme di gioco, collaborando con gli altri. (Educazione motoria)</p> <p>4 Prendere la parola negli scambi comunicativi, impegnandosi a rispettare i turni di parola. (Italiano)</p>
<p>Conosce i principi della Costituzione italiana e ne coglie il significato; comprende il valore della legalità.</p>	<p>1 Rilevare la presenza delle regole in differenti contesti e iniziare a comprenderne la funzione.</p> <p>2 Impegnarsi a rispettare le regole in diversi contesti.</p>	<p>1-2 Saper utilizzare giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone le regole. (Educazione motoria)</p>
<p>Manifesta sensibilità per l'ambiente e per i viventi che lo popolano; comprende la necessità di uno sviluppo</p>	<p>1 In occasione di uscite didattiche e di momenti all'aperto, manifestare atteggiamenti di rispetto nei confronti dell'ambiente e dei</p>	<p>1 Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta. (Geografia)</p>



ecosostenibile anche in relazione agli obiettivi dell'Agenda 2030.	<p>viventi che lo popolano.</p> <p>2 In ambiente scolastico, iniziare a comprendere l'importanza di non sprecare risorse (acqua, luce elettrica...) e praticare comportamenti conseguenti.</p> <p>3 Anche in rapporto all'esperienza, conoscere il concetto di raccolta differenziata; iniziare a praticare la raccolta differenziata.</p>	<p>2 Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente. (Scienze)</p> <p>3 Riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti. bisogni analoghi ai propri. (Scienze)</p>
Coglie il valore del patrimonio culturale e artistico e l'importanza del rispetto dei beni pubblici comuni.	<p>1 Avere cura delle proprie cose e di quelle altrui.</p> <p>2 Iniziare a cogliere il concetto di bene comune: avere cura degli oggetti, degli arredi e di tutto ciò che a scuola è a disposizione di tutti.</p> <p>3 Iniziare a individuare nel territorio circostante edifici e monumenti, riconoscibili come testimonianze significative del passato.</p> <p>4 Conoscere alcune feste e</p>	<p>1-2 Rispettare le regole condivise in classe sull'importanza di saper tenere l'aula sempre adatta allo svolgimento sereno della lezione, avendo cura di trattare bene tutto il materiale e gli arredi che ci consentono di lavorare al meglio.</p> <p>(Italiano/Arte e immagine/Geografia)</p> <p>3 Individuare le tracce e usarle come fonti per acquisire conoscenze della comunità di appartenenza. (Storia) Ricavare da fonti materiali informazioni e conoscenze su aspetti del</p>



	tradizioni di popoli differenti.	passato. (Storia/Religione Cattolica) 4 Confrontare alcune nostre feste e tradizioni con quelle di popoli differenti. (Inglese)
Usa in modo responsabile le nuove tecnologie nell'esercizio di una reale Cittadinanza digitale.	1 Iniziare a usare i diversi dispositivi digitali (computer, tablet, smartphone, console per videogiochi) distinguendone le funzioni anche in rapporto ai propri scopi.	Utilizza il computer e software didattici per semplici attività, giochi didattici, con la guida e le istruzioni dell'insegnante. (Tecnologia/Informatica)

Classe terza

Traguardi per lo sviluppo delle competenze a conclusione della scuola primaria	Obiettivi specifici di apprendimento per la classe terza EDUCAZIONE CIVICA	POSSIBILI CORRELAZIONI CON LE ALTRE DISCIPLINE Obiettivi dalle Indicazioni nazionali
L'alunna/o manifesta cura di sé e della propria salute e sicurezza.	1 Sviluppare autonomia nella cura di sé, con particolare attenzione all'igiene personale e all'alimentazione. 2 Adottare norme di prudenza nella vita quotidiana, con particolare riferimento all'educazione stradale.	1 Osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, freddo e caldo, ecc.) per riconoscerlo come organismo complesso. (Scienze) 2 Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza in ambiente scolastico. (Educazione



		motoria)
Dimostra atteggiamenti di attenzione verso gli altri.	<p>1 Sviluppare atteggiamenti di accoglienza nei confronti dei nuovi compagni e di quelli in difficoltà.</p> <p>2 Interagire nel gruppo dei pari, cogliendo l'importanza del contributo di ciascuno e della collaborazione per il raggiungimento di un obiettivo comune.</p> <p>3 Partecipare ai momenti di confronto in classe, impegnandosi a rispettare i tempi e le opinioni di tutti i compagni.</p> <p>4 Comprendere il significato di diversità e iniziare a coglierne il valore.</p>	<p>1-2 Partecipare alle varie forme di gioco, collaborando con gli altri. (Educazione motoria)</p> <p>3 Prendere la parola negli scambi comunicativi, impegnandosi a rispettare i turni di parola. (Italiano)</p>
Conosce i principi della Costituzione italiana e ne coglie il significato; comprende il valore della legalità.	<p>1 Acquisire consapevolezza dell'utilità delle regole e impegnarsi a rispettarle; iniziare a riflettere sul significato di regola giusta.</p> <p>2 Iniziare a comprendere la differenza tra regole e leggi</p>	<p>1-2-3 Partecipare con impegno a tutte le iniziative e collaborare con gli altri per migliorare il contesto scolastico.</p> <p>(Italiano/tutte le discipline)</p>



	<p>che disciplinano la vita di una comunità.</p> <p>3 Iniziare a conoscere i propri diritti e i propri doveri.</p>	
<p>Manifesta sensibilità per l'ambiente e per i viventi che lo popolano; comprende la necessità di uno sviluppo ecosostenibile anche in relazione agli obiettivi dell'Agenda 2030.</p>	<p>1 In circostanze differenti, manifestare atteggiamenti di rispetto nei confronti dell'ambiente e dei viventi che lo popolano.</p> <p>2 Iniziare a rilevare gli effetti positivi e negativi dell'azione dell'uomo sull'ambiente.</p> <p>3 Iniziare a cogliere il valore delle scelte individuali nella tutela delle risorse, con particolare riferimento all'acqua, all'aria e al cibo.</p> <p>4 Riflettere sul concetto del riciclo dei materiali e sull'impatto della loro dispersione nell'ambiente.</p>	<p>1 Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente. (Scienze) Riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti. bisogni analoghi ai propri. (Scienze)</p> <p>2-3-4 Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali (ad opera del sole, di agenti atmosferici, dell'acqua, ecc.) e quelle ad opera dell'uomo (urbanizzazione, coltivazione, industrializzazione, ecc.). (Scienze)</p> <p>Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, gli interventi positivi e negativi dell'uomo e progettare soluzioni esercitando la cittadinanza attiva. (Geografia)</p>
<p>Coglie il valore del patrimonio culturale e artistico e l'importanza del rispetto dei beni pubblici comuni.</p>	<p>1 Avere cura delle proprie cose e di quelle altrui.</p> <p>2 Iniziare a cogliere il concetto</p>	<p>1-2 Individuare le tracce e usarle come fonti per acquisire conoscenze della comunità di appartenenza. (Storia/Religione Cattolica) Ricavare da fonti</p>



	<p>di bene comune: avere cura degli oggetti, degli spazi e di tutto ciò che a scuola è a disposizione di tutti.</p> <p>3 Iniziare a individuare nel territorio circostante edifici e monumenti, riconoscibili come testimonianze significative del passato. 4 Conoscere e valorizzare le principali tradizioni dell'ambiente di vita (feste, canti, produzioni artigianali...).</p> <p>4 Conoscere abitudini, feste e tradizioni di popoli differenti.</p>	<p>materiali informazioni e conoscenze su aspetti del passato. (Storia)</p> <p>3 Familiarizzare con alcune forme di arte e produzione artigianale appartenenti alla propria cultura. (Arte e Immagine)</p> <p>4 Confrontare le nostre abitudini, feste e tradizioni con quelle di popoli differenti. (Inglese)</p>
<p>Usa in modo responsabile le nuove tecnologie nell'esercizio di una reale Cittadinanza digitale.</p>	<p>1 Iniziare a usare i diversi dispositivi digitali (computer, tablet, smartphone, console per videogiochi) distinguendone le funzioni anche in rapporto ai propri scopi.</p> <p>2 Con l'aiuto dell'insegnante, Iniziare a cercare informazioni in rete; iniziare a comprendere il significato di fonte attendibile.</p>	<p>1-2 Utilizza il computer e software didattici per semplici attività, giochi didattici, con la guida e le istruzioni dell'insegnante.</p> <p>(Tecnologia/Informatica)</p>

Classe quarta



Traguardi per lo sviluppo delle competenze a conclusione della scuola primaria	Obiettivi specifici di apprendimento per la classe quarta EDUCAZIONE CIVICA	POSSIBILI CORRELAZIONI CON LE ALTRE DISCIPLINE Obiettivi dalle Indicazioni nazionali
L'alunna/o manifesta cura di sé e della propria salute e sicurezza; dimostra uguali atteggiamenti di attenzione verso gli altri.	<p>1 Sviluppare autonomia nella cura di sé e abitudini di vita adatte a mantenersi in buona salute.</p> <p>2 Conoscere e rispettare le principali norme del codice della strada.</p> <p>3 Sviluppare atteggiamenti di accoglienza nei confronti dei nuovi compagni e di quelli in difficoltà.</p> <p>4 Riconoscere e rispettare le diversità tra compagni; riconoscere nella diversità una risorsa per l'arricchimento e la crescita del gruppo classe.</p> <p>5 Sviluppare comportamenti di collaborazione nel gruppo dei pari, anche per raggiungere un obiettivo comune.</p>	<p>1 Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare. (Scienze) Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita. (Educazione motoria)</p> <p>2 Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita. (Educazione motoria)</p> <p>3-4-5-6 Partecipare con impegno a tutte le attività e collaborare con tutti, soprattutto con chi manifesta difficoltà, per migliorare il contesto scolastico e vivere serenamente. (Italiano/Religione Cattolica)</p>



	6 Riconoscere nell'amicizia un valore; sviluppare atteggiamenti di amicizia e di solidarietà tra compagni.	
Conosce i principi della Costituzione italiana e ne coglie il significato; comprende il valore della legalità.	<p>1 Acquisire sempre maggiore consapevolezza dell'utilità delle regole e saperle rispettare in contesti e situazioni differenti.</p> <p>2 Iniziare a comprendere ciò che accomuna regole e leggi che disciplinano una comunità.</p> <p>3 Rilevare la necessità delle leggi e del loro rispetto per la vita di una comunità civile.</p> <p>4 Iniziare a conoscere la Costituzione italiana.</p> <p>5 Prendere sempre più consapevolezza dei propri diritti</p>	<p>1-2 Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti. (Educazione motoria)</p> <p>3-4-5 Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente. Origini delle leggi. (Storia)</p>
Manifesta sensibilità per l'ambiente e per i viventi che lo popolano; comprende la necessità di uno sviluppo ecosostenibile anche in relazione agli obiettivi dell' Agenda 2030.	<p>1 Manifestare atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente naturale, le piante e gli animali.</p> <p>2 Rilevare gli effetti positivi e negativi prodotti dall'azione</p>	<p>1 Riconoscere, attraverso l'esperienza di coltivazioni, allevamenti, ecc. che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita. (Scienze)</p>



	<p>dell'uomo sull'ambiente naturale.</p> <p>3 Rilevare il problema dei rifiuti e l'indispensabilità del riciclaggio.</p> <p>4 Cogliere il valore delle scelte individuali nella tutela dell'ambiente.</p>	<p>2-3-4 Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita. (Geografia) Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo. (Scienze)</p>
<p>Coglie il valore del patrimonio culturale e artistico e l'importanza del rispetto dei beni pubblici comuni.</p>	<p>1 Comprendere il significato e il valore della diversità, anche attraverso la conoscenza di abitudini, feste e tradizioni di popoli differenti.</p> <p>2 Iniziare a comprendere il valore delle testimonianze storiche e artistiche del passato.</p> <p>3 Avere cura di ciò che appartiene a tutti e comprendere il concetto di bene pubblico comune.</p>	<p>1 Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, individuando analogie e differenze (anche in relazione ai quadri socio-storici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare. (Geografia/Inglese)</p> <p>2 Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture. (Arte e Immagine)</p> <p>3 Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio</p>



		ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici. (Arte e Immagine)
Usa in modo responsabile le nuove tecnologie nell'esercizio di una reale Cittadinanza digitale.	<p>1 Iniziare a ricercare informazioni in rete per integrare gli apprendimenti.</p> <p>2 Con l'aiuto dell'insegnante, iniziare ad analizzare la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.</p> <p>3 Cominciare a interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto.</p> <p>4 Conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali.</p> <p>5 Iniziare a essere consapevoli degli eventuali pericoli esistenti in ambienti digitali, con particolare attenzione al</p>	1-2.3-4-5 Organizzare una gita o una visita ad un parco, un museo.... usando internet per reperire notizie e informazioni. (Tecnologia)



bullismo e al cyberbullismo.

Classe quinta

Traguardi per lo sviluppo delle competenze a conclusione della scuola primaria	Obiettivi specifici di apprendimento per la classe quinta EDUCAZIONE CIVICA	POSSIBILI CORRELAZIONI CON LE ALTRE DISCIPLINE Obiettivi dalle Indicazioni nazionali
L'alunna/o manifesta cura di sé e della propria salute e sicurezza; dimostra uguali atteggiamenti di attenzione verso gli altri.	<p>1 Sviluppare autonomia nella cura di sé e abitudini di vita adatte a mantenersi in buona salute.</p> <p>2 Conoscere e rispettare le principali norme del codice della strada.</p> <p>3 Sviluppare atteggiamenti di accoglienza e solidarietà nei confronti dei compagni, in particolare per quelli in difficoltà.</p> <p>4 Riconoscere e rispettare le diversità tra compagni; riconoscere nella diversità una risorsa per l'arricchimento e la crescita del gruppo classe.</p>	<p>1 Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare. (Scienze) Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita. (Educazione motoria)</p> <p>2 Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita. (Educazione motoria)</p> <p>3-4-5-6 Acquisire consapevolezza che le difficoltà possono essere risolte attraverso una stretta collaborazione tra le persone. Apprezzare il valore della sobrietà e della gratuità. Risolvere i litigi con il dialogo. Prendere posizione a favore</p>



	<p>5 Sviluppare comportamenti di collaborazione nel gruppo dei pari, anche per raggiungere un obiettivo comune.</p> <p>6 Riconoscere nell'amicizia un valore; sviluppare atteggiamenti di amicizia e di solidarietà tra compagni.</p>	<p>dei più deboli.</p> <p>(Italiano/Religione Cattolica) Cogliere l'importanza della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia. (Storia)</p>
<p>Conosce i principi della Costituzione italiana e ne coglie il significato; comprende il valore della legalità. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi. Conosce l'origine e lo scopo dell'Unione Europea e dei principali organismi internazionali.</p>	<p>1 Acquisire sempre maggiore consapevolezza dell'utilità delle regole e saperle rispettare in contesti e situazioni differenti.</p> <p>2 Iniziare a comprendere ciò che accomuna regole e leggi che disciplinano una comunità.</p> <p>3 Rilevare la necessità delle leggi e del loro rispetto per la vita di una comunità civile.</p> <p>4 Iniziare a conoscere la Costituzione italiana.</p> <p>5 Conoscere l'organizzazione politico-organizzativa dello Stato italiano.</p>	<p>1 Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando la diversità, manifestando senso di responsabilità. (Educazione motoria)</p> <p>2- 3-4 Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente. (Storia) Origini delle leggi.</p> <p>5-6-7 Approfondire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale e amministrativa) e utilizzarla a partire dal contesto italiano. (Storia/Geografia)</p>



	<p>6 Conoscere la funzione dell'Unione Europea e dei suoi organismi principali.</p> <p>7 Prendere sempre più consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri.</p>	
<p>Manifesta sensibilità per l'ambiente e per i viventi che lo popolano; comprende la necessità di uno sviluppo ecosostenibile anche in relazione agli obiettivi dell'Agenda 2030.</p>	<p>1 Manifestare atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente naturale, le piante e gli animali.</p> <p>2 Rilevare gli effetti positivi e negativi prodotti dall'azione dell'uomo sull'ambiente naturale.</p> <p>3 Rilevare il problema dei rifiuti e l'indispensabilità del riciclaggio.</p> <p>4Cogliere il valore delle scelte individuali nella tutela dell'ambiente.</p>	<p>1 Riconoscere, attraverso l'esperienza di coltivazioni, allevamenti, ecc. che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita. (Scienze)</p> <p>2-3 Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita. (Geografia)</p> <p>4 Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, comprese quelle globali, con particolare riferimento a quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo. (Scienze)</p>
<p>Coglie il valore del patrimonio culturale e</p>	<p>1 Comprendere il significato e il valore della diversità, anche</p>	<p>1 Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali</p>



artistico e l'importanza del rispetto dei beni pubblici comuni.	<p>attraverso la conoscenza di abitudini, feste e tradizioni di popoli differenti.</p> <p>2 Iniziare a comprendere il valore delle testimonianze storiche e artistiche del passato.</p> <p>3 Avere cura di ciò che appartiene a tutti e comprendere il concetto di bene pubblico comune.</p>	<p>paesaggi italiani, europei e mondiali individuando analogie e differenze (anche in relazione ai quadri socio-storici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare. (Geografia/Inglese)</p> <p>2 Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture. (Arte e Immagine)</p> <p>3 Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici. (Arte e Immagine)</p>
Usa in modo responsabile le nuove tecnologie nell'esercizio di una reale Cittadinanza digitale.	<p>1 Ricercare informazioni in rete per integrare gli apprendimenti.</p> <p>2 Con l'aiuto dell'insegnante, analizzare la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.</p> <p>3 Cominciare a interagire attraverso varie tecnologie</p>	<p>1-2-3-4-5 Organizzare una gita o una visita ad un museo, un parco.... usando internet per reperire notizie e informazioni. (Tecnologia)</p>



	<p>digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto. 4</p> <p>Conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali. 5 Iniziare a essere consapevoli degli eventuali pericoli esistenti in ambienti digitali, con particolare attenzione al bullismo e al cyberbullismo.</p>	
--	---	--

Tabella di suddivisione oraria disciplinare SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO	4
INGLESE	2
STORIA	4
GEOGRAFIA	4
SCIENZE	4
TECNOLOGIA	4
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
ED. MOTORIA	4



I.R.C./Mat. Alt. all'I.R.C.

3

PROGRAMMAZIONE ANNUALE DI EDUCAZIONE CIVICA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA				
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO				
CLASSE PRIMA				
COMPETENZE delle Linee Guida (Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica)	NUCLEO CONCETTUALE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO		DISCIPLINA
		ABILITÀ	CONOSCENZE	
<p>È consapevole del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali, del diritto che la regolano</p> <p>Mostrare attenzione alle diverse culture e valorizzarne gli aspetti peculiari</p>	<p>1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà</p>	<p>Vivere la dimensione dell'incontro, maturando un atteggiamento rispettoso, amichevole e collaborativo.</p> <p>Favorire il confronto fra le diversità individuali.</p>	<p>La Carta costituzionale art. 1, 3, 8, 12, 29, 30, 31.</p> <p>La funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana.</p> <p>Il proprio ruolo in</p>	<p>Italiano</p> <p>Storia</p> <p>Geografia</p> <p>Inglese</p> <p>Musica</p>



<p>Comprende il concetto di Regione, Città metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione italiana.</p> <p>Risponde ai propri doveri di cittadino e li esercita con consapevolezza.</p> <p>Riconoscere i simboli dell'identità comunale, regionale, nazionale ed europea.</p>	<p>Prendere coscienza dei propri diritti e doveri in quanto studente e cittadino</p> <p>Conoscere i concetti di diritto e dovere, libertà e responsabilità, cooperazione.</p> <p>Attivare la capacità di integrazione e partecipazione attiva all'interno di relazioni e/o gruppi sociali sempre più vaste e complesse.</p> <p>Analizzare il significato dei simboli: le bandiere, gli stemmi, gli inni, gli acronimi e i loghi</p> <p>Scoprire che la religiosità dell'uomo nasce</p>	<p>contesti diversi (scuola famiglia gruppo dei pari).</p> <p>Gli Enti locali: il Comune, la Provincia, le Regioni.</p> <p>Forme e funzionamento delle amministrazioni locali.</p> <p>I simboli dell'identità</p>
--	--	---



		dal bisogno di dare risposte alle domande di senso.	territoriale: locale, regionale, nazionale, europea, mondiale. Le origini delle religioni.	Religione
È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.	1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	Riconoscere i principali organi costituzionali dello Stato e le loro funzioni. Confrontarsi positivamente con gli altri nel rispetto dei diversi ruoli. Favorire il confronto tra le diversità individuali, intese come fonte di arricchimento reciproco.	Le principali forme di governo: la Comunità europea, lo Stato, la Regione, la Provincia, Il Comune. Le principali ricorrenze civili e le giornate a tema. L'importanza della solidarietà e del valore attraverso la cooperazione	Storia Francese Italiano
Riconosce la cultura della sostenibilità e sviluppa conoscenze disciplinari e		Rispettare, conservare e cercare di migliorare	Conoscere i principali provvedimenti adottati dalle	Storia geografia



<p>competenze personali, favorendo la comprensione delle problematiche naturali e sociali nell'ambiente in cui vive.</p> <p>Valorizza la conservazione e il miglioramento dell'ambiente e del territorio, la riflessione sul valore delle risorse naturali come bene comune e come diritto universale; interiorizza il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.</p> <p>Assume un atteggiamento critico e razionale nell'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali, classificando i rifiuti e sviluppandone l'attività di riciclaggio.</p>	<p>2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio</p>	<p>l'ambiente in quanto patrimonio a disposizione di tutti. Individuare le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive ed elaborare ipotesi di intervento.</p>	<p>Amministrazioni locali in relazione alle maggiori problematiche ambientali del proprio territorio.</p> <p>Conoscere l'ambiente sociale e naturale, comprendendo l'importanza della tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</p>	
		<p>Assumere comportamenti di rispetto e tutela del territorio.</p> <p>Essere sensibile ai problemi dell'ambiente naturale.</p> <p>Cogliere le interazioni tra esigenze di vita e la salvaguardia dell'ambiente.</p>	<p>Agenda 2030 Obiettivo 13 (Lotta contro il cambiamento climatico) e Obiettivo 15 (Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre).</p> <p>Inquinamento</p>	Scienze
		<p>Riconoscere l'importanza dei rifiuti come risorsa e le loro diverse</p>	<p>Agenda 2030 Obiettivo 12 Obiettivo 15 (Proteggere e</p>	Tecnologia



Riconosce, valorizza e rispetta l'ambiente e il territorio, apprezzando le bellezze culturali ed artistiche del proprio paese		destinazioni. Saper effettuare correttamente la raccolta differenziata. Comprendere le caratteristiche dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare. Acquisire una coscienza ecologica mirata a operare nell'ambiente.	favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre). Il riciclo dei materiali studiati. Modelli sostenibili di produzione e consumo. Uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.	
Assume un comportamento attento e responsabile, riflettendo sul valore delle risorse naturali come bene comune e come diritto universale. Comprende la necessità di uno sviluppo equo e	2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	È consapevole dell'importanza dell'esercizio della cittadinanza attiva che si espleta anche attraverso le associazioni inerenti alla protezione civile e il rispetto delle norme stradali. Riconosce le diverse tipologie di segnali stradali. Sa	Il concetto di cittadinanza attiva e di protezione civile I segnali stradali. Orientamento nello spazio.	Inglese Francese



<p>sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.</p> <p>Sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio. Riconosce il valore della protezione civile e l'importanza dell'educazione stradale.</p>		<p>orientarsi nello spazio, sa chiedere e dare informazioni per raggiungere un luogo. Conosce e sa usare il lessico afferente le abilità indicate.</p> <p>Rispetto per gli ambienti e gli oggetti propri e della collettività.</p>		
<p>Riconosce, rispetta e valorizza il patrimonio culturale e i beni pubblici apprezzando le bellezze culturali ed artistiche (del proprio paese/città), il loro ruolo nella identità di un luogo.</p>		<p>Essere sensibile ai problemi della conservazione di strutture e di servizi di pubblica utilità.</p>	<p>Agenda 2030: obiettivo 11 (città e comunità sostenibile), obiettivo 15 (Vita sulla Terra) e obiettivo 17 (Partnership per gli obiettivi). Le bellezze culturali ed artistiche (del proprio paese/città) le peculiarità e l'identità del proprio territorio nei suoi molteplici</p>	<p>Arte e immagine</p>



			aspetti	
Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria		Cominciare ad essere consapevole dei corretti atteggiamenti nella convivenza, rispetto delle regole, norme di comportamento, rispetto della classe, dei luoghi, delle diversità	Agenda 2030: obiettivo 5 (Parità di genere), 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni) e obiettivo 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide). La sicurezza tra le mura scolastiche.	Scienze motorie
		I	I	
<p>È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.</p> <p>È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.</p>	3 Cittadinanza digitale	<p>Sa cercare, raccogliere e trattare le informazioni e selezionare in base all'attendibilità, alla funzione e al proprio scopo le diverse fonti, utilizzando le varie tecniche di documentazione offerte dalla rete.</p> <p>Rispetta in modo consapevole ed autonomo le regole della comunicazione</p>	<p>I principali sistemi operativi per la produzione di lavori multimediali.</p> <p>Conoscenza del concetto di copyright e di privacy nelle sue principali esplicitazioni.</p> <p>Le misure di protezione e sicurezza, è</p>	<p>Italiano</p> <p>Geografia</p> <p>Tecnologia</p>



<p>Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando sé stesso e il bene collettivo.</p> <p>È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.</p>		<p>digitale.</p> <p>Saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per lo studio, il tempo libero e la comunicazione.</p> <p>Protegge i propri strumenti e sa proteggere in modo attivo i dati personali.</p> <p>Informarsi e partecipare alla comunicazione attiva, attraverso l'utilizzo di servizi digitali offerti dalla scuola.</p>	<p>consapevole dei rischi in rete, delle minacce e del cyber bullismo.</p> <p>Naviga nel mare della conoscenza digitale attraverso l'uso del registro elettronico e del sito della scuola.</p>	
<p>È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.</p>		<p>Attraverso le diverse immagini di singole realtà, personaggi, etc nell'arte cominciare a comprendere l'uso dell'immagine nei social media.</p>	<p>Agenda 2030: obiettivo 5 (Parità di genere), 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni) Le immagini nell'arte</p>	<p>Arte e immagine</p>



È in grado di distinguere i diversi device utilizzandoli correttamente		Conosce la nomenclatura delle parti dei diversi device nelle lingue studiate e sa utilizzare le diverse potenzialità di un dispositivo.	Lessico afferente i diversi device e il loro utilizzo	Inglese Francese
--	--	---	---	---------------------

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA					
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO					
CLASSE TERZA					
COMPETENZE delle Linee Guida (Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica)	NUCLEO CONCETTUALE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO		disciplina	ore
		Abilità	Conoscenze		
È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e		Riconoscere i concetti di diritto/dovere, libertà, responsabilità, cooperazione. Riconoscere i principali organi costituzionali dello	La Carta Costituzionale: articoli 11 ,4, 33, 34, 37, 21. Gli Organi Costituzionali: il Parlamento, il	Storia Geografia	



<p>favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.</p> <p>Comprende e conosce i principi fondamentali della Costituzione, della Repubblica Italiana, degli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.</p> <p>Risponde ai propri doveri di cittadino ed esercita con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.</p> <p>È consapevole del valore e delle regole della vita democratica.</p> <p>Riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà</p>	<p>1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà</p>	Stato e le loro funzioni. Riflettere sulla funzione degli organismi internazionali per sensibilizzare alla cittadinanza globale.	Governo e la Magistratura.	
		Favorire il confronto tra le diversità individuali, intese come fonte di arricchimento reciproco.	L'importanza della solidarietà e del valore della diversità attraverso la cooperazione	Italiano
			Il confronto tra le religioni. L'ecumenismo.	Religione
		Conosce i principi di libertà sanciti dalle Carte Internazionali; conosce il diverso rapporto che intercorre tra i paesi in cui si	La lingua come elemento che caratterizza l'identità della cultura di un popolo. Lessico afferente le abilità indicate.	Inglese Francese



sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali dell'Unione Europea.		parlano le lingue studiate e l'Unione Europea. Conosce le linee essenziali della Brexit.			
È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile		Comprendere il senso di appartenenza e di eroismo nella coscienza popolare	obiettivo 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni) e obiettivo 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide). Canti popolari dopo l'unità	Musica	
Riconosce la cultura della sostenibilità e sviluppa conoscenze disciplinari e competenze personali, favorendo la comprensione delle problematiche naturali e sociali nell'ambiente in cui vive.		Rispettare, conservare e cercare di migliorare l'ambiente in quanto patrimonio a disposizione di tutti. Collocare	Conoscere gli accordi internazionali sul clima. Conoscere le maggiori problematiche ambientali del mondo.	Storia Geografia	



<p>Valorizza la conservazione e il miglioramento dell'ambiente e del territorio, la riflessione sul valore delle risorse naturali come bene comune e come diritto universale; interiorizza il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.</p> <p>Riconosce, valorizza e rispetta l'ambiente e il territorio, apprezzando le bellezze culturali ed artistiche del proprio paese.</p> <p>Assume un comportamento attento e responsabile, riflettendo sul valore delle risorse naturali come bene comune e come diritto</p>	<p>2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio</p>	<p>l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti della persona, della collettività e dell'ambiente.</p> <p>Individuare le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive ed elaborare ipotesi di intervento</p>	<p>Conoscere l'ambiente sociale e naturale, comprendendo l'importanza della tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.</p> <p>Agenda 2030: obiettivo 3 Conoscere la ricaduta di problemi ambientali e di abitudini di vita scorrette rispetto alla salute</p>		
--	---	--	--	--	--



universale.					
<p>Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo. Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema.</p>		<p>Essere sensibile ai problemi dell'inquinamento.</p> <p>Promuovere la salvaguardia ambientale e la produzione di energia pulita.</p> <p>Conoscere il significato del termine "sostenibilità" e gli obiettivi comuni per la sostenibilità (Agenda 2030)</p>	<p>Fonti di energia rinnovabili e non.</p> <p>Agenda 2030: Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia affidabili, sostenibili e moderni.</p> <p>Obiettivo 13: Combattere il cambiamento climatico.</p> <p>Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.</p>	Scienze	
<p>Riconosce, rispetta e valorizza il patrimonio culturale e i beni pubblici apprezzando le</p>		<p>Essere sensibile ai problemi della conservazione del patrimonio artistico, culturale</p>	<p>Agenda 2030: Obiettivo 11 (Città e comunità sostenibili) e</p>	<p>Arte e Immagine</p>	



bellezze culturali ed artistiche (del proprio paese/città), il loro ruolo nella identità di un luogo, in parallelo con il patrimonio e le esperienze internazionali.		ed ambientale e confronto con le altre nazioni.	Obiettivo 17 (Partnership per gli obiettivi). La tutela e la conservazione del patrimonio culturale, artistico ed ambientale		
Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo.	2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	Conoscere e commentare i differenti punti dell'Agenda 2030 nelle lingue straniere studiate; individuando soprattutto la fattibilità di ciascuno di essi anche in relazione al comportamento individuale. Particolare attenzione ai punti inerenti al cambiamento climatico e la vita sulla terra (punto 13 e punto 15)	L'Agenda 2030. I problemi ambientali inerenti all'attuale situazione del pianeta. Particolare attenzione ai punti inerenti al cambiamento climatico e la vita sulla terra (punto 13 e punto 15)	Inglese Francese	
Sviluppa corretti atteggiamenti nella convivenza, promuove		Conoscere e rispettare le norme di legge, i	Agenda 2030: obiettivo 16 (Pace, giustizia	Scienze motorie	



il rispetto delle regole e le norme di comportamento in strada	comportamenti corretti sulla strada e i comportamenti ispirati alla cultura della legalità.	e istituzioni solide). La sicurezza stradale e i dispositivi di sicurezza. Art 2 del codice della strada. Le principali regole del codice della strada; il significato della segnaletica. Lessico stradale; i comportamenti da tenere come pedone, alle guida della bicicletta e del ciclomotore, come passeggero dei mezzi di trasporto pubblici e privati.		
Adotta i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni	Sviluppare corretti atteggiamenti nella convivenza, rispetto delle regole, norme di comportamento, rispetto dei	Agenda 2030: obiettivo 3 (Salute e benessere), obiettivo 15 (Vita sulla Terra) e		



ordinarie e straordinarie di pericolo.		luoghi.	obiettivo 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide). La protezione civile. Elementi di pronto soccorso.		
<p>È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.</p> <p>Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy.</p> <p>Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore</p>	<p>3. CITTADINANZA DIGITALE</p>	<p>Sa cercare, raccogliere e trattare le informazioni e selezionare in base all'attendibilità, alla funzione e al proprio scopo le diverse fonti, utilizzando le varie tecniche di documentazione offerte dalla rete.</p> <p>Rispetta in modo consapevole ed autonomo le regole della comunicazione digitale.</p> <p>Sa utilizzare con dimestichezza e spirito critico le</p>	<p>I social network.</p> <p>Conosce i principali sistemi operativi per la produzione di lavori multimediali.</p> <p>Naviga nel mare della conoscenza digitale attraverso l'uso del registro elettronico e del sito della scuola.</p>	Storia Geografia	



<p>individuale e collettivo da preservare.</p> <p>È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.</p>		<p>tecnologie della società dell'informazione per lo studio, il tempo libero e la comunicazione, informarsi e partecipare alla comunicazione attiva, attraverso l'utilizzo di servizi digitali offerti dalla scuola.</p>			
		<p>Utilizzare eticamente le informazioni contenute nei social, soprattutto provenienti da fonti in lingua straniera, riconoscendone gli eventuali pericoli, conosce le differenti modalità di comunicazione virtuale offerte dai social media, dai blog etc; è consapevole che la tecnologia implica anche una forma di relazione e quindi una responsabilità</p>	<p>Conosce le fondamentali norme che devono essere rispettate a tutela propria ed altrui fuori e dentro la rete.</p> <p>La privacy.</p> <p>Lessico afferente le abilità indicate</p>	<p>Inglese</p> <p>Francese</p>	



		sociale.			
		Sa che ciò che produce implica responsabilità rispetto a visibilità, permanenza e privacy dei messaggi propri ed altrui.			
È in grado di distinguere i diversi device utilizzandoli correttamente.		Conosce i diversi dispositivi informatici e di comunicazione per farne un uso efficace e responsabile, rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.	Uso corretto dei dispositivi informatici e di comunicazione.	Tecnologia	
		Sa utilizzare i diversi codici comunicativi nel rispetto della netiquette.			
È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni		Riconoscere il significato e il ruolo dell'immagine nell'era dei social	Dal ritratto alla immagine nella storia dell'arte	Arte e Immagine	



corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.		media			
					Totale ore: 33

Tabella di suddivisione oraria disciplinare SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

DISCIPLINA	ORE
Italiano	4
Storia	3
Inglese	4
Francese	2
Scienze	4
Geografia	3
Tecnologia	5
Arte e immagine	3
Musica	3
Scienze motorie	2
IRC / Materia Alt.	2

VALUTAZIONE E.C.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe, tra essi è individuato un docente coordinatore. Il docente



cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei Consigli di Interclasse per la Scuola Primaria e di Classe per la Scuola Secondaria di I grado. Nell'ambito del piano annuale delle attività, sono previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare, sia per la Scuola Primaria che Secondaria di I grado all'interno dei dipartimenti disciplinari. Il docente coordinatore avrà il compito di formulare la proposta di voto.

Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei Docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento di Educazione Civica. Sulla base di tali informazioni, in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. E' previsto un monte ore di 33 annue per ciascun percorso di studi.

LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Quadro normativo di riferimento Decreto Legge 25 marzo 2020, n.19 (art.1, c.2, lett. P) - Nota Dipartimentale 17 marzo 2020 n. 388 - Decreto legge 8 aprile 2020, n.22 convertito con modificazioni con Legge 6 giugno 2020, n.41 (art.2, c.3) - Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 Decreto Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39 - Linee Guida di cui all'Allegato A del Decreto Ministro dell'Istruzione recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39", del 7 agosto 2020, n. 89 - Indicazioni generali "Didattica Digitale Integrata e tutela della privacy", del Ministero dell'Istruzione - Nota Ministero dell'Istruzione n. 2002 del 9 novembre 2020 Art.3 - Definizioni Per Didattica Digitale Integrata le Linee Guida adottate con Decreto M.I. 7 agosto.

Come da Piano approvato in seduta collegiale, ha lo scopo di definire le finalità e le modalità di realizzazione e di utilizzo della Didattica Digitale Integrata (di seguito DDI), la metodologia da adottare per le scuole del Primo ciclo in modalità sostitutiva della didattica in presenza



legata alla pandemia da COVID-19. Trattasi di metodologia innovativa di insegnamento/apprendimento “da adottare in modalità complementare alla didattica in presenza, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti. Consente, dunque, di dare continuità e unitarietà all’azione educativa e didattica e di non perdere il contatto “umano” con gli studenti. La DDI è lo strumento didattico che garantisce il diritto all’apprendimento degli alunni sia in caso di nuova sospensione delle attività didattiche in presenza, sia in caso di quarantena. Attraverso la DDI è, dunque, possibile: di raggiungere gli allievi e ricostituire il gruppo classe anche in modalità virtuale e di diversificare l’offerta formativa in relazione alle esigenze dell’allievo con il supporto di metodi comunicativi e interattivi. Le attività didattiche da realizzare in modalità DDI devono essere organizzate in modo da garantire la continuità dell’interazione con lo studente. Sulla base dell’interazione tra insegnante e studenti, si possono individuare due tipologie di attività integrate digitali, che concorrono, in maniera sinergica, al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze, a seconda che prevedano o meno l’interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo degli studenti: attività sincrone e attività asincrone. La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l’autonomia e il senso di responsabilità degli allievi e garantisca omogeneità all’offerta formativa dell’Istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d’Istituto. 4. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le attività integrate digitali sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi personalizzati. I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe, curando l’interazione tra gli insegnanti e tutti gli alunni. I docenti dei team e dei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, in caso di attivazione della DDI, predispongono una rimodulazione della programmazione didattica



sulla base dei traguardi essenziali posti dalle Linee guida per la realizzazione del Curricolo nella scuola del primo ciclo. I docenti della scuola dell'infanzia, in caso di attivazione della DDI, mantengono il contatto con i bambini e con le famiglie; calendarizzano le attività, progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto come, per esempio, l'utilizzo di piattaforme digitali ed i servizi di videoconferenza.

REGOLAMENTO PER LE VIDEOLEZIONI

All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza degli alunni e le eventuali assenze attraverso il Registro elettronico. L'assenza alle videolezioni programmate da orario settimanale della DDI deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza. L'insegnante apporrà la firma sul Registro elettronico in base all'orario strutturato per le ore sincrone durante la DDI. Durante lo svolgimento delle videolezioni agli alunni è richiesto il rispetto di quanto previsto dalle seguenti regole che vanno ad integrare il Regolamento di Istituto e il Patto di Corresponsabilità Educativa:

- Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle video-lezioni o dall'insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
- In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso;
- Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat, utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma o attraverso le modalità concordate con l'insegnante;
- Partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra l'alunno stesso in primo piano, escludendo la diffusione di elementi che possano ledere la riservatezza, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività; La partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su richiesta motivata dell'alunno all'insegnante prima dell'inizio della sessione. L'insegnante può autorizzare o richiedere la disattivazione della



videocamera in casi specifici (in particolare in caso di instabilità della connessione).

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ ASINCRONE

Gli insegnanti progettano e realizzano, coordinandosi con i colleghi del team, le attività su base settimanale. Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto agli alunni al fine di evitare un eccessivo carico di lavoro. Gli insegnanti progettano e realizzano le attività digitali asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alle altre modalità didattiche a distanza sulla base degli obiettivi di apprendimento individuati nella rimodulazione della programmazione disciplinare, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di significati. Si raccomanda di conservare e disseminare il materiale prodotto con lo scopo di creare un archivio digitale che costituisca patrimonio didattico della scuola, condividendolo nei team docenti. Va mantenuta viva la comunicazione con l'intera classe e ci si deve attivare affinché ciascun alunno sia coinvolto in percorsi significativi di apprendimento; a tal punto, vanno accertati i progressi degli alunni nel processo insegnamento/apprendimento, avvalendosi di costanti feed-back forniti dagli studenti per procedere a puntualizzazioni e revisione in funzione del miglioramento dell'apprendimento; particolare attenzione va posta agli alunni in situazione di BES, organizzando il lavoro in moduli snelli, epistemologicamente fondati, privi di ridondanza e di informazioni superflue ed evitando di caricare on line troppi materiali di studio che potrebbero disorientare lo studente. Si raccomanda ai docenti di inserire in DDI materiale prodotto autonomamente e, comunque, non soggetto alle norme del copyright, ossia tutte quelle opere in cui viene espressamente indicata una riserva del diritto d'autore anche con la semplice apposizione del simbolo ©.

QUADRI ORARI SETTIMANALI E ORGANIZZAZIONE DELLA DDI COME STRUMENTO UNICO

Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuova chiusura o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle attività integrate digitali in modalità sincrona assicurerà "almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della Scuola Primaria), organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché



proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.” struttureranno l'orario settimanale della DDI tenendo conto della sospensione di 10 minuti tra un'ora di lezione e l'altra.

ASPETTI DISCIPLINARI RELATIVI ALL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DIGITALI

La piattaforma Google Workspace for Education (G Suite for Education) possiede un sistema di controllo efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare l'utilizzo della stessa. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita.

Gli account personali sul Registro elettronico e sulla piattaforma consentono le attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola, la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto. Le famiglie, data la minore età di tutti gli studenti dell'Istituto, sono tenute al costante controllo sul corretto utilizzo degli account stessi. È assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni o offensivi. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte degli allievi può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari con conseguenze sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DESCRIZIONE DELLE COMPETENZE NELLA DDI

La valutazione degli apprendimenti realizzati attraverso la DDI terrà conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, della responsabilità personale e sociale e quindi avrà un carattere formativo. L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati. 5. Le prove di verifica, le attività, le esercitazioni e gli elaborati degli alunni vengono conservati all'interno delle diverse classroom in cui sono stati condivisi.



SUPPORTO ALLE FAMIGLIE PRIVE DI STRUMENTI DIGITALI

Le attività di DDI saranno precedute da una nuova ricognizione del fabbisogno di dispositivi digitali e connettività da parte di tutti gli alunni al fine di provvedere, sulla base dei criteri approvati dal Consiglio di Istituto, alla concessione agli alunni provenienti da famiglie in precarie condizioni economiche, in comodato d'uso, delle dotazioni strumentali dell'Istituzione scolastica. Al fine di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti considerati in condizioni di fragilità nei confronti del SARS-CoV-2, ovvero esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19, con il coinvolgimento del team dei docenti sono attivati percorsi didattici personalizzati in modalità sincrona e asincrona. La scuola, fermo restando l'uso obbligatorio del registro elettronico per le comunicazioni istituzionali, la valutazione, la registrazione delle assenze e la firma di presenza dei docenti, ha individuato G Suite for Education quale piattaforma didattica, tra quelle proposte dal M.I. Si attiva per fornire a tutte le alunne e gli alunni, anche quelli con Bisogni Educativi Speciali, materiale adatto alle proprie possibilità, facendo attenzione a non indicare nomi, cognomi o tutto ciò che violi la Privacy.

I COMPITI DEI DOCENTI IN DDI

I docenti pongono attenzione agli aspetti psicologici con costanti e personali azioni di accompagnamento e vicinanza agli studenti. Si accertano periodicamente che tutti gli alunni e le alunne abbiano la possibilità di restituire i compiti assegnati nelle modalità richieste, proponendo alternative nel caso non fosse loro possibile. Qualora riscontrino discontinuità nella partecipazione da parte di alunni alle attività in DDI, provvederanno a contattarli personalmente, evitando richiami in chat pubbliche, per accertarsi delle reali possibilità e degli strumenti che hanno a disposizione e segnaleranno alla scuola le eventuali difficoltà, per consentire la valutazione di possibili soluzioni. Non condideranno, in alcun modo, dati sensibili delle alunne e degli alunni, immagini, video o audio degli stessi, in mancanza del consenso scritto da parte delle famiglie. Solleciteranno l'apprendimento, proponendo i contenuti, offrendo spiegazioni, supervisionando il loro lavoro, per verificare al meglio l'azione didattica in corso. Valuteranno l'acquisizione degli apprendimenti. Porranno attenzione al contenimento delle ore di esposizione allo schermo e al bilanciamento delle proposte didattiche. Si atterranno a quanto previsto nel Patto di Corresponsabilità.

I COMPITI DEI GENITORI IN DDI



Le Famiglie supportano la scuola, garantendo la regolarità della partecipazione dei propri figli poiché si tratta di ordinaria frequenza scolastica. Sono responsabili delle attività che si effettuano tramite l'account registrato sia su GSuite che sul portale ARGO e si impegnano ad adoperarsi per salvaguardare la riservatezza delle proprie credenziali di accesso e a segnalarne l'eventuale smarrimento alla scuola. Prenderanno visione dell'Informativa alle famiglie sul trattamento dei dati ai sensi del Regolamento UE 279/2016. Segnaleranno eventuali episodi inadeguati o scorretti, di cui vengano direttamente o indirettamente a conoscenza, relativi all'uso degli strumenti attivati per la didattica a distanza. Si atterranno a quanto previsto nel Patto di Corresponsabilità.

COMPITI DEGLI ALUNNI IN DDI

Gli alunni hanno il dovere di seguire le indicazioni dettate regolarmente dai docenti al fine di non interrompere il processo formativo avviato. Si impegnano a partecipare in maniera seria e responsabile alle attività di DDI. Si impegnano a inviare, nelle modalità indicate dai docenti, i compiti e le attività assegnate, comunicando tempestivamente eventuali difficoltà, per consentire ai docenti di individuare soluzioni alternative. Partecipano alle video-lezioni in diretta, assumendo comportamenti adeguati e rispettosi di tutti. Sono responsabili delle attività che si effettuano tramite l'account personale e si impegnano ad adoperarsi per salvaguardare la riservatezza delle proprie credenziali di accesso e a segnalarne l'eventuale smarrimento. Non registreranno e non condivideranno, per alcun motivo, le video lezioni in diretta. Assumeranno, all'interno delle chat, un comportamento corretto e rispettoso di tutti. Contatteranno prontamente i docenti per segnalare difficoltà tecniche e/o didattiche per consentire alla Scuola di intervenire a risolverle. Segnaleranno eventuali episodi inadeguati o scorretti di cui vengano direttamente o indirettamente a conoscenza, relativi all'uso degli strumenti attivati per la didattica a distanza. Si atterranno a quanto previsto dal Regolamento di disciplina degli alunni. Durante le video-lezioni cercheranno di posizionarsi in un ambiente il più possibile "neutro" (evitando di riprendere es. foto, poster, altri componenti del nucleo familiare, specie se minori, ecc.). Si ricorda che è fatto assoluto divieto di divulgare i link alle lezioni sincrone ad utenti terzi esterni alla scuola. È assolutamente vietato diffondere foto o stralci delle video lezioni. È severamente vietato offendere qualsiasi partecipante durante le video-lezioni: tutte le regole di correttezza e rispetto dell'altro valgono nella modalità online come nella modalità in presenza. È severamente vietato violare la privacy degli utenti o inviare materiale non didattico. Non



pubblicare contenuti protetti dalla tutela del diritto d'autore e materiali non attinenti alle attività didattiche. Non è consentito invitare utenti non presenti nella organizzazione istituzionale (che non abbiano l'account istituzionale). I menzionati comportamenti sono non solo vietati ma anche perseguibili giuridicamente, in quanto contrari alla normativa civile e penale vigente, pertanto, ove si riscontrassero o venissero segnalate anomalie e/o comportamenti illeciti si prenderanno provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili e, se necessario, si adiranno le vie legali.



DDI

Per le AID si rimanda al regolamento per la didattica digitale integrata, Collegio dei Docenti del 19/11/2020

FASI DELLA VALUTAZIONE IN DDI: descrittori di osservazione

Descrittori di osservazione	4/5 (non sufficiente)	6 (sufficiente)	7 (discreto)	8 (buono)	9 (distinto)	10 (ottimo)
Partecipazione (l'alunno/a partecipa/non partecipa attivamente)	Parziale/ saltuaria	Parziale/ marginale	Regolare	Costante	Costante/ disponibile	Assidua/ collaborativa
Interesse e cura (l'alunno/a rispetta tempi, consegna, approfondisce, svolge le attività)	Discontinuo	Accettabile	Continuo	Continuo/ partecipa	Attivo/ partecipa	Corretto/ costruttivo Attivo



con attenzione)						/propositivo
Capacità di relazione a distanza (l'alunno/a rispetta i turni di parola, sa scegliere i momenti opportuni per il dialogo tra pari e con il/la docente)	Superficiale	Modesta	Corretta	Appropriata e corretta	Efficace	Proficua/organica
Livello globale di competenze	Frammentario	Sufficiente	Discreto	Buono	Soddisfacente	Ben strutturato /completo
Livello di maturità (classi quinte Scuola Primaria/terze Scuola Secondaria di I grado)	Non pienamente adeguato all'età	Nel complesso adeguato all'età	Adeguito all'età	Pienamente adeguato all'età	Pienamente adeguato all'età	Consapevole e responsabile

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO: DESCRITTORI NELLA DDI



AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	1.Frequenza* e puntualità (*assiduità nella didattica a distanza)	Frequenza e puntualità esemplari	OTTIMO
		Frequenza assidua e puntuale.	DISTINTO
		Frequenza e puntualità buone.	BUONO
		Frequenza e puntualità non del tutto adeguate	DISCRETO
	2.Rispetto delle norme comportamentali	Dimostra difficoltà a rispettare l'impegno della frequenza e della puntualità.	SUFFICIENTE
		Rispetta le regole in modo consapevole e scrupoloso.	OTTIMO
		Rispetta le regole in modo consapevole e scrupoloso.	DISTINTO
		Rispetta attentamente le regole.	BUONO DISCRETO



		Rispetta le regole in modo complessivamente adeguato. La capacità di rispetto delle regole risulta non sempre adeguata	
		Manifesta insofferenza alle regole con effetti di disturbo nello svolgimento delle attività.	SUFFICIENTE
	3.Responsabilità dimostrata nella didattica a distanza	Ha avuto un comportamento pienamente maturo e responsabile	OTTIMO
		Ha avuto un comportamento responsabile. Ha avuto un comportamento complessivamente adeguato	DISTINTO BUONO



	Il comportamento non è stato sempre adeguato	DISCRETO
	Ha mostrato superficialità e scarsa responsabilità	SUFFICIENTE

L'ACCOGLIENZA COME PRESUPPOSTO DEL CURRICOLO VERTICALE

Molta importanza è attribuita all'accoglienza delle nuove sezioni/classi, all'inizio di ogni ordine di scuola, al fine di promuovere concretamente la continuità facilitando l'inserimento degli alunni nel nuovo contesto scolastico.

Le soluzioni organizzative proposte dal nostro Istituto sono le seguenti:

- individuazione delle competenze pluridisciplinari e verticali di Istituto, elementi fondamentali del curricolo;
- incontri tra i docenti delle classi-ponte per facilitare la conoscenza degli alunni delle prime sezioni/classi;

La costruzione di un curricolo verticale nasce quindi dalla necessità di inquadrare il processo di insegnamento e apprendimento in una logica di "sistema integrato", in cui siano chiari gli obiettivi e verificabili gli esiti, al fine di rendere efficace l'intero percorso di istruzione e formazione nell'ottica del successo formativo di tutti gli alunni e di un proficuo futuro inserimento di ciascuno nel mondo del lavoro. Il contesto di riferimento è rappresentato dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo di Lisbona che dal 2006 individua e sollecita a promuovere le competenze chiave per l'apprendimento permanente. In questa prospettiva le competenze sono intese come capacità di utilizzazione e padronanza di conoscenze e abilità, superando la tradizionale separazione tra sapere e saper fare.

PROFILO DELLO STUDENTE



(INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SC. DELL'INFANZIA E DEL I CICLO DI ISTRUZIONE, D.M.N 254 DEL 16 NOV 2012)

Lo studente, al termine del primo ciclo di istruzione, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, inizia ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, apprezza le diverse identità, rispetta le tradizioni culturali e religiose. Orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. È in grado di esprimersi in lingua inglese affrontando una comunicazione essenziale e pertinente e, in semplici situazioni di vita quotidiana, anche in una seconda lingua europea - francese. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa attraverso momenti educativi formali e non formali, occasioni, rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie



potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È pronto a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

ACCOGLIENZA

Ciascun alunno può essere accolto se è conosciuto e riconosciuto nella sua identità personale, sociale, morale, culturale, religiosa e civile. L'accoglienza non è un atto formale ma costitutivo dell'azione educativa e didattica, che garantisce a ciascun alunno le condizioni più adeguate perché possa perseguire il proprio successo formativo, la piena formazione umana, la propria autorealizzazione. L'accoglienza si concretizza nella creazione di un clima scolastico positivo, che valorizzi le competenze già possedute dall'alunno, che promuova la collaborazione tra docenti ed alunni, tra alunni ed alunni.

INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI E, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO DALL'A.S. 2021-2022, AGLI ALUNNI UCRAINI

La scuola realizza da anni progetti di inclusione e di lingua italiana per alunni stranieri, pianificando attività su temi interculturali allo scopo di valorizzazione le diversità.

Il tema dei rifugiati ucraini, oggi di strettissima attualità, nonché oggetto di un continuo flusso di informazioni da parte dei media, rende necessaria la mediazione della scuola. Essa può infatti contribuire, attraverso tutte le componenti che costellano la nostra Comunità scolastica, a fornire corrette chiavi di lettura del triste ed attuale fenomeno e a preparare docenti ed alunni ad accogliere alunni in arrivo nelle nostre classi.

Si porta a conoscenza delle SS.LL. che il MI con la nota Ministeriale Prot. n. 381 del 04.03.2022 ha richiamato tutte le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione ad esercitare il massimo impegno per accogliere gli esuli di età scolare, che fuggono dai territori, coinvolti dalla guerra in atto in Ucraina dando loro tutto il sostegno e l'accompagnamento a tal fine necessario. Sono molti, in rapidissima crescita, i minori in età scolare costretti a "sospendere" la consueta vita quotidiana e a lasciare la terra d'origine, per fuggire ed iniziare un incerto viaggio. Tra le molteplici esigenze cui far fronte, è prioritario assicurare loro il proseguimento del percorso educativo e formativo, anche perché possano ritrovare condizioni minime di "normalità" quotidiana. Il nostro istituto che si contraddistingue per l'inclusività e l'accoglienza si attiverà per:

- realizzare l'integrazione scolastica degli studenti in fuga dalla guerra, assicurando



l'inserimento il più possibile vicino ai luoghi presso cui questi ultimi trovano asilo.

- tenere conto della particolare condizione di fragilità di ciascuno degli esuli accolti, determinata dallo sradicamento dalle proprie comunità e, in più di un caso, dall'allontanamento da uno o entrambi i genitori.
- cercare di non disperdere la rete di relazioni che uniscono tra loro i profughi o li legano a familiari presso cui trovano accoglienza, favorendo il raccordo con le comunità ucraine stabilmente inserite in Italia, al fine di evitare ogni forma di isolamento e facilitare il percorso di integrazione.
- favorire il più possibile la conservazione di piccoli gruppi di provenienza, in primis nuclei familiari, considerando poi l'appartenenza alla medesima comunità territoriale o geografica

La C.M. 205 del '90 raccomanda di limitare l'inserimento di alunni stranieri a "qualche unità per classe", per consentire ai docenti di seguire più da vicino tali alunni negli apprendimenti. L'assegnazione alla classe va quindi fatta in modo da distribuire, per quanto possibile, su più classi gli alunni esuli, in modo da agevolarne l'inserimento. È importante che non si creino situazioni ghetto o di concentrazione di disagi che mettono in difficoltà il lavoro educativo e didattico di tutti i giorni e in prospettiva possono creare fenomeni di emarginazione e innescare dinamiche di ulteriori squilibri.

SUPPORTO LINGUISTICO

Sono stati attivati percorsi di supporto linguistico, per intervento dell'Ufficio Scolastico Regionale e degli EE.LL., con figure professionali specializzate e trovati mediatori culturali che hanno favorito l'interazione e la comunicazione interpersonale affiancando fin dal primo momento il personale scolastico. La scelta di un tempo adeguato all'inserimento scolastico per gli alunni stranieri è fondamentale per permettere di recuperare e costruire la sicurezza necessaria ad affrontare in maniera serena le richieste prestazionali alla base dei percorsi di apprendimento: tale periodo varia in funzione dell'età del minore e della sua storia pregressa. È fondamentale, da parte degli insegnanti, la cura dell'aspetto affettivo-emotivo per arginare eventuali stati d'ansia e d'insicurezza, che possono comparire proprio in tale fase, mediante l'instaurazione di un rapporto cooperativo che configuri l'insegnante stesso come adulto di riferimento all'interno del nuovo ambiente.

Punti di debolezza. Definizione degli strumenti di verifica e dei criteri di valutazione dei



progetti di inclusione a livello d'istituto e degli strumenti di monitoraggio sulle attività di inclusione e di interculturalità'.

ATTIVITÀ E PROGETTI

Le attività che la scuola progetta sono finalizzate fundamentalmente a promuovere: l'educazione interculturale, l'accoglienza e il sostegno all'integrazione; lo sviluppo delle competenze di base e trasversali; lo sviluppo delle competenze linguistiche e di madrelingua e di lingua straniera; sviluppo delle competenze digitali; il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; il potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni provenienti da altre realtà geografiche, con particolare riferimento all'Ucraina; la valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

CONTINUITÀ E STRATEGIE DI ORIENTAMENTO FORMATIVO E LAVORATIVO

Il progetto per la continuità nel nostro Istituto si basa sulla necessità di rendere più concreto il raccordo fra ordini di scuola, perché ci sia uno scambio sempre maggiore di



iniziative e di esperienze; l'obiettivo è quello di favorire il passaggio degli alunni degli anni-ponte da un ordine di scuola all'altro, seguendo un itinerario che sia sempre più corrispondente alle loro esigenze di formazione e di sviluppo. In tale prospettiva la scuola si impegnerà per favorire:

1. il coinvolgimento delle famiglie (informazione, sensibilizzazione)
2. il coinvolgimento del Territorio (A.S.L., Servizi Sociali dei Comuni)
3. il raccordo fra i tre ordini di scuola, sia sul piano pedagogico che organizzativo.

Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria sono previsti incontri di plesso tra insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria per la presentazione dei bambini che frequentano la prima classe. Con l'utilizzazione di osservazioni informative sulle competenze acquisite, sarà possibile adeguare il passaggio all'ordine scolastico superiore e, nel contempo, organizzare una proposta per la formazione delle classi prime già dal mese di luglio, che troverà concretizzazione nel mese di settembre.

Per quanto riguarda la Scuola Primaria Scuola Secondaria di primo grado sono previsti: incontri sono di plesso tra insegnanti dei due ordini per la presentazione degli alunni iscritti alla classe prima. Con l'utilizzazione di osservazioni informative sulle competenze acquisite, sarà possibile adeguare il passaggio all'ordine scolastico superiore e, nel contempo, organizzare una proposta per la formazione delle classi prime già dal mese di luglio, che troverà concretizzazione nel mese di settembre.

Ognuno degli incontri suddetti è mirato alla rilevazione e alla riflessione relativa a problemi, impressioni, fatti gradevoli e quanto altro degno di nota finalizzato all'avvio di una proficua collaborazione.

FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

La formazione in un campo come quello dell'educazione, in cui le Scienze umane fanno continui passi avanti, è di vitale importanza. Riguardo ai temi dell'inclusione, il nostro Istituto promuove molte iniziative di formazione o aggiornamento. I docenti, inoltre partecipano a varie proposte di formazione organizzate da altre scuole o da altri enti



territoriali. Le famiglie vengono anch'esse coinvolte in attività di sensibilizzazione riguardo ai temi della disabilità o dell'integrazione in generale. La scuola è impegnata a promuovere lo sviluppo di una rete di collaborazione tra tutti gli operatori che si occupano dell'integrazione scolastica e sociale (scuola, famiglia, Asl, servizi sociali, agenzie educative extrascolastiche, ecc.) al fine di operare sinergicamente. A tal fine ha sottoscritto accordi di rete con altre istituzioni scolastiche, accordi di programma e protocolli di intesa con la ASL, i servizi sociali del comune e con altre agenzie educative del territorio.

L'ANIMATORE DIGITALE E TEAM DI SUPPORTO

L'animatore e i docenti del team per l'innovazione digitale garantiscono il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso collaborazione rivolta ai docenti meno esperti, la creazione e la diffusione di tutorial per l'utilizzo delle piattaforme identificate e degli strumenti utili alla realizzazione di attività formative a distanza.

PIATTAFORME DIGITALI E LORO UTILIZZO

La scuola - come indicato dalle Linee Guida per la DDI - utilizzerà un'unica piattaforma per le attività a distanza, Google Meet e il Portale del Registro Elettronico ARGO a cui tutte le famiglie hanno accesso con apposite credenziali. Ulteriori risorse tecnologiche saranno prese in considerazione durante l'anno scolastico qualora vi siano difficoltà o specifiche indicazioni normative.

PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Il nostro Istituto, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza si impegna sul fronte della prevenzione dei fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo, attivando periodicamente attività di sensibilizzazione sul rispetto reciproco e la valorizzazione delle diversità. Inoltre come previsto da "Le linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo", emanate dal MIUR nel 2015 e aggiornate nel 2017, il nostro istituto ha attuato una serie di buone pratiche, come: la stesura del Patto di Corresponsabilità tra scuola e famiglia, la creazione del Documento di e-Policy, la nomina di un Docente Referente prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, coadiuvato da un team di docenti afferenti ai tre ordini di scuola.

RECUPERO E POTENZIAMENTO



Punti di forza: la scuola presta particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi speciali. Vengono elaborati i Piani Didattici Personalizzati in collaborazione con la Asl e le famiglie. I singoli Consigli di Classe/Intersezione elaborano e adottano strategie rispondenti alla diversa casistica degli studenti. Viene effettuato un monitoraggio sistematico su quegli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento, sul tipo di interventi attuati e di strumenti utilizzati.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

A tutto il personale è destinata la formazione in materia di sicurezza e, specificatamente, in materia di primo soccorso, salute, antincendio, alle figure che ricoprono incarichi operativi all'interno del sistema di gestione della sicurezza scolastica.

FORMAZIONE NEO-ASSUNTI

Il percorso di formazione destinato ai docenti impegnati nell'anno di prova, con la supervisione di un tutor e condizionato a parere espresso dal Comitato di Valutazione.

SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE

La scuola in ospedale è un servizio pubblico offerto a tutti/e quegli alunni/e che, a causa delle loro condizioni di salute, sono temporaneamente costretti a sospendere la frequenza dalle lezioni nella loro scuola di appartenenza.

Tale servizio permette loro di poter esercitare il diritto allo studio durante la degenza ospedaliera.

La scuola di appartenenza collabora, laddove presente, con i docenti della sezione ospedaliera.

L'istruzione domiciliare consiste in un servizio che le scuole sono tenute ad attivare per gli studenti iscritti nelle scuole primarie e secondarie e che, per patologie gravi o immunodepressione, sono costretti a sottoporsi a cure che non permettono loro la



frequenza per almeno trenta giorni.

L'Istituzione scolastica, acquisita da parte della famiglia la richiesta corredata da certificazione medica, predispone un progetto di istruzione domiciliare, adeguando le scelte educativo-didattiche ai bisogni formativi.

Le azioni di competenza delle Istituzioni scolastiche ai fini dell'attivazione dei progetti di istruzione domiciliare prevedono:

1. acquisizione, da parte della famiglia dell'alunno/alunna della necessaria certificazione sanitaria;
2. predisposizione, a cura del Team docenti/ Consigli di Interclasse e di Classe, della scheda progetto che conterrà ogni elemento caratterizzante gli interventi educativo-didattici, le figure coinvolte e il patto educativo di corresponsabilità con le famiglie;
3. invio del progetto all'Ufficio Scolastico Regionale.

Le Linee di Indirizzo Nazionale sulla Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare sono state adottate con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 6 giugno 2019, n. 461, ad integrazione della Legge n. 107 del 13 luglio 2015; il servizio "Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare" è trattato all'art. 8.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: ALGHERO S. ANNA SSAA84501B

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: "S.AGOSTINO" - ALGHERO SSAA84502C

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: ALGHERO - VIA MATTEOTTI SSAA84503D

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: FRAZ. S.MARIA LA PALMA SSAA84504E

40 Ore Settimanali



SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: 'LA CUNETTA'- ALGHERO SSEE84501L

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: S.AGOSTINO ALGHERO 3 SSEE84502N

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: LOC. ARGILLERA - ALGHERO SSEE84503P

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: FRAZ. S.MARIA LA PALMA SSEE84504Q

27 ORE SETTIMANALI



SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: ALGHERO 3 SSMM84501G

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Il monte ore previsto per l'anno di corso per l'insegnamento trasversale di EDUCAZIONE CIVICA è di 33.



Curricolo di Istituto

ISTITUTO COMPRENSIVO N.3ALGHERO

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo esplicita l'autonoma progettualità dell'Istituto in ordine alle scelte metodologiche e operative, all'organizzazione e alla valutazione per conseguire le mete del processo formativo alla luce delle Indicazioni nazionali per il Curricolo. I principi ispiratori del curricolo, nel rispetto delle specificità dei tre segmenti scolastici, sono rappresentati dall'unitarietà del sapere, dall'unitarietà degli interventi e dalla continuità dei processi educativi. L'unitarietà del sapere è collegata alla visione unitaria della persona che deve svilupparsi in modo completo, armonico ed equilibrato. Si passa gradualmente dall'imparare sperimentando, alla capacità sempre maggiore di riflettere e di formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli come chiave di lettura della realtà.

L'unitarietà degli interventi si realizza nelle relazioni interpersonali (tra i docenti, tra questi e gli alunni) nei percorsi didattici pensati, in continuità tra i diversi segmenti scolastici, e nella mediazione didattica (tempi delle discipline, raggruppamento di verifica e di valutazione). La continuità sottolinea il diritto di ogni alunno a un percorso scolastico unitario, organico e completo; ha come obiettivo l'attenuazione delle difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. All'interno del Curricolo è attribuita una particolare attenzione alla continuità verticale e orizzontale.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione



civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: Costituzione

A decorrere dal 1° settembre 2020 è entrata in vigore la legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica" nel primo e nel secondo ciclo di istruzione; è istituito l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società.

L'Educazione Civica è una disciplina che ha una dimensione integrata e una trasversale che coinvolgono l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali: qui si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

Il presente curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

Nella nostra scuola, il concetto chiave che collegherà tutte le tematiche che seguiranno è quello di **RESPONSABILITÀ**, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rispettosi rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

A partire dalla Scuola dell'Infanzia, attraverso iniziative di sensibilizzazione, sino al I ciclo di istruzione, con carattere trasversale, interdisciplinare e pluridisciplinare, lo studio dell'E.C. è finalizzato a promuovere la cittadinanza attiva e consapevole: per questa ragione è stato



pensato secondo un'ottica collegiale, corresponsabile e di continuità tra i diversi ordini, pur mantenendo il suo tratto autonomistico. Nella Scuola Primaria e nella Secondaria di I grado è prevista la figura del coordinatore di E.C. che, presente all'interno di ciascun Consiglio, si occuperà del coordinamento e della raccolta dei dati relativi alla valutazione, oggetto di un successivo monitoraggio da parte dei referenti d'Istituto per i diversi ordini in modo tale da giungere ad una valutazione certificata, formativa, proattiva, partecipata e autentica delle competenze di E.C.

In relazione a quanto sopra esposto, si individuano gli obiettivi di apprendimento trasversali e le competenze, utili ai fini della VALUTAZIONE, relativi ai nuclei tematici (COSTITUZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE, CITTADINANZA DIGITALE) delineati dal MIUR nelle "Linee guida" per l'insegnamento dell'Educazione Civica e che trovano connessione con il Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione e anche nelle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Sviluppo sostenibile**

A decorrere dal 1° settembre 2020 è entrata in vigore la legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica" nel primo e nel secondo ciclo di istruzione; è istituito l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società.

L'Educazione Civica è una disciplina che ha una dimensione integrata e una trasversale che coinvolgono l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali: qui si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di



partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

Il presente curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

Nella nostra scuola, il concetto chiave che collegherà tutte le tematiche che seguiranno è quello di **RESPONSABILITÀ**, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rispettosi rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

A partire dalla Scuola dell'Infanzia, attraverso iniziative di sensibilizzazione, sino al I ciclo di istruzione, con carattere trasversale, interdisciplinare e pluridisciplinare, lo studio dell'E.C. è finalizzato a promuovere la cittadinanza attiva e consapevole: per questa ragione è stato pensato secondo un'ottica collegiale, corresponsabile e di continuità tra i diversi ordini, pur mantenendo il suo tratto autonomistico. Nella Scuola Primaria e nella Secondaria di I grado è prevista la figura del coordinatore di E.C. che, presente all'interno di ciascun Consiglio, si occuperà del coordinamento e della raccolta dei dati relativi alla valutazione, oggetto di un successivo monitoraggio da parte dei referenti d'Istituto per i diversi ordini in modo tale da giungere ad una valutazione certificata, formativa, proattiva, partecipata e autentica delle competenze di E.C.

In relazione a quanto sopra esposto, si individuano gli obiettivi di apprendimento trasversali e le competenze, utili ai fini della VALUTAZIONE, relativi ai nuclei tematici (COSTITUZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE, CITTADINANZA DIGITALE) delineati dal MIUR nelle "Linee guida" per l'insegnamento dell'Educazione Civica e che trovano connessione con il Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione e anche nelle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE.



SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: **Cittadinanza digitale**

A decorrere dal 1° settembre 2020 è entrata in vigore la legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica" nel primo e nel secondo ciclo di istruzione; è istituito l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civili e ambientali della società.

L'Educazione Civica è una disciplina che ha una dimensione integrata e una trasversale che coinvolgono l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali: qui si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

Il presente curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

Nella nostra scuola, il concetto chiave che collegherà tutte le tematiche che seguiranno è quello di **RESPONSABILITÀ**, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rispettosi rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

A partire dalla Scuola dell'Infanzia, attraverso iniziative di sensibilizzazione, sino al I ciclo di istruzione, con carattere trasversale, interdisciplinare e pluridisciplinare, lo studio dell'E.C. è finalizzato a promuovere la cittadinanza attiva e consapevole: per questa ragione è stato pensato secondo un'ottica collegiale, corresponsabile e di continuità tra i diversi ordini, pur



mantenendo il suo tratto autonomistico. Nella Scuola Primaria e nella Secondaria di I grado è prevista la figura del coordinatore di E.C. che, presente all'interno di ciascun Consiglio, si occuperà del coordinamento e della raccolta dei dati relativi alla valutazione, oggetto di un successivo monitoraggio da parte dei referenti d'Istituto per i diversi ordini in modo tale da giungere ad una valutazione certificata, formativa, proattiva, partecipata e autentica delle competenze di E.C.

In relazione a quanto sopra esposto, si individuano gli obiettivi di apprendimento trasversali e le competenze, utili ai fini della VALUTAZIONE, relativi ai nuclei tematici (COSTITUZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE, CITTADINANZA DIGITALE) delineati dal MIUR nelle "Linee guida" per l'insegnamento dell'Educazione Civica e che trovano connessione con il Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione e anche nelle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE.

- CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ Costituzione Simulazione

Acquisire la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità.

Riconoscere la famiglia, la scuola, i gruppi dei pari come luoghi e/o occasioni di esperienza sociale.



Favorire l'adozione di comportamenti corretti per la salvaguardia della salute e del benessere personale.

Prendere coscienza dei propri diritti e doveri in quanto studente e cittadino.

Conoscere i concetti di diritto e dovere, libertà e responsabilità, cooperazione.

Identificare fatti e situazioni alla base della conflittualità tra popoli.

Conoscere le Organizzazioni Internazionali che si occupano dei diritti umani.

Confrontarsi positivamente con gli altri nel rispetto dei diversi ruoli.

Conoscere ed analizzare i simboli dell'identità nazionale ed europea.

Mostrare attenzione alle diverse culture e valorizzarne gli aspetti peculiari.



Percepire la dimensione del sé, dell'altro e della condivisione nello stare insieme.

Sviluppare la capacità di integrazione e partecipazione attiva all'interno di relazioni sociali sempre più vaste e complesse.

Favorire il confronto fra le diversità individuali.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe V
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Musica
- Storia
- Tecnologia

Monte ore annuali



Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

A decorrere dal 1° settembre 2020 è entrata in vigore la legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica" nel primo e nel secondo ciclo di istruzione; è istituito l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società.

L'Educazione Civica è una disciplina che ha una dimensione integrata e una trasversale che coinvolgono l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui



gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali: qui si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

Il presente curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

Nella nostra scuola, il concetto chiave che collegherà tutte le tematiche che seguiranno è quello di **RESPONSABILITÀ**, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rispettosi rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

A partire dalla Scuola dell'Infanzia, attraverso iniziative di sensibilizzazione, sino al I ciclo di istruzione, con carattere trasversale, interdisciplinare e pluridisciplinare, lo studio dell'E.C. è finalizzato a promuovere la cittadinanza attiva e consapevole: per questa ragione è stato pensato secondo un'ottica collegiale, corresponsabile e di continuità tra i diversi ordini, pur mantenendo il suo tratto autonomistico. Nella Scuola Primaria e nella Secondaria di I grado è prevista la figura del coordinatore di E.C. che, presente all'interno di ciascun Consiglio, si occuperà del coordinamento e della raccolta dei dati relativi alla valutazione, oggetto di un successivo monitoraggio da parte dei referenti d'Istituto per i diversi ordini in modo tale da giungere ad una valutazione certificata, formativa, proattiva, partecipata e autentica delle competenze di E.C.

In relazione a quanto sopra esposto, si individuano gli obiettivi di apprendimento trasversali e le competenze, utili ai fini della VALUTAZIONE, relativi ai nuclei tematici (COSTITUZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE, CITTADINANZA DIGITALE) delineati dal MIUR nelle "Linee guida" per l'insegnamento dell'Educazione Civica e che trovano connessione con il Profilo dello



studente al termine del primo ciclo di istruzione e anche nelle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE.

Dettaglio Curricolo plesso: ALGHERO S. ANNA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

Il curricolo esplicita l'autonoma progettualità dell'Istituto in ordine alle scelte metodologiche e operative, all'organizzazione e alla valutazione per conseguire le mete del processo formativo alla luce delle Indicazioni nazionali per il Curricolo. I principi ispiratori del curricolo, nel rispetto delle specificità dei tre segmenti scolastici, sono rappresentati dall'unitarietà del sapere, dall'unitarietà degli interventi e dalla continuità dei processi educativi. L'unitarietà del sapere è collegata alla visione unitaria della persona che deve svilupparsi in modo completo, armonico ed equilibrato. Si passa gradualmente dall'imparare sperimentando, alla capacità sempre maggiore di riflettere e di formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli come chiave di lettura della realtà.

L'unitarietà degli interventi si realizza nelle relazioni interpersonali (tra i docenti, tra questi e gli alunni) nei percorsi didattici pensati, in continuità tra i diversi segmenti scolastici, e nella mediazione didattica (tempi delle discipline, raggruppamento di verifica e di valutazione). La continuità sottolinea il diritto di ogni alunno a un percorso scolastico unitario, organico e completo; ha come obiettivo l'attenuazione delle difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. All'interno del Curricolo è attribuita una particolare attenzione alla continuità verticale e orizzontale.

La continuità verticale si realizza attraverso momenti di raccordo pedagogico, curricolare e



organizzativo con la scuola precedente e la successiva:

- elaborazione di piani di intervento;
- coerenza di stili educativi;
- modalità condivise di organizzazione delle attività con particolare attenzione agli impianti metodologici;
- scambi di informazioni e di esperienze tra i docenti dei tre ordini di scuola;
- coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;
- incontri e attività curricolari in comune tra gli alunni delle classi-ponte;
- momenti comuni di formazione dei docenti.

La continuità orizzontale si esercita, invece, attraverso i rapporti tra la scuola e le famiglie, gli Enti locali, le ASL, le Associazioni culturali, e dà luogo al costituirsi di una sorta di ecosistema formativo che pone al primo posto l'esigenza di assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno attraverso:

- attivazione di rapporti costanti e di partecipazione diretta della famiglia;
- predisposizione di momenti collaborativi con le famiglie;
- confronto con le altre Istituzioni presenti sul territorio;
- articolazione di moduli operativi che vedano coinvolti gli Enti;
- interventi congiunti e coordinati come risposta ai bisogni formativi degli alunni diversamente abili per prevenire disadattamento ed emarginazione (Unità Socio-Sanitarie Locali e servizio psicopedagogico).

Il curriculum verticale organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1°.

Il curriculum fa suo il concetto di continuità ed unitarietà del curriculum, si sviluppa in un'ottica trasversale, inglobando non solo gli aspetti specifici dell'apprendimento disciplinare, ma soprattutto la dimensione dell'essere e del saper fare dell'alunno.

Il curriculum della Scuola dell'Infanzia si articola in:



· campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia:

v il sé e l'altro;

v il corpo e il movimento;

v immagini, suoni, colori;

v i discorsi e le parole;

v la conoscenza del mondo.

I campi di esperienza e le discipline sono associati alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente:

Scuola dell'Infanzia

Competenze chiave

(campi di esperienza)

Comunicare nella madrelingua

I discorsi e le parole

Comunicare nelle lingue straniere

I discorsi e le parole

Consapevolezza ed espressione culturale:
area

Il sé e l'altro

storico-geografica; tradizioni culturali e La conoscenza del mondo
religiose

Consapevolezza ed espressione culturale:
area

Immagini, suoni, colori Il corpo e il movimento

artistica

Consapevolezza ed espressione culturale: Il corpo e il movimento



Espressione corporea

Competenze sociali e civiche

Il sé e l'altro

Competenze di base in matematica-
scienze- tecnologia

La conoscenza del mondo

Competenza: imparare ad imparare

Tutti i campi di esperienza

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Tutti i campi di esperienza

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ Conoscere per decidere: educare ad una cittadinanza responsabile

L'Educazione alla Cittadinanza Responsabile fa già parte dei percorsi formativi scolastici del nostro Istituto.

Fra le otto competenze chiave vi sono quelle sociali e civiche che "includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e proficuo alla vita sociale e lavorativa" dimostrando "capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri" e anche "senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici". Nello



Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/1998, modificato dal DPR 235/2007), in particolare all'art.1, si indica come la Scuola debba operare per "garantire la formazione alla Cittadinanza" e contribuire "allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale" e persegua "il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

Nel maggio 2010 tutti gli Stati membri dell'Unione Europea hanno adottato la Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, che, basandosi su un concetto di cittadinanza universale, propone l'educazione globale, comprendente l'educazione allo sviluppo, ai diritti umani, alla sostenibilità, alla pace, alla prevenzione dei conflitti e all'intercultura, perseguita attraverso modalità di apprendimento sia formale, nella scuola, sia non formale e informale. In Italia, gli obiettivi e le conoscenze prima compresi nell'insegnamento dell'Educazione civica, sono confluiti in un nuovo insegnamento, denominato "Cittadinanza e Costituzione", introdotto sia nella Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo sia in quella del secondo ciclo (art.1 della L. 169/2008). A tal proposito, la legge 107/2015 art.1 comma 7, indica, tra gli obiettivi formativi prioritari:

□ "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri";

□ "sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali". Inoltre, importanti sono stati i provvedimenti legislativi tesi alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, di cui si elencano i principali riferimenti:

direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR 13 aprile 2015 (integrate e modificate dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo dell'ottobre 2017);

legge n. 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" (in G.U. 03/06/2017 n.127) corredata da relative linee



guida.

Bullismo e cyberbullismo: per bullismo si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima. Il fenomeno si caratterizza per i seguenti elementi:

- INTENZIONALITA': il bullo mette in atto comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e arrecargli danno e disagio;
- PERSISTENZA: la ripetitività di comportamenti protratti nel tempo;
- ASIMMETRIA dell'interazione: disequilibrio e disuguaglianza di forza, tra il bullo (spesso supportato dal gruppo) che agisce e la vittima, che spesso non è in grado di difendersi;
- l'attacco può essere DIRETTO: modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese ...) o INDIRETTO: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione ...). Con il termine "cyberbullismo" si intende la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, e-mail, siti web, telefonate...), il cui obiettivo è quello di provocare danni a un coetaneo incapace a difendersi.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro



- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Dettaglio Curricolo plesso: "S.AGOSTINO" - ALGHERO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

Il curricolo esplicita l'autonoma progettualità dell'Istituto in ordine alle scelte metodologiche e operative, all'organizzazione e alla valutazione per conseguire le mete del processo formativo alla luce delle Indicazioni nazionali per il Curricolo. I principi ispiratori del curricolo, nel rispetto delle specificità dei tre segmenti scolastici, sono rappresentati dall'unitarietà del sapere, dall'unitarietà degli interventi e dalla continuità dei processi educativi. L'unitarietà del sapere è collegata alla visione unitaria della persona che deve svilupparsi in modo completo, armonico ed equilibrato. Si passa gradualmente dall'imparare sperimentando, alla capacità sempre maggiore di riflettere e di formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli come chiave di lettura della realtà.

L'unitarietà degli interventi si realizza nelle relazioni interpersonali (tra i docenti, tra questi e gli alunni) nei percorsi didattici pensati, in continuità tra i diversi segmenti scolastici, e nella mediazione didattica (tempi delle discipline, raggruppamento di verifica e di valutazione). La continuità sottolinea il diritto di ogni alunno a un percorso scolastico unitario, organico e completo; ha come obiettivo l'attenuazione delle difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. All'interno del Curricolo è attribuita una particolare attenzione alla continuità verticale e orizzontale.

La continuità verticale si realizza attraverso momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con la scuola precedente e la successiva:

- elaborazione di piani di intervento;
- coerenza di stili educativi;



- modalità condivise di organizzazione delle attività con particolare attenzione agli impianti metodologici;
- scambi di informazioni e di esperienze tra i docenti dei tre ordini di scuola;
- coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;
- incontri e attività curricolari in comune tra gli alunni delle classi-ponte;
- momenti comuni di formazione dei docenti.

La continuità orizzontale si esercita, invece, attraverso i rapporti tra la scuola e le famiglie, gli Enti locali, le ASL, le Associazioni culturali, e dà luogo al costituirsi di una sorta di ecosistema formativo che pone al primo posto l'esigenza di assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno attraverso:

- attivazione di rapporti costanti e di partecipazione diretta della famiglia;
- predisposizione di momenti collaborativi con le famiglie;
- confronto con le altre Istituzioni presenti sul territorio;
- articolazione di moduli operativi che vedano coinvolti gli Enti;
- interventi congiunti e coordinati come risposta ai bisogni formativi degli alunni diversamente abili per prevenire disadattamento ed emarginazione (Unità Socio-Sanitarie Locali e servizio psicopedagogico).

Il curricolo verticale organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1°.

Il curricolo fa suo il concetto di continuità ed unitarietà del curricolo, si sviluppa in un'ottica trasversale, inglobando non solo gli aspetti specifici dell'apprendimento disciplinare, ma soprattutto la dimensione dell'essere e del saper fare dell'alunno.

Il curricolo della Scuola dell'Infanzia si articola in:

- campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia:

v il sé e l'altro;

v il corpo e il movimento;



v immagini, suoni, colori;

v i discorsi e le parole;

v la conoscenza del mondo.

I campi di esperienza e le discipline sono associati alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente:

Scuola dell'Infanzia

Competenze chiave

(campi di esperienza)

Comunicare nella madrelingua

I discorsi e le parole

Comunicare nelle lingue straniere

I discorsi e le parole

Consapevolezza ed espressione culturale:
area

Il sé e l'altro

storico-geografica; tradizioni culturali e La conoscenza del mondo
religiose

Consapevolezza ed espressione culturale:
area

Immagini, suoni, colori Il corpo e il movimento

artistica

Consapevolezza ed espressione culturale:

Il corpo e il movimento

Espressione corporea

Competenze sociali e civiche

Il sé e l'altro



Competenze di base in matematica-
scienze- tecnologia La conoscenza del mondo

Competenza: imparare ad imparare Tutti i campi di esperienza

Spirito di iniziativa e imprenditorialità Tutti i campi di esperienza

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ Conoscere per decidere: educare ad una cittadinanza responsabile

L'Educazione alla Cittadinanza Responsabile fa già parte dei percorsi formativi scolastici del nostro Istituto.

Fra le otto competenze chiave vi sono quelle sociali e civiche che "includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e proficuo alla vita sociale e lavorativa" dimostrando "capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri" e anche "senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici". Nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/1998, modificato dal DPR 235/2007), in particolare all'art.1, si indica come la Scuola debba operare per "garantire la formazione alla Cittadinanza" e contribuire "allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso



l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale" e persegue "il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

Nel maggio 2010 tutti gli Stati membri dell'Unione Europea hanno adottato la Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, che, basandosi su un concetto di cittadinanza universale, propone l'educazione globale, comprendente l'educazione allo sviluppo, ai diritti umani, alla sostenibilità, alla pace, alla prevenzione dei conflitti e all'intercultura, perseguita attraverso modalità di apprendimento sia formale, nella scuola, sia non formale e informale. In Italia, gli obiettivi e le conoscenze prima compresi nell'insegnamento dell'Educazione civica, sono confluiti in un nuovo insegnamento, denominato "Cittadinanza e Costituzione", introdotto sia nella Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo sia in quella del secondo ciclo (art.1 della L. 169/2008). A tal proposito, la legge 107/2015 art.1 comma 7, indica, tra gli obiettivi formativi prioritari:

□ "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri";

□ "sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali". Inoltre, importanti sono stati i provvedimenti legislativi tesi alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, di cui si elencano i principali riferimenti:

direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR 13 aprile 2015 (integrate e modificate dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo dell'ottobre 2017);

Legge n. 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" (in G.U. 03/06/2017 n.127) corredata da relative linee guida.

Bullismo e cyberbullismo: per bullismo si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo"



(o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima. Il fenomeno si caratterizza per i seguenti elementi:

- **INTENZIONALITA'**: il bullo mette in atto comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e arrecargli danno e disagio;
- **PERSISTENZA**: la ripetitività di comportamenti protratti nel tempo;
- **ASIMMETRIA** dell'interazione: disequilibrio e disegualianza di forza, tra il bullo (spesso supportato dal gruppo) che agisce e la vittima, che spesso non è in grado di difendersi;
- l'attacco può essere **DIRETTO**: modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese ...) o **INDIRETTO**: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione ...). Con il termine "cyberbullismo" si intende la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, e-mail, siti web, telefonate...), il cui obiettivo è quello di provocare danni a un coetaneo incapace a difendersi.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo



Dettaglio Curricolo plesso: ALGHERO - VIA MATTEOTTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

Il curricolo esplicita l'autonoma progettualità dell'Istituto in ordine alle scelte metodologiche e operative, all'organizzazione e alla valutazione per conseguire le mete del processo formativo alla luce delle Indicazioni nazionali per il Curricolo. I principi ispiratori del curricolo, nel rispetto delle specificità dei tre segmenti scolastici, sono rappresentati dall'unitarietà del sapere, dall'unitarietà degli interventi e dalla continuità dei processi educativi. L'unitarietà del sapere è collegata alla visione unitaria della persona che deve svilupparsi in modo completo, armonico ed equilibrato. Si passa gradualmente dall'imparare sperimentando, alla capacità sempre maggiore di riflettere e di formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli come chiave di lettura della realtà.

L'unitarietà degli interventi si realizza nelle relazioni interpersonali (tra i docenti, tra questi e gli alunni) nei percorsi didattici pensati, in continuità tra i diversi segmenti scolastici, e nella mediazione didattica (tempi delle discipline, raggruppamento di verifica e di valutazione). La continuità sottolinea il diritto di ogni alunno a un percorso scolastico unitario, organico e completo; ha come obiettivo l'attenuazione delle difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. All'interno del Curricolo è attribuita una particolare attenzione alla continuità verticale e orizzontale.

La continuità verticale si realizza attraverso momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con la scuola precedente e la successiva:

- elaborazione di piani di intervento;
- coerenza di stili educativi;
- modalità condivise di organizzazione delle attività con particolare attenzione agli impianti metodologici;



- scambi di informazioni e di esperienze tra i docenti dei tre ordini di scuola;
- coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;
- incontri e attività curricolari in comune tra gli alunni delle classi-ponte;
- momenti comuni di formazione dei docenti.

La continuità orizzontale si esercita, invece, attraverso i rapporti tra la scuola e le famiglie, gli Enti locali, le ASL, le Associazioni culturali, e dà luogo al costituirsi di una sorta di ecosistema formativo che pone al primo posto l'esigenza di assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno attraverso:

- attivazione di rapporti costanti e di partecipazione diretta della famiglia;
- predisposizione di momenti collaborativi con le famiglie;
- confronto con le altre Istituzioni presenti sul territorio;
- articolazione di moduli operativi che vedano coinvolti gli Enti;
- interventi congiunti e coordinati come risposta ai bisogni formativi degli alunni diversamente abili per prevenire disadattamento ed emarginazione (Unità Socio-Sanitarie Locali e servizio psicopedagogico).

Il curriculum verticale organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1°.

Il curriculum fa suo il concetto di continuità ed unitarietà del curriculum, si sviluppa in un'ottica trasversale, inglobando non solo gli aspetti specifici dell'apprendimento disciplinare, ma soprattutto la dimensione dell'essere e del saper fare dell'alunno.

Il curriculum della Scuola dell'Infanzia si articola in:

- campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia:

v il sé e l'altro;

v il corpo e il movimento;

v immagini, suoni, colori;

v i discorsi e le parole;



v la conoscenza del mondo.

I campi di esperienza e le discipline sono associati alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente:

Scuola dell'Infanzia

Competenze chiave

(campi di esperienza)

Comunicare nella madrelingua

I discorsi e le parole

Comunicare nelle lingue straniere

I discorsi e le parole

Consapevolezza ed espressione culturale:

area

Il sé e l'altro

storico-geografica; tradizioni culturali e La conoscenza del mondo
religiose

Consapevolezza ed espressione culturale:

area

Immagini, suoni, colori Il corpo e il movimento

artistica

Consapevolezza ed espressione culturale:

Il corpo e il movimento

Espressione corporea

Competenze sociali e civiche

Il sé e l'altro

Competenze di base in matematica-
scienze- tecnologia

La conoscenza del mondo



Competenza: imparare ad imparare

Tutti i campi di esperienza

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Tutti i campi di esperienza

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ Conoscere per decidere: educare ad una cittadinanza responsabile

L'Educazione alla Cittadinanza Responsabile fa già parte dei percorsi formativi scolastici del nostro Istituto.

Fra le otto competenze chiave vi sono quelle sociali e civiche che "includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e proficuo alla vita sociale e lavorativa" dimostrando "capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri" e anche "senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici". Nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/1998, modificato dal DPR 235/2007), in particolare all'art.1, si indica come la Scuola debba operare per "garantire la formazione alla Cittadinanza" e contribuire "allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale" e persegua "il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento



nella vita attiva.

Nel maggio 2010 tutti gli Stati membri dell'Unione Europea hanno adottato la Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, che, basandosi su un concetto di cittadinanza universale, propone l'educazione globale, comprendente l'educazione allo sviluppo, ai diritti umani, alla sostenibilità, alla pace, alla prevenzione dei conflitti e all'intercultura, perseguita attraverso modalità di apprendimento sia formale, nella scuola, sia non formale e informale. In Italia, gli obiettivi e le conoscenze prima compresi nell'insegnamento dell'Educazione civica, sono confluiti in un nuovo insegnamento, denominato "Cittadinanza e Costituzione", introdotto sia nella Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo sia in quella del secondo ciclo (art.1 della L. 169/2008). A tal proposito, la legge 107/2015 art.1 comma 7, indica, tra gli obiettivi formativi prioritari:

□ "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri";

□ "sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali". Inoltre, importanti sono stati i provvedimenti legislativi tesi alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, di cui si elencano i principali riferimenti:

direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR 13 aprile 2015 (integrate e modificate dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo dell'ottobre 2017);

Legge n. 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" (in G.U. 03/06/2017 n.127) corredata da relative linee guida.

Bullismo e cyberbullismo: per bullismo si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima. Il fenomeno si caratterizza per i seguenti elementi:



- **INTENZIONALITA'**: il bullo mette in atto comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e arrecargli danno e disagio;
- **PERSISTENZA**: la ripetitività di comportamenti protratti nel tempo;
- **ASIMMETRIA** dell'interazione: disequilibrio e diseguaglianza di forza, tra il bullo (spesso supportato dal gruppo) che agisce e la vittima, che spesso non è in grado di difendersi;
- l'attacco può essere **DIRETTO**: modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese ...) o **INDIRETTO**: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione ...). Con il termine "cyberbullismo" si intende la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, e-mail, siti web, telefonate...), il cui obiettivo è quello di provocare danni a un coetaneo incapace a difendersi.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo



Dettaglio Curricolo plesso: FRAZ. S.MARIA LA PALMA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

Il curricolo esplicita l'autonoma progettualità dell'Istituto in ordine alle scelte metodologiche e operative, all'organizzazione e alla valutazione per conseguire le mete del processo formativo alla luce delle Indicazioni nazionali per il Curricolo. I principi ispiratori del curricolo, nel rispetto delle specificità dei tre segmenti scolastici, sono rappresentati dall'unitarietà del sapere, dall'unitarietà degli interventi e dalla continuità dei processi educativi. L'unitarietà del sapere è collegata alla visione unitaria della persona che deve svilupparsi in modo completo, armonico ed equilibrato. Si passa gradualmente dall'imparare sperimentando, alla capacità sempre maggiore di riflettere e di formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli come chiave di lettura della realtà.

L'unitarietà degli interventi si realizza nelle relazioni interpersonali (tra i docenti, tra questi e gli alunni) nei percorsi didattici pensati, in continuità tra i diversi segmenti scolastici, e nella mediazione didattica (tempi delle discipline, raggruppamento di verifica e di valutazione). La continuità sottolinea il diritto di ogni alunno a un percorso scolastico unitario, organico e completo; ha come obiettivo l'attenuazione delle difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. All'interno del Curricolo è attribuita una particolare attenzione alla continuità verticale e orizzontale.

La continuità verticale si realizza attraverso momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con la scuola precedente e la successiva:

- elaborazione di piani di intervento;
- coerenza di stili educativi;
- modalità condivise di organizzazione delle attività con particolare attenzione agli impianti metodologici;



- scambi di informazioni e di esperienze tra i docenti dei tre ordini di scuola;
- coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;
- incontri e attività curricolari in comune tra gli alunni delle classi-ponte;
- momenti comuni di formazione dei docenti.

La continuità orizzontale si esercita, invece, attraverso i rapporti tra la scuola e le famiglie, gli Enti locali, le ASL, le Associazioni culturali, e dà luogo al costituirsi di una sorta di ecosistema formativo che pone al primo posto l'esigenza di assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno attraverso:

- attivazione di rapporti costanti e di partecipazione diretta della famiglia;
- predisposizione di momenti collaborativi con le famiglie;
- confronto con le altre Istituzioni presenti sul territorio;
- articolazione di moduli operativi che vedano coinvolti gli Enti;
- interventi congiunti e coordinati come risposta ai bisogni formativi degli alunni diversamente abili per prevenire disadattamento ed emarginazione (Unità Socio-Sanitarie Locali e servizio psicopedagogico).

Il curriculum verticale organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1°.

Il curriculum fa suo il concetto di continuità ed unitarietà del curriculum, si sviluppa in un'ottica trasversale, inglobando non solo gli aspetti specifici dell'apprendimento disciplinare, ma soprattutto la dimensione dell'essere e del saper fare dell'alunno.

Il curriculum della Scuola dell'Infanzia si articola in:

- campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia:

v il sé e l'altro;

v il corpo e il movimento;

v immagini, suoni, colori;

v i discorsi e le parole;



v la conoscenza del mondo.

I campi di esperienza e le discipline sono associati alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente:

Scuola dell'Infanzia

Competenze chiave

(campi di esperienza)

Comunicare nella madrelingua

I discorsi e le parole

Comunicare nelle lingue straniere

I discorsi e le parole

Consapevolezza ed espressione culturale:

area

Il sé e l'altro

storico-geografica; tradizioni culturali e La conoscenza del mondo
religiose

Consapevolezza ed espressione culturale:

area

Immagini, suoni, colori Il corpo e il movimento

artistica

Consapevolezza ed espressione culturale:

Il corpo e il movimento

Espressione corporea

Competenze sociali e civiche

Il sé e l'altro

Competenze di base in matematica-
scienze- tecnologia

La conoscenza del mondo



Competenza: imparare ad imparare

Tutti i campi di esperienza

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Tutti i campi di esperienza

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ Conoscere per decidere: educare ad una cittadinanza responsabile

L'Educazione alla Cittadinanza Responsabile fa già parte dei percorsi formativi scolastici del nostro Istituto.

Fra le otto competenze chiave vi sono quelle sociali e civiche che "includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e proficuo alla vita sociale e lavorativa" dimostrando "capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri" e anche "senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici". Nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/1998, modificato dal DPR 235/2007), in particolare all'art.1, si indica come la Scuola debba operare per "garantire la formazione alla Cittadinanza" e contribuire "allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale" e persegua "il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento



nella vita attiva.

Nel maggio 2010 tutti gli Stati membri dell'Unione Europea hanno adottato la Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, che, basandosi su un concetto di cittadinanza universale, propone l'educazione globale, comprendente l'educazione allo sviluppo, ai diritti umani, alla sostenibilità, alla pace, alla prevenzione dei conflitti e all'intercultura, perseguita attraverso modalità di apprendimento sia formale, nella scuola, sia non formale e informale. In Italia, gli obiettivi e le conoscenze prima compresi nell'insegnamento dell'Educazione civica, sono confluiti in un nuovo insegnamento, denominato "Cittadinanza e Costituzione", introdotto sia nella Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo sia in quella del secondo ciclo (art.1 della L. 169/2008). A tal proposito, la legge 107/2015 art.1 comma 7, indica, tra gli obiettivi formativi prioritari:

□ "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri";

□ "sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali". Inoltre, importanti sono stati i provvedimenti legislativi tesi alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, di cui si elencano i principali riferimenti:

direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR 13 aprile 2015 (integrate e modificate dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo dell'ottobre 2017);

legge n. 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" (in G.U. 03/06/2017 n.127) corredata da relative linee guida.

Bullismo e cyberbullismo: per bullismo si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima. Il fenomeno si caratterizza per i seguenti elementi:



- INTENZIONALITA': il bullo mette in atto comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e arrecargli danno e disagio;
- PERSISTENZA: la ripetitività di comportamenti protratti nel tempo;
- ASIMMETRIA dell'interazione: disequilibrio e diseguaglianza di forza, tra il bullo (spesso supportato dal gruppo) che agisce e la vittima, che spesso non è in grado di difendersi;
- l'attacco può essere DIRETTO: modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese ...) o INDIRETTO: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione ...). Con il termine "cyberbullismo" si intende la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, e-mail, siti web, telefonate...), il cui obiettivo è quello di provocare danni a un coetaneo incapace a difendersi.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

○ Conoscere per decidere: educare ad una cittadinanza responsabile



L'Educazione alla Cittadinanza Responsabile fa già parte dei percorsi formativi scolastici del nostro Istituto.

Fra le otto competenze chiave vi sono quelle sociali e civiche che "includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e proficuo alla vita sociale e lavorativa" dimostrando "capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri" e anche "senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici". Nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/1998, modificato dal DPR 235/2007), in particolare all'art.1, si indica come la Scuola debba operare per "garantire la formazione alla Cittadinanza" e contribuire "allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale" e persegue "il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

Nel maggio 2010 tutti gli Stati membri dell'Unione Europea hanno adottato la Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, che, basandosi su un concetto di cittadinanza universale, propone l'educazione globale, comprendente l'educazione allo sviluppo, ai diritti umani, alla sostenibilità, alla pace, alla prevenzione dei conflitti e all'intercultura, perseguita attraverso modalità di apprendimento sia formale, nella scuola, sia non formale e informale. In Italia, gli obiettivi e le conoscenze prima compresi nell'insegnamento dell'Educazione civica, sono confluiti in un nuovo insegnamento, denominato "Cittadinanza e Costituzione", introdotto sia nella Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo sia in quella del secondo ciclo (art.1 della L. 169/2008). A tal proposito, la legge 107/2015 art.1 comma 7, indica, tra gli obiettivi formativi prioritari:

- "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri";
- "sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali". Inoltre, importanti sono stati i provvedimenti legislativi tesi alla prevenzione e al contrasto



del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, di cui si elencano i principali riferimenti:

direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR 13 aprile 2015 (integrate e modificate dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo dell'ottobre 2017);

Legge n. 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" (in G.U. 03/06/2017 n.127) corredata da relative linee guida.

Bullismo e cyberbullismo: per bullismo si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima. Il fenomeno si caratterizza per i seguenti elementi:

- INTENZIONALITA': il bullo mette in atto comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e arrecargli danno e disagio;
- PERSISTENZA: la ripetitività di comportamenti protratti nel tempo;
- ASIMMETRIA dell'interazione: disequilibrio e disuguaglianza di forza, tra il bullo (spesso supportato dal gruppo) che agisce e la vittima, che spesso non è in grado di difendersi;
- l'attacco può essere DIRETTO: modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese ...) o INDIRETTO: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione ...). Con il termine "cyberbullismo" si intende la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, e-mail, siti web, telefonate...), il cui obiettivo è quello di provocare danni a un coetaneo incapace a difendersi.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale



- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Dettaglio Curricolo plesso: 'LA CUNETTA'- ALGHERO

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

Il curricolo esplicita l'autonoma progettualità dell'Istituto in ordine alle scelte metodologiche e operative, all'organizzazione e alla valutazione per conseguire le mete del processo formativo alla luce delle Indicazioni nazionali per il Curricolo. I principi ispiratori del curricolo, nel rispetto delle specificità dei tre segmenti scolastici, sono rappresentati dall'unitarietà del sapere, dall'unitarietà degli interventi e dalla continuità dei processi educativi. L'unitarietà del sapere è collegata alla visione unitaria della persona che deve svilupparsi in modo completo, armonico ed equilibrato. Si passa gradualmente dall'imparare sperimentando, alla capacità sempre maggiore di riflettere e di formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli come chiave di lettura della realtà.



L'unitarietà degli interventi si realizza nelle relazioni interpersonali (tra i docenti, tra questi e gli alunni) nei percorsi didattici pensati, in continuità tra i diversi segmenti scolastici, e nella mediazione didattica (tempi delle discipline, raggruppamento di verifica e di valutazione). La continuità sottolinea il diritto di ogni alunno a un percorso scolastico unitario, organico e completo; ha come obiettivo l'attenuazione delle difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. All'interno del Curricolo è attribuita una particolare attenzione alla continuità verticale e orizzontale.

La continuità verticale si realizza attraverso momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con la scuola precedente e la successiva:

- elaborazione di piani di intervento;
- coerenza di stili educativi;
- modalità condivise di organizzazione delle attività con particolare attenzione agli impianti metodologici;
- scambi di informazioni e di esperienze tra i docenti dei tre ordini di scuola;
- coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;
- incontri e attività curricolari in comune tra gli alunni delle classi-ponte;
- momenti comuni di formazione dei docenti.

La continuità orizzontale si esercita, invece, attraverso i rapporti tra la scuola e le famiglie, gli Enti locali, le ASL, le Associazioni culturali, e dà luogo al costituirsi di una sorta di ecosistema formativo che pone al primo posto l'esigenza di assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno attraverso:

- attivazione di rapporti costanti e di partecipazione diretta della famiglia;
- predisposizione di momenti collaborativi con le famiglie;
- confronto con le altre Istituzioni presenti sul territorio;
- articolazione di moduli operativi che vedano coinvolti gli Enti;
- interventi congiunti e coordinati come risposta ai bisogni formativi degli alunni diversamente abili per prevenire disadattamento ed emarginazione (Unità Socio-Sanitarie Locali e servizio psicopedagogico).



Il curricolo verticale organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1°.

Il curricolo fa suo il concetto di continuità ed unitarietà del curricolo, si sviluppa in un'ottica trasversale, inglobando non solo gli aspetti specifici dell'apprendimento disciplinare, ma soprattutto la dimensione dell'essere e del saper fare dell'alunno.

Le discipline sono associate alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente:

Competenze chiave
Scuola Primaria (ambiti disciplinari)

Comunicare nella
madrelingua Italiano

Comunicare nelle lingue
straniere Inglese

Consapevolezza ed
espressione culturale:
area Storia, Geografia
storico-geografica; Religione
tradizioni culturali e
religiose

Consapevolezza ed
espressione culturale:
area Arte e immagine
artistica Educazione musicale

Consapevolezza ed Educazione fisica



espressione culturale:

Espressione corporea

Competenze sociali e
civiche eCittadinanza e
Costituzione

Competenze di base in
matematica-scienze-
tecnologia Matematica Scienze
Tecnologia

Competenza: imparare Tutti gli ambiti
ad imparare disciplinari

Spirito di iniziativa e Tutti gli ambiti
imprenditorialità disciplinari

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria



	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Dettaglio Curricolo plesso: S.AGOSTINO ALGHERO 3

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

Il curricolo esplicita l'autonoma progettualità dell'Istituto in ordine alle scelte metodologiche e operative, all'organizzazione e alla valutazione per conseguire le mete del processo formativo alla luce delle Indicazioni nazionali per il Curricolo. I principi ispiratori del curricolo, nel rispetto delle specificità dei tre segmenti scolastici, sono rappresentati dall'unitarietà del sapere, dall'unitarietà degli interventi e dalla continuità dei processi educativi. L'unitarietà del sapere è collegata alla visione unitaria della persona che deve svilupparsi in modo completo, armonico ed equilibrato. Si passa gradualmente dall'imparare sperimentando, alla capacità sempre maggiore di riflettere e di formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli come chiave di lettura della realtà.

L'unitarietà degli interventi si realizza nelle relazioni interpersonali (tra i docenti, tra questi e gli alunni) nei percorsi didattici pensati, in continuità tra i diversi segmenti scolastici, e nella mediazione didattica (tempi delle discipline, raggruppamento di verifica e di valutazione). La continuità sottolinea il diritto di ogni alunno a un percorso scolastico unitario, organico e



completo; ha come obiettivo l'attenuazione delle difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. All'interno del Curricolo è attribuita una particolare attenzione alla continuità verticale e orizzontale.

La continuità verticale si realizza attraverso momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con la scuola precedente e la successiva:

- elaborazione di piani di intervento;
- coerenza di stili educativi;
- modalità condivise di organizzazione delle attività con particolare attenzione agli impianti metodologici;
- scambi di informazioni e di esperienze tra i docenti dei tre ordini di scuola;
- coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;
- incontri e attività curricolari in comune tra gli alunni delle classi-ponte;
- momenti comuni di formazione dei docenti.

La continuità orizzontale si esercita, invece, attraverso i rapporti tra la scuola e le famiglie, gli Enti locali, le ASL, le Associazioni culturali, e dà luogo al costituirsi di una sorta di ecosistema formativo che pone al primo posto l'esigenza di assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno attraverso:

- attivazione di rapporti costanti e di partecipazione diretta della famiglia;
- predisposizione di momenti collaborativi con le famiglie;
- confronto con le altre Istituzioni presenti sul territorio;
- articolazione di moduli operativi che vedano coinvolti gli Enti;
- interventi congiunti e coordinati come risposta ai bisogni formativi degli alunni diversamente abili per prevenire disadattamento ed emarginazione (Unità Socio-Sanitarie Locali e servizio psicopedagogico).

Il curriculum verticale organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1°.



Il curricolo fa suo il concetto di continuità ed unitarietà del curricolo, si sviluppa in un'ottica trasversale, inglobando non solo gli aspetti specifici dell'apprendimento disciplinare, ma soprattutto la dimensione dell'essere e del saper fare dell'alunno.

Le discipline sono associate alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente:

Competenze chiave Scuola Primaria (ambiti disciplinari)

Comunicare nella madrelingua Italiano

Comunicare nelle lingue straniere Inglese

Consapevolezza ed espressione culturale:
area

storico-geografica; tradizioni culturali e religiose Storia, Geografia Religione

Consapevolezza ed espressione culturale:
area

artistica Arte e immagine
Educazione musicale

Consapevolezza ed espressione culturale:

Espressione corporea Educazione fisica

Competenze sociali e civiche

Cittadinanza e Costituzione

Competenze di base in matematica- Matematica Scienze
scienze- tecnologia



Tecnologia

Competenza: imparare ad imparare

Tutti gli ambiti disciplinari

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Tutti gli ambiti disciplinari

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V



Dettaglio Curricolo plesso: LOC. ARGILLERA - ALGHERO



SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

Il curricolo esplicita l'autonoma progettualità dell'Istituto in ordine alle scelte metodologiche e operative, all'organizzazione e alla valutazione per conseguire le mete del processo formativo alla luce delle Indicazioni nazionali per il Curricolo. I principi ispiratori del curricolo, nel rispetto delle specificità dei tre segmenti scolastici, sono rappresentati dall'unitarietà del sapere, dall'unitarietà degli interventi e dalla continuità dei processi educativi. L'unitarietà del sapere è collegata alla visione unitaria della persona che deve svilupparsi in modo completo, armonico ed equilibrato. Si passa gradualmente dall'imparare sperimentando, alla capacità sempre maggiore di riflettere e di formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli come chiave di lettura della realtà.

L'unitarietà degli interventi si realizza nelle relazioni interpersonali (tra i docenti, tra questi e gli alunni) nei percorsi didattici pensati, in continuità tra i diversi segmenti scolastici, e nella mediazione didattica (tempi delle discipline, raggruppamento di verifica e di valutazione). La continuità sottolinea il diritto di ogni alunno a un percorso scolastico unitario, organico e completo; ha come obiettivo l'attenuazione delle difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. All'interno del Curricolo è attribuita una particolare attenzione alla continuità verticale e orizzontale.

La continuità verticale si realizza attraverso momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con la scuola precedente e la successiva:

- elaborazione di piani di intervento;
- coerenza di stili educativi;
- modalità condivise di organizzazione delle attività con particolare attenzione agli impianti metodologici;
- scambi di informazioni e di esperienze tra i docenti dei tre ordini di scuola;
- coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;
- incontri e attività curricolari in comune tra gli alunni delle classi-ponte;



- momenti comuni di formazione dei docenti.

La continuità orizzontale si esercita, invece, attraverso i rapporti tra la scuola e le famiglie, gli Enti locali, le ASL, le Associazioni culturali, e dà luogo al costituirsi di una sorta di ecosistema formativo che pone al primo posto l'esigenza di assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno attraverso:

- attivazione di rapporti costanti e di partecipazione diretta della famiglia;
- predisposizione di momenti collaborativi con le famiglie;
- confronto con le altre Istituzioni presenti sul territorio;
- articolazione di moduli operativi che vedano coinvolti gli Enti;
- interventi congiunti e coordinati come risposta ai bisogni formativi degli alunni diversamente abili per prevenire disadattamento ed emarginazione (Unità Socio-Sanitarie Locali e servizio psicopedagogico).

Il curricolo verticale organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1°.

Il curricolo fa suo il concetto di continuità ed unitarietà del curricolo, si sviluppa in un'ottica trasversale, inglobando non solo gli aspetti specifici dell'apprendimento disciplinare, ma soprattutto la dimensione dell'essere e del saper fare dell'alunno.

Le discipline sono associate alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente:

Competenze chiave Scuola Primaria (ambiti disciplinari)

Comunicare nella madrelingua Italiano



Comunicare nelle lingue straniere

Inglese

Consapevolezza ed espressione culturale:
area

storico-geografica; tradizioni culturali e religiose

Storia, Geografia Religione

Consapevolezza ed espressione culturale:
area

artistica

Arte e immagine

Educazione musicale

Consapevolezza ed espressione culturale:

Espressione corporea

Educazione fisica

Competenze sociali e civiche

Cittadinanza e Costituzione

Competenze di base in matematica-
scienze- tecnologia

Matematica Scienze

Tecnologia

Competenza: imparare ad imparare

Tutti gli ambiti disciplinari

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Tutti gli ambiti disciplinari

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica



Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I		✓
Classe II		✓
Classe III		✓
Classe IV		✓
Classe V	✓	

Dettaglio Curricolo plesso: FRAZ. S.MARIA LA PALMA

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

Il curricolo esplicita l'autonoma progettualità dell'Istituto in ordine alle scelte metodologiche e operative, all'organizzazione e alla valutazione per conseguire le mete del processo formativo alla luce delle Indicazioni nazionali per il Curricolo. I principi ispiratori del curricolo, nel rispetto delle specificità dei tre segmenti scolastici, sono rappresentati dall'unitarietà del sapere, dall'unitarietà degli interventi e dalla continuità dei processi educativi. L'unitarietà del sapere è collegata alla visione unitaria della persona che deve svilupparsi in modo completo, armonico ed equilibrato. Si passa gradualmente dall'imparare sperimentando, alla capacità sempre maggiore di riflettere e di formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la



capacità di utilizzarli come chiave di lettura della realtà.

L'unitarietà degli interventi si realizza nelle relazioni interpersonali (tra i docenti, tra questi e gli alunni) nei percorsi didattici pensati, in continuità tra i diversi segmenti scolastici, e nella mediazione didattica (tempi delle discipline, raggruppamento di verifica e di valutazione). La continuità sottolinea il diritto di ogni alunno a un percorso scolastico unitario, organico e completo; ha come obiettivo l'attenuazione delle difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. All'interno del Curricolo è attribuita una particolare attenzione alla continuità verticale e orizzontale.

La continuità verticale si realizza attraverso momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con la scuola precedente e la successiva:

- elaborazione di piani di intervento;
- coerenza di stili educativi;
- modalità condivise di organizzazione delle attività con particolare attenzione agli impianti metodologici;
- scambi di informazioni e di esperienze tra i docenti dei tre ordini di scuola;
- coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;
- incontri e attività curricolari in comune tra gli alunni delle classi-ponte;
- momenti comuni di formazione dei docenti.

La continuità orizzontale si esercita, invece, attraverso i rapporti tra la scuola e le famiglie, gli Enti locali, le ASL, le Associazioni culturali, e dà luogo al costituirsi di una sorta di ecosistema formativo che pone al primo posto l'esigenza di assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno attraverso:

- attivazione di rapporti costanti e di partecipazione diretta della famiglia;
- predisposizione di momenti collaborativi con le famiglie;
- confronto con le altre Istituzioni presenti sul territorio;
- articolazione di moduli operativi che vedano coinvolti gli Enti;
- interventi congiunti e coordinati come risposta ai bisogni formativi degli alunni diversamente



abili per prevenire disadattamento ed emarginazione (Unità Socio-Sanitarie Locali e servizio psicopedagogico).

Il curricolo verticale organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1°.

Il curricolo fa suo il concetto di continuità ed unitarietà del curricolo, si sviluppa in un'ottica trasversale, inglobando non solo gli aspetti specifici dell'apprendimento disciplinare, ma soprattutto la dimensione dell'essere e del saper fare dell'alunno.

Le discipline sono associate alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente:

Competenze chiave Scuola Primaria	(ambiti disciplinari)
Comunicare nella madrelingua	Italiano
Comunicare nelle lingue straniere	Inglese
Consapevolezza ed espressione culturale: area storico-geografica; tradizioni culturali e religiose	Storia, Geografia Religione
Consapevolezza ed espressione culturale: area artistica	Arte e immagine Educazione musicale
Consapevolezza ed espressione culturale:	Educazione fisica



Espressione corporea

Competenze sociali e civiche

Cittadinanza e Costituzione

Competenze di base in matematica-
scienze- tecnologia

Matematica Scienze
Tecnologia

Competenza: imparare ad imparare

Tutti gli ambiti disciplinari

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Tutti gli ambiti disciplinari

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V





Dettaglio Curricolo plesso: ALGHERO 3

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo di scuola

Il curricolo esplicita l'autonoma progettualità dell'Istituto in ordine alle scelte metodologiche e operative, all'organizzazione e alla valutazione per conseguire le mete del processo formativo alla luce delle Indicazioni nazionali per il Curricolo. I principi ispiratori del curricolo, nel rispetto delle specificità dei tre segmenti scolastici, sono rappresentati dall'unitarietà del sapere, dall'unitarietà degli interventi e dalla continuità dei processi educativi. L'unitarietà del sapere è collegata alla visione unitaria della persona che deve svilupparsi in modo completo, armonico ed equilibrato. Si passa gradualmente dall'imparare sperimentando, alla capacità sempre maggiore di riflettere e di formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli come chiave di lettura della realtà.

L'unitarietà degli interventi si realizza nelle relazioni interpersonali (tra i docenti, tra questi e gli alunni) nei percorsi didattici pensati, in continuità tra i diversi segmenti scolastici, e nella mediazione didattica (tempi delle discipline, raggruppamento di verifica e di valutazione). La continuità sottolinea il diritto di ogni alunno a un percorso scolastico unitario, organico e completo; ha come obiettivo l'attenuazione delle difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. All'interno del Curricolo è attribuita una particolare attenzione alla continuità verticale e orizzontale.

La continuità verticale si realizza attraverso momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con la scuola precedente e la successiva:

- elaborazione di piani di intervento;
- coerenza di stili educativi;
- modalità condivise di organizzazione delle attività con particolare attenzione agli impianti metodologici;



- scambi di informazioni e di esperienze tra i docenti dei tre ordini di scuola;
- coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;
- incontri e attività curricolari in comune tra gli alunni delle classi-ponte;
- momenti comuni di formazione dei docenti.

La continuità orizzontale si esercita, invece, attraverso i rapporti tra la scuola e le famiglie, gli Enti locali, le ASL, le Associazioni culturali, e dà luogo al costituirsi di una sorta di ecosistema formativo che pone al primo posto l'esigenza di assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno attraverso:

- attivazione di rapporti costanti e di partecipazione diretta della famiglia;
- predisposizione di momenti collaborativi con le famiglie;
- confronto con le altre Istituzioni presenti sul territorio;
- articolazione di moduli operativi che vedano coinvolti gli Enti;
- interventi congiunti e coordinati come risposta ai bisogni formativi degli alunni diversamente abili per prevenire disadattamento ed emarginazione (Unità Socio-Sanitarie Locali e servizio psicopedagogico).

Il curriculum verticale organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1°.

Il curriculum fa suo il concetto di continuità ed unitarietà del curriculum, si sviluppa in un'ottica trasversale, inglobando non solo gli aspetti specifici dell'apprendimento disciplinare, ma soprattutto la dimensione dell'essere e del saper fare dell'alunno.

Le discipline sono associate alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente:

Competenze chiave
Scuola Secondaria 1°

(discipline)



Comunicare nella
madrelingua

Italiano

Comunicare nelle
lingue straniere

Inglese e Francese

Consapevolezza ed
espressione
culturale: area
storico-geografica;
tradizioni culturali e
religiose

Storia, Geografia
Religione

Consapevolezza ed
espressione
culturale: area
artistica

Arte e immagine
Educazione musicale
Strumento musicale

Consapevolezza ed
espressione
culturale:
Espressione
corporea

Educazione fisica

Competenze sociali e
civiche

Cittadinanza e
Costituzione

Competenze di base
in matematica-
scienze- tecnologia

Matematica Scienze
Tecnologia

Competenza:

Tutte le discipline



imparare ad
imparare

Spirito di iniziativa e
imprenditorialità

Tutte le discipline

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III





Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

ISTITUTO COMPRENSIVO N.3ALGHERO (ISTITUTO PRINCIPALE)

○ **Azione n° 1: Le discipline STEM nei campi di esperienza**

In questi anni, a livello istituzionale e ministeriale, si è posta sempre più attenzione alle materie scientifiche, indicate più correttamente dall'acronimo STEM (competenze matematico- scientifico-tecnologico- digitali).

Le linee guida introducono perciò nel PTOF, a decorrere dall'anno scolastico 2023-24, azioni dedicate a rafforzare nel curricoli proprio queste discipline anche attraverso metodologie didattiche innovative, a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

L'obiettivo è quello di eliminare, già dai primi anni di età, le disparità di genere e di garantire che le nuove generazioni acquisiscano sufficienti e consolidate competenze di base linguistiche e logico-matematiche.

Il contributo delle materie scientifiche è necessario per comprendere la complessità del mondo attuale e far acquisire l'attitudine al pensiero logico e computazionale nonché alla risoluzione di problemi in maniera non unidirezionale.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di



- effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

- Sperimentare la soggettività delle percezioni.
- Sviluppare il pensiero creativo.
- Sviluppare il pensiero computazionale mediante la pratica del CODING.
- Sviluppare i concetti di condivisione e riutilizzo.
- Acquisire consapevolezza di sé e delle proprie emozioni.
- Sviluppare la capacità di attenzione e di riflessione.
- Promuovere una cultura di genere e del rispetto delle differenze.
- Vivere l'errore come una risorsa ed un'opportunità.

○ **Azione n° 2: L'apprendimento delle discipline STEM nei percorsi formativi del I ciclo di istruzione - Scuola Secondaria di I grado**

In questi anni, a livello istituzionale e ministeriale, si è posta sempre più attenzione alle materie scientifiche, indicate più correttamente dall'acronimo STEM (competenze



matematico- scientifico-tecnologico- digitali).

Le linee guida introducono perciò nel PTOF, a decorrere dall'anno scolastico 2023-24, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli proprio queste discipline anche attraverso metodologie didattiche innovative, a partire dalla Scuola dell'Infanzia e per il I e II ciclo di istruzione.

L'obiettivo è quello di eliminare, già dai primi anni di età, le disparità di genere e di garantire che le nuove generazioni acquisiscano sufficienti e consolidate competenze di base linguistiche e logico-matematiche.

Il contributo delle materie scientifiche è necessario per comprendere la complessità del mondo attuale e far acquisire l'attitudine al pensiero logico e computazionale nonché alla risoluzione di problemi in maniera non unidirezionale.

Purtuttavia le discipline scientifiche sono spesso percepite dagli studenti come un blocco curricolare a parte, rispetto alle discipline umanistiche. Per ridurre questo divario occorre avvalersi di un metodo di insegnamento che arricchisca le lezioni frontali con un approccio laboratoriale e cooperativo capace di suscitare l'interesse, il coinvolgimento e la curiosità degli studenti, valorizzando la loro creatività: una nuova alleanza tra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia per offrire agli studenti nuove e differenti chiavi interpretative della realtà circostante. Ciò implica che la scuola utilizzi tutte le possibilità offerte dalla flessibilità riconosciuta dall'autonomia nell'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi e nella predisposizione e utilizzo di rinnovati, efficaci ambienti di apprendimento. A tutto questo deve però associarsi una serie di metodologie didattiche innovative che coniughino la teoria con la pratica trovando un giusto equilibrio tra astrazione e applicazione.

L'informatica in questo contesto si pone come disciplina trasversale: l'inclusione delle competenze connesse al CODING e al pensiero computazionale nel percorso educativo preparerà gli studenti alle sfide e alle opportunità offerte anche dal mercato del lavoro digitale.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un



apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

- Comprendere il metodo scientifico attraverso l'osservazione e i processi di ricerca-azione.
- Sperimentare la soggettività delle percezioni.
- Sviluppare il pensiero creativo.
- Utilizzare il CODING per sviluppare il pensiero computazionale.
- Sviluppare i concetti di condivisione e riutilizzo.
- Favorire gli apprendimenti interdisciplinari anche utilizzando fonti informative di generi differenti.
- Conoscere e utilizzare il metodo scientifico nella pratica quotidiana.
- Confrontare ipotesi di interpretazione del mondo.
- Acquisire consapevolezza di sé e delle proprie emozioni.
- Consolidare e potenziare la capacità di attenzione e di riflessione.
- Conoscere le tecnologie che favoriscono lo sviluppo sostenibile e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.
- Conoscere le buone pratiche di risparmio delle risorse in un'ottica di economia circolare per la salvaguardia del pianeta.
- Assumere comportamenti responsabili nell'uso di INTERNET e delle diverse reti sociali.
- Promuovere l'interesse e l'apertura alla ricchezza delle culture.



- Educare al bello.
- Ideare e realizzare materiali didattici e formativi che promuovano le buone prassi educative in merito al genere e alle differenze attraverso un'efficace scelta metodologica e di contenuti.
- Comprendere come le leggi e gli eventi della fisica possano essere espressi attraverso il linguaggio di un'opera d'arte.
- Promuovere una cultura di genere e del rispetto delle differenze.
- Vivere l'errore come una risorsa ed un'opportunità.

○ **Azione n° 3: L'apprendimento delle discipline STEM nei percorsi formativi del I ciclo di istruzione - Scuola Primaria**

In questi anni, a livello istituzionale e ministeriale, si è posta sempre più attenzione alle materie scientifiche, indicate più correttamente dall'acronimo STEM (competenze matematico- scientifico-tecnologico- digitali).

Le linee guida introducono perciò nel PTOF, a decorrere dall'anno scolastico 2023-24, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli proprio queste discipline anche attraverso metodologie didattiche innovative, a partire dalla Scuola dell'Infanzia e per il I e II ciclo di istruzione.

L'obiettivo è quello di eliminare, già dai primi anni di età, le disparità di genere e di garantire che le nuove generazioni acquisiscano sufficienti e consolidate competenze di base linguistiche e logico-matematiche.

Il contributo delle materie scientifiche è necessario per comprendere la complessità del mondo attuale e far acquisire l'attitudine al pensiero logico e computazionale nonché alla risoluzione di problemi in maniera non unidirezionale.

Purtuttavia le discipline scientifiche sono spesso percepite dagli studenti come un blocco curricolare a parte, rispetto alle discipline umanistiche. Per ridurre questo divario occorre avvalersi di un metodo di insegnamento che arricchisca le lezioni frontali con un approccio laboratoriale e cooperativo capace di suscitare l'interesse, il coinvolgimento e la curiosità



degli studenti, valorizzando la loro creatività: una nuova alleanza tra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia per offrire agli studenti nuove e differenti chiavi interpretative della realtà circostante. Ciò implica che la scuola utilizzi tutte le possibilità offerte dalla flessibilità riconosciuta dall'autonomia nell'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi e nella predisposizione e utilizzo di rinnovati, efficaci ambienti di apprendimento. A tutto questo deve però associarsi una serie di metodologie didattiche innovative che coniughino la teoria con la pratica trovando un giusto equilibrio tra astrazione e applicazione.

L'informatica in questo contesto si pone come disciplina trasversale: l'inclusione delle competenze connesse al CODING e al pensiero computazionale nel percorso educativo preparerà gli studenti alle sfide e alle opportunità future.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

- Comprendere il metodo scientifico attraverso l'osservazione e i processi di ricerca-azione.



- Sperimentare la soggettività delle percezioni.
- Sviluppare il pensiero creativo.
- Utilizzare il CODING per sviluppare il pensiero computazionale.
- Sviluppare i concetti di condivisione e riutilizzo.
- Favorire gli apprendimenti interdisciplinari anche utilizzando fonti informative di generi differenti.
- Conoscere e utilizzare il metodo scientifico nella pratica quotidiana.
- Confrontare ipotesi di interpretazione del mondo.
- Acquisire consapevolezza di sé e delle proprie emozioni.
- Consolidare e potenziare la capacità di attenzione e di riflessione.
- Conoscere le tecnologie che favoriscono lo sviluppo sostenibile e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.
- Conoscere le buone pratiche di risparmio delle risorse in un'ottica di economia circolare per la salvaguardia del pianeta.
- Assumere comportamenti responsabili nell'uso di INTERNET e delle diverse reti sociali.
- Promuovere l'interesse e l'apertura alla ricchezza delle culture.
- Educare al bello.
- Promuovere una cultura di genere e del rispetto delle differenze.
- Vivere l'errore come una risorsa ed un'opportunità.



Moduli di orientamento formativo

ISTITUTO COMPRENSIVO N.3ALGHERO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Scuola Secondaria I grado

○ **Modulo n° 1: Modulo di orientamento formativo per la classe I**

Per un progetto di orientamento formativo, come da Linee Guida per l'Orientamento, si vuole favorire una scelta consapevole nella prosecuzione del percorso di studi.

I docenti del Consiglio di Classe sono chiamati pertanto a mettere in atto delle attività da sviluppare con una didattica orientativa in modo da innescare, nel singolo alunno, un processo volto a facilitare la conoscenza consapevole di se stesso, del contesto formativo, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con le diverse realtà al fine di giungere alla maturazione e sviluppo delle competenze necessarie per poter definire, in autonomia, obiettivi personali, elaborare un progetto e sostenere le scelte relative.

A tal fine, la Funzione Strumentale e il gruppo di lavoro dell'Orientamento, predispongono il progetto, stilando un modello per le varie classi (dalla prima alla terza) in cui si suggerisce e si formalizzano, per ogni Consiglio di Classe, una serie di attività che permettano agli alunni di raggiungere gli obiettivi prefissati dalla Riforma.

Abilità/competenze	Attività
	1. Pratiche di orientamento narrativo:



Immaginare il futuro e definire i propri obiettivi	laboratori autobiografici/narrativi; 2. Laboratorio di scrittura creativa; 3. Laboratori di lettura e scrittura (narrativo/poetico) orientati alla percezione del sé e alla esplorazione delle diverse prospettive personali e culturali; 4. Laboratori orientativi per il potenziamento delle lingue straniere.
Gestire le transizioni, le incertezze e le sfide	1. Pratiche di orientamento narrativo: proporre la descrizione di finali di racconti.
Conoscere i propri limiti e le proprie risorse	1. Incontri con lo psicologo.
Adottare uno stile di vita sostenibile	1. Attività ginnico-sportiva, educazione alimentare, educazione all'affettività.
Sapersi assumere responsabilità	1. Laboratorio su disinformazione fallacie logiche; 2. Simulazione di situazioni impreviste; 3. Attività atte allo sviluppo del pensiero creativo-divergente.
Utilizzare strategie di comunicazione pertinenti	1. Uscite didattiche; 2. Incontri con l'esterno.
Acquisire strategie per risolvere problemi	1. Laboratorio di problem solving – proposta di un compito di realtà.



	2. Laboratorio su bullismo e cyberbullismo
--	--

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe I	30	0	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Nuove competenze e nuovi linguaggi

Scuola Secondaria I grado

○ Modulo n° 2: Modulo di orientamento formativo per la classe II

Per un progetto di orientamento formativo, come da Linee Guida per l'Orientamento, si vuole favorire una scelta consapevole nella prosecuzione del percorso di studi.

I docenti del Consiglio di Classe sono chiamati pertanto a mettere in atto delle attività da sviluppare con una didattica orientativa in modo da innescare, nel singolo alunno, un processo volto a facilitare la conoscenza consapevole di se stesso, del contesto formativo, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con le diverse realtà al fine di giungere alla maturazione e sviluppo delle competenze necessarie per poter definire, in autonomia, obiettivi personali, elaborare un progetto e sostenere le scelte relative.



A tal fine, la Funzione Strumentale e il gruppo di lavoro dell'Orientamento, predispongono il progetto, stilando un modello per le varie classi (dalla prima alla terza) in cui si suggerisce e si formalizzano, per ogni Consiglio di Classe, una serie di attività che permettano agli alunni di raggiungere gli obiettivi prefissati dalla Riforma.

Abilità/competenze	Attività
Immaginare il futuro e definire i propri obiettivi	<ol style="list-style-type: none">1. Pratiche di orientamento narrativo: laboratori autobiografici/narrativi;2. Laboratorio di scrittura creativa;3. Laboratori di lettura e scrittura (narrativo/poetico) orientati alla percezione del sé e alla esplorazione delle diverse prospettive personali e culturali;4. Laboratori orientativi per il potenziamento delle lingue straniere.
Gestire le transizioni, le incertezze e le sfide	<ol style="list-style-type: none">1. Pratiche di orientamento narrativo: proporre la descrizione di finali di racconti.
Conoscere i propri limiti e le proprie risorse	<ol style="list-style-type: none">1. Incontri con lo psicologo.
Adottare uno stile di vita sostenibile	<ol style="list-style-type: none">1. Attività ginnico-sportiva, educazione alimentare, educazione all'affettività.
Sapersi assumere responsabilità	<ol style="list-style-type: none">1. Laboratorio su disinformazione fallacie logiche;2. Simulazione di situazioni impreviste;3. Attività atte allo sviluppo del pensiero



	creativo-divergente.
Utilizzare strategie di comunicazione pertinenti	1. Uscite didattiche; 2. Incontri con l'esterno.
Acquisire strategie per risolvere problemi	1. Laboratorio di problem solving – proposta di un compito di realtà; 2. Laboratorio su bullismo e cyberbullismo.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe II	30	0	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Nuove competenze e nuovi linguaggi

Scuola Secondaria I grado

○ Modulo n° 3: Modulo di orientamento formativo per la classe III



Per un progetto di orientamento formativo, come da Linee Guida per l'Orientamento, si vuole favorire una scelta consapevole nella prosecuzione del percorso di studi.

I docenti del Consiglio di Classe sono chiamati pertanto a mettere in atto delle attività da sviluppare con una didattica orientativa in modo da innescare, nel singolo alunno, un processo volto a facilitare la conoscenza consapevole di se stesso, del contesto formativo, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con le diverse realtà al fine di giungere alla maturazione e sviluppo delle competenze necessarie per poter definire, in autonomia, obiettivi personali, elaborare un progetto e sostenere le scelte relative.

A tal fine, la Funzione Strumentale e il gruppo di lavoro dell'Orientamento, predispongono il progetto, stilando un modello per le varie classi (dalla prima alla terza) in cui si suggerisce e si formalizzano, per ogni Consiglio di Classe, una serie di attività che permettano agli alunni di raggiungere gli obiettivi prefissati dalla Riforma.

Abilità/competenze	Attività
Immaginare il futuro e definire i propri obiettivi	Pratiche di orientamento narrativo: laboratori autobiografici/narrativi; laboratorio di scrittura creativa; laboratori di lettura e scrittura; (narrativo/poetico) orientati alla percezione del sé e alla esplorazione delle diverse prospettive personali e culturali; laboratori orientativi per il potenziamento delle lingue straniere.
Gestire le transizioni, le incertezze e le sfide	Pratiche di orientamento narrativo: proporre la descrizione di finali di racconti.
Conoscere i propri limiti e le proprie risorse	Incontri con lo psicologo; incontri con i docenti degli istituti superiori (classi



	terze).
Adottare uno stile di vita sostenibile	Attività ginnico-sportiva, educazione alimentare, educazione all'affettività e percorso di educazione alla sessualità.
Sapersi assumere responsabilità	Laboratorio su disinformazione fallacie logiche; simulazione di situazioni impreviste; attività atte allo sviluppo del pensiero creativo-divergente.
Utilizzare strategie di comunicazione pertinenti	Uscite didattiche; incontri con l'esterno.
Acquisire strategie per risolvere problemi	1. Laboratorio di problem solving – proposta di un compito di realtà; 2. Laboratorio su bullismo e cyberbullismo.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe III	30	0	30



Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Nuove competenze e nuovi linguaggi



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Potenziamento della lingua inglese e attenzione alle lingue minoritarie

Il nostro Istituto Comprensivo si caratterizza ormai da anni per l'attenzione allo studio della lingua inglese e del suo approfondimento già a partire dalla Scuola Primaria come documenta il numero di certificazioni Cambridge acquisite per anno scolastico (unità superiore a cento) e l'attestato di scuola e-Twinning per la Secondaria di I grado. I risultati vengono raggiunti attraverso i percorsi laboratoriali collegati a progetti volti al potenziamento delle competenze linguistiche sia dell'italiano che delle lingue comunitarie. Alghero vive la realtà di isola alloglotta all'interno di una regione a prevalenza di lingua sarda nelle sue diverse varianti. Si ritiene perciò di tutelare e salvaguardare, attraverso percorsi mirati, la ricchezza che proviene dall'identità linguistica quale affermazione identitaria dell'intero popolo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Promuovere il successo formativo di tutti gli alunni attraverso pratiche inclusive e percorsi



individualizzati. Ridurre il divario tra gli esiti di italiano, inglese e matematica dei diversi plessi rispetto alla media nazionale, riallineando i risultati delle prove standardizzate INVALSI per II -V Primaria e I Secondaria di I grado. Attuazione di percorsi progettuali integrati per lo sviluppo delle competenze chiave europee. Monitoraggio sul percorso successivo dei nostri alunni fino al biennio della Scuola Secondaria di II grado.

Destinatari

Gruppi classe

Classi aperte parallele

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Disegno

Informatica

Lingue

Musica

Scienze

Biblioteche

Classica

Aule

Magna

Teatro

Aula generica

Strutture sportive

Palestra



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● Transizione ecologica e culturale nella scuola del I ciclo:

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Superare il pensiero antropocentrico
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi



Obiettivi economici

- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'

- Conoscere la bioeconomia

- Conoscere il sistema dell'economia circolare

Risultati attesi

L'educazione alimentare nella scuola è uno dei pilastri su cui poggia l'educazione alla salute ed è perciò importante che, sin dalla prima infanzia, si acquisiscano corrette abitudini alimentari.

E' nell'infanzia che si compiono le iniziali esperienze formative, indirizzate allo star bene con se stessi e con gli altri all'insegna di stili di vita e modelli comportamentali determinati.

E' fondamentale educare il bambino ad un approccio positivo con il cibo in modo che queste corrette abitudini possano essere mantenute nel tempo per evitare l'insorgere di problematiche anche a livello patologico perché dal cibo si impara e , talvolta, l'uomo è ciò che mangia.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF



- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Il progetto di educazione alla salute nasce dall'esigenza di una più fattiva collaborazione tra colleghi di ordini scolastici diversi in modo da rendere più lineare e coeso il percorso formativo degli alunni/alunne dell'istituto, attraverso dei percorsi-ponte su una tematica comune e trasversale. In questo modo si intende rinsaldare il legame di continuità didattica verticale, accompagnando bambini e ragazzi alla scoperta del cibo e dell'alimentazione mediante attività prettamente ludica per la scuola dell'infanzia e più strutturate per gli ordini scolastici successivi.

Le azioni di continuità verteranno su esperienze sensoriali, manipolazione di alimenti, interventi di esperti nutrizionisti che operano nel territorio e saranno incentrate sui benefici effetti derivanti, per esempio, dal consumo di frutta e verdura sino alla possibilità di redigere una bozza di piano alimentare per una corretta e sana alimentazione, deterrente per abitudini alimentari scorrette che talvolta possono sfociare anche in patologie, soprattutto durante l'età adolescenziale.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie
- Esterni

Tempistica

- Triennale



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

ALGHERO S. ANNA - SSAA84501B

"S.AGOSTINO" - ALGHERO - SSAA84502C

ALGHERO - VIA MATTEOTTI - SSAA84503D

FRAZ. S.MARIA LA PALMA - SSAA84504E

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Nel nostro Istituto ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.
In armonia con le Indicazioni Nazionali, nella Scuola dell'Infanzia la valutazione ha un carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, ed evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.
I progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza.
L'integrazione tra gli aspetti cognitivi e non cognitivi del processo di formazione.
L'impegno.
I livelli di partecipazione dimostrati in classe.
La realizzazione degli obiettivi programmati.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

A partire dalla Scuola dell'Infanzia, attraverso iniziative di sensibilizzazione, sino al I ciclo di istruzione, con carattere trasversale, interdisciplinare e pluridisciplinare, lo studio dell'E.C. è finalizzato a promuovere la cittadinanza attiva e consapevole: per questa ragione è stato pensato



secondo un'ottica collegiale, corresponsabile e di continuità tra i diversi ordini, pur mantenendo il suo tratto autonomistico.

§ Ha un corretto rapporto con la propria corporeità

§ Sa chiedere aiuto/esprime i propri bisogni

§ Manifesta e controlla le proprie emozioni

Si predispone alla convivenza e all'accoglienza

§ Ascolta le opinioni, anche se diverse, degli altri

§ Scopre il gioco come momento di interscambio tra pari

Sviluppa il rispetto verso l'ambiente e il territorio

§ Partecipa a progetti educativi improntati al rispetto dei regolamenti

Sviluppa atteggiamenti di stima di sé e fiducia nelle proprie capacità

§ Decifra il proprio vissuto

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

§ Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.

§ Conoscenza della basilare terminologia di settore: il concetto di "regola, legge....".

§ Conoscere e rispettare le regole dell'educazione stradale.

§ Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.

§ Conoscere e rispettare l'ambiente.

§ Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme.

§ Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei.

§ Comunicare e scambiarsi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.

§ Riflettere sulla lingua, confrontare vocaboli di lingua diversa, riconoscere, apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica.

§ Confrontare idee ed opinioni con i compagni e con gli adulti.

§ Esprimere le proprie esperienze come cittadino.

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO



ISTITUTO COMPRENSIVO N.3ALGHERO - SSIC84500E

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Si rimanda alla sezione dettagli per ordine di scuola

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Si rimanda alla sezione dettagli per ordine di scuola

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

Si rimanda alla sezione dettagli per ordine di scuola

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

Si rimanda alla sezione dettagli per ordine di scuola

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

Si rimanda alla sezione dettagli per ordine di scuola



Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Si rimanda alla sezione dettagli per ordine di scuola

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Si rimanda alla sezione dettagli per ordine di scuola

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

ALGHERO 3 - SSMM84501G

Criteri di valutazione comuni

Nel nostro Istituto la valutazione degli studenti è strettamente collegata al processo di insegnamento e di apprendimento. È uno strumento funzionale al miglioramento dell'azione educativa e allo sviluppo della persona umana, allo scopo di promuoverne il successo formativo in tutti i suoi aspetti.

La valutazione accompagna l'intero processo di formazione, regola le azioni educative e didattiche intraprese, serve allo studente per riflettere criticamente sui risultati ottenuti, ha perciò una forte carica promozionale, dinamica e globale. Nel momento valutativo rientrano tutte le dimensioni che accompagnano lo sviluppo della persona. L'atto valutativo considera, infatti, anche gli aspetti cognitivi, socio-affettivi, motivazionali ed emotivi che portano lo studente ad agire in un determinato modo. Non concentrandosi esclusivamente sul prodotto dello studente, ma tendendo a valorizzare la globalità e la complessità dell'esperienza del processo formativo, la valutazione diventa anche guida e misura delle azioni di insegnamento.

Essa prevede aspetti fondamentali e ineludibili caratterizzanti l'azione dell'insegnamento:



- gradualità e sequenzialità dei percorsi didattici in ordine anche alla presentazione degli argomenti;
- flessibilità nell'uso di modalità diverse per favorire il processo di apprendimento;
- strategie adottate per il coinvolgimento di ogni alunno nel processo educativo;
- considerazione dell'atteggiamento dell'alunno nei confronti della scuola, della vita e del grado di maturità raggiunto in termini di abilità, conoscenze e competenze.

La valutazione terrà conto dei seguenti elementi

I progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza.

L'integrazione tra gli aspetti cognitivi e non cognitivi del processo di formazione.

L'impegno.

I livelli di partecipazione dimostrati in classe.

L'attuazione di un efficace metodo di studio.

La realizzazione degli obiettivi programmati.

Modalità di osservazione dei processi di apprendimento

La valutazione del processo di apprendimento riguarda l'alunno e l'itinerario didattico.

Nella valutazione dell'alunno, i docenti provvederanno a:

una valutazione iniziale o diagnostica

con la definizione della situazione di partenza e delle proposte dei processi individualizzati;

una valutazione formativa

con lo scopo di fornire un'informazione continua e dettagliata circa il modo in cui i singoli allievi accedono ad una procedura di apprendimento e quindi procedono attraverso di essa.

La valutazione formativa interviene durante i processi di apprendimento ed ha lo scopo di accertare in modo analitico quali abilità ciascun allievo stia acquisendo, rispetto a quali, incontri difficoltà:

l'insegnante potrà quindi attivare tempestivamente quegli interventi compensativi che appaiono più opportuni. Viene effettuata:

attraverso le osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento;

le verifiche periodiche con compiti in classe e prove oggettive;

l'organizzazione e la realizzazione di interventi di supporto.

Riguardo l'itinerario didattico si verificherà:

il rispetto e la validità dei tempi previsti;

l'uso appropriato e la validità di scelta di strumenti e metodi;

la precisione degli obiettivi;

la chiarezza dei criteri di valutazione.



La valutazione sommativa

Al termine del periodo di formazione intermedio e finale, verrà espressa da un giudizio complessivo sugli apprendimenti conseguiti da ciascun allievo. Per poterlo formulare verranno considerati:
i progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza;
il conseguimento di conoscenze, metodi, abilità, linguaggi indispensabili per l'inserimento senza difficoltà nelle classi successive.

Strumenti e criteri della verifica e della valutazione

Le prove di verifica intermedie e finali sono coerenti con gli Obiettivi di Apprendimento definiti per ogni ordine di scuola:

- le prove d'ingresso a inizio d'anno, a carattere discrezionale, permettono di conoscere il bagaglio dei prerequisiti di base, il livello degli apprendimenti e la situazione di partenza di ogni singolo alunno e della classe;
- le verifiche in itinere e quadrimestrali servono a rilevare le competenze acquisite e le difficoltà riscontrate nel percorso didattico, diventano strumento per indagare sui processi di apprendimento e su quelli di insegnamento, in vista di apportare dei correttivi e tendere verso un miglioramento continuo sia dello studente che delle attività educative e didattiche realizzate durante lo sviluppo delle programmazioni disciplinari. La valutazione rappresenta il momento conclusivo delle fasi precedenti e la premessa per procedere nello svolgimento degli Obiettivi di Apprendimento. Pur se espressa in voti numerici, si precisa che questi ultimi non equivalgono necessariamente alla risultante di un mero calcolo di media aritmetica delle prove scritte e delle interrogazioni orali; essi sono il frutto di profonda riflessione e conseguente ampia azione di valutazione da parte degli insegnanti che, oltre alle suddette prove, tengono conto delle attività giornaliere svolte in classe, delle osservazioni sistematiche, dei progressi/regressi dell'alunno, di eventuali difficoltà incontrate. Per la valutazione, gli insegnanti hanno a disposizione i seguenti strumenti per la registrazione:
- osservazioni sistematiche;
- elaborati (prove ingresso, compiti in classe, test, ecc.);

- il Registro elettronico; valutazioni nei registri di verbalizzazione collegiale;
- il Documento di valutazione.

Tipo di valutazione: Criteri di valutazione: Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

- formativa
- sommativa
- individualizzata
- di gruppo
- oggettiva



- soggettiva • livello di partenza
- osservazione dei progressi compiuti
- impegno e partecipazione
- metodo di lavoro
- autonomia
- controllo attento e sistematico del lavoro svolto a casa e in classe
- competenze raggiunte • colloqui individuali
- colloqui generali
- comunicazione sul quaderno/diario/libretto delle giustificazioni degli esiti delle prove/ registro elettronico

Tutte le discipline possono svolgere prove oggettive. Ai fini della valutazione, potranno essere utilizzate varie tipologie di prove di verifica:

Questionari. Griglie di osservazione. Prove strutturate e semi strutturate.

Colloqui. Esercitazioni. Prove scritte di tipo tradizionale.

Quesiti a risposta multipla. Quesiti a risposta breve. Quesiti a completamento.

Saggio breve. Articolo di giornale.

Relazioni. Ricerca. Stesura di progetti.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Per gli aspetti relativi all'insegnamento dell'educazione Civica ci si rifaccia alla sezione "Aspetti Generali dell'Offerta Formativa".

"Conoscere per decidere: educare ad una cittadinanza responsabile"

Criteri di valutazione del comportamento

Il giudizio sul comportamento è da considerarsi un messaggio pedagogico finalizzato a stimolare la correttezza degli atteggiamenti, la partecipazione al dialogo educativo e l'assiduità nella frequenza. Per tutti i tre ordini di scuola, tenendo conto delle peculiarità dei medesimi, delle fasce d'età in cui si opera e delle azioni attivate, la valutazione ha sempre una valenza educativa.

L'attribuzione del giudizio spetta all'intero Consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe. I Consigli di Interclasse e di Classe, riuniti per gli scrutini, sentiti i singoli docenti, in base all'osservanza dei doveri stabiliti dal Regolamento d'Istituto interno e dal Patto educativo di Corresponsabilità,



vagliate con attenzione le situazioni di ogni singolo alunno, procedono all'attribuzione della valutazione.

Il voto massimo (ottimo) è riferibile alla presenza contemporanea nell'alunno dei seguenti parametri:

1. Comportamento responsabile ovunque, anche durante lo svolgimento delle visite d'istruzione;
2. Rispetto del Regolamento d'Istituto nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola, nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni;
3. Frequenza assidua e puntualità;
4. Interesse vivo e partecipazione attiva al dialogo educativo;
5. Svolgimento diligente delle consegne, impegno e costanza assidui nel lavoro scolastico, a scuola e a casa;

Il voto del comportamento tiene conto di tutti i criteri sopracitati, ma non include alcun automatismo.

La valutazione del comportamento con giudizio inferiore alla sufficienza, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dell'alunno alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo di studi, indipendentemente dalla valutazione nelle altre discipline ed è associata ai seguenti comportamenti dell'alunno:

1. Responsabilità diretta su fatti gravi nei confronti di docenti e/o compagni e/o lesivi della loro dignità;
2. Comportamenti di particolare gravità per i quali vengano deliberate sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non inferiore ai 15 giorni;
3. Frequenza non regolare e con numerosi episodi di entrate e/o uscite fuori orario;
4. Completo disinteresse per tutte le attività didattiche;
5. Svolgimento scarso o nullo delle consegne e degli impegni scolastici.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Il Consiglio di Interclasse/Classe, in sede di scrutinio finale, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può non ammettere l'alunno/a alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione in più discipline (quadro complessivo con carenze disciplinari riferite a più di tre insufficienze gravi tali da determinare frammentarietà strutturale riguardante, in particolare, le competenze di base.



Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Requisito obbligatorio è l'aver svolto le prove INVALSI di italiano, matematica e inglese; aver frequentato almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato; non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'art. n. 4, commi 6 e 9bis del D.P.R. n. 249/98.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

'LA CUNETTA'- ALGHERO - SSEE84501L
S.AGOSTINO ALGHERO 3 - SSEE84502N
LOC. ARGILLERA - ALGHERO - SSEE84503P
FRAZ. S.MARIA LA PALMA - SSEE84504Q

Criteri di valutazione comuni

Nel nostro Istituto la valutazione degli studenti è strettamente collegata al processo di insegnamento e di apprendimento. È uno strumento funzionale al miglioramento dell'azione educativa e allo sviluppo della persona umana, allo scopo di promuoverne il successo formativo in tutti i suoi aspetti.

La valutazione accompagna l'intero processo di formazione, regola le azioni educative e didattiche intraprese, serve allo studente per riflettere criticamente sui risultati ottenuti, ha perciò una forte carica promozionale, dinamica e globale. Nel momento valutativo rientrano tutte le dimensioni che accompagnano lo sviluppo della persona. L'atto valutativo considera, infatti, anche gli aspetti cognitivi, socio-affettivi, motivazionali ed emotivi che portano lo studente ad agire in un determinato modo. Non concentrandosi esclusivamente sul prodotto dello studente, ma tendendo a valorizzare la globalità e la complessità dell'esperienza del processo formativo, la valutazione diventa anche guida e misura delle azioni di insegnamento.



Essa prevede aspetti fondamentali e ineludibili caratterizzanti l'azione dell'insegnamento:

- gradualità e sequenzialità dei percorsi didattici in ordine anche alla presentazione degli argomenti;
- flessibilità nell'uso di modalità diverse per favorire il processo di apprendimento;
- strategie adottate per il coinvolgimento di ogni alunno nel processo educativo;
- considerazione dell'atteggiamento dell'alunno nei confronti della scuola, della vita e del grado di maturità raggiunto in termini di abilità, conoscenze e competenze.

La valutazione terrà conto dei seguenti elementi

I progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza.

L'integrazione tra gli aspetti cognitivi e non cognitivi del processo di formazione.

L'impegno.

I livelli di partecipazione dimostrati in classe.

L'attuazione di un efficace metodo di studio.

La realizzazione degli obiettivi programmati.

Modalità di osservazione dei processi di apprendimento

La valutazione del processo di apprendimento riguarda l'alunno e l'itinerario didattico.

Nella valutazione dell'alunno, i docenti provvederanno a:

una valutazione iniziale o diagnostica

con la definizione della situazione di partenza e delle proposte dei processi individualizzati;

una valutazione formativa

con lo scopo di fornire un'informazione continua e dettagliata circa il modo in cui i singoli allievi accedono ad una procedura di apprendimento e quindi procedono attraverso di essa.

La valutazione formativa interviene durante i processi di apprendimento ed ha lo scopo di accertare in modo analitico quali abilità ciascun allievo stia acquisendo, rispetto a quali, incontri difficoltà:

l'insegnante potrà quindi attivare tempestivamente quegli interventi compensativi che appaiono più opportuni. Viene effettuata:

attraverso le osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento;

le verifiche periodiche con compiti in classe e prove oggettive;

l'organizzazione e la realizzazione di interventi di supporto.

Riguardo l'itinerario didattico si verificherà:

il rispetto e la validità dei tempi previsti;

l'uso appropriato e la validità di scelta di strumenti e metodi;

la precisione degli obiettivi;

la chiarezza dei criteri di valutazione.



La valutazione sommativa

Al termine del periodo di formazione intermedio e finale, verrà espressa da un giudizio complessivo sugli apprendimenti conseguiti da ciascun allievo. Per poterlo formulare verranno considerati:
i progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza;
il conseguimento di conoscenze, metodi, abilità, linguaggi indispensabili per l'inserimento senza difficoltà nelle classi successive.

Strumenti e criteri della verifica e della valutazione

Le prove di verifica intermedie e finali sono coerenti con gli Obiettivi di Apprendimento definiti per ogni ordine di scuola:

- le prove d'ingresso a inizio d'anno, a carattere discrezionale, permettono di conoscere il bagaglio dei prerequisiti di base, il livello degli apprendimenti e la situazione di partenza di ogni singolo alunno e della classe;
- le verifiche in itinere e quadrimestrali servono a rilevare le competenze acquisite e le difficoltà riscontrate nel percorso didattico, diventano strumento per indagare sui processi di apprendimento e su quelli di insegnamento, in vista di apportare dei correttivi e tendere verso un miglioramento continuo sia dello studente che delle attività educative e didattiche realizzate durante lo sviluppo delle programmazioni disciplinari. La valutazione rappresenta il momento conclusivo delle fasi precedenti e la premessa per procedere nello svolgimento degli Obiettivi di Apprendimento. Pur se espressa in voti numerici, si precisa che questi ultimi non equivalgono necessariamente alla risultante di un mero calcolo di media aritmetica delle prove scritte e delle interrogazioni orali; essi sono il frutto di profonda riflessione e conseguente ampia azione di valutazione da parte degli insegnanti che, oltre alle suddette prove, tengono conto delle attività giornaliere svolte in classe, delle osservazioni sistematiche, dei progressi/regressi dell'alunno, di eventuali difficoltà incontrate. Per la valutazione, gli insegnanti hanno a disposizione i seguenti strumenti per la registrazione:

- osservazioni sistematiche;
- elaborati (prove ingresso, compiti in classe, test, ecc.);
- il Registro elettronico; valutazioni nei registri di verbalizzazione collegiale;
- il Documento di valutazione.

Tipo di valutazione: Criteri di valutazione: Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

- formativa
- sommativa
- individualizzata
- di gruppo



- oggettiva
- soggettiva • livello di partenza
- osservazione dei progressi compiuti
- impegno e partecipazione
- metodo di lavoro
- autonomia
- controllo attento e sistematico del lavoro svolto a casa e in classe
- competenze raggiunte • colloqui individuali
- colloqui generali
- comunicazione sul quaderno/diario/libretto delle giustificazioni degli esiti delle prove/ registro elettronico

Tutte le discipline possono svolgere prove oggettive. Ai fini della valutazione, potranno essere utilizzate varie tipologie di prove di verifica:

Questionari. Griglie di osservazione. Prove strutturate e semi strutturate.

Colloqui. Esercitazioni. Prove scritte di tipo tradizionale.

Quesiti a risposta multipla. Quesiti a risposta breve. Quesiti a completamento.

Saggio breve. Articolo di giornale.

Relazioni. Ricerca. Stesura di progetti.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Per gli aspetti relativi all'insegnamento dell'educazione Civica ci si rifaccia alla sezione "Aspetti Generali dell'Offerta Formativa".

"Conoscere per decidere: educare ad una cittadinanza responsabile"

Criteri di valutazione del comportamento

Il giudizio sul comportamento è da considerarsi un messaggio pedagogico finalizzato a stimolare la correttezza degli atteggiamenti, la partecipazione al dialogo educativo e l'assiduità nella frequenza.

Per tutti i tre ordini di scuola, tenendo conto delle peculiarità dei medesimi, delle fasce d'età in cui si opera e delle azioni attivate, la valutazione ha sempre una valenza educativa.

L'attribuzione del giudizio spetta all'intero Consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe. I

Consigli di Interclasse e di Classe, riuniti per gli scrutini, sentiti i singoli docenti, in base all'osservanza



dei doveri stabiliti dal Regolamento d'Istituto interno e dal Patto educativo di Corresponsabilità, vagliate con attenzione le situazioni di ogni singolo alunno, procedono all'attribuzione della valutazione.

Il voto massimo (ottimo) è riferibile alla presenza contemporanea nell'alunno dei seguenti parametri:

1. Comportamento responsabile ovunque, anche durante lo svolgimento delle visite d'istruzione;
2. Rispetto del Regolamento d'Istituto nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola, nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni;
3. Frequenza assidua e puntualità;
4. Interesse vivo e partecipazione attiva al dialogo educativo;
5. Svolgimento diligente delle consegne, impegno e costanza assidui nel lavoro scolastico, a scuola e a casa;

Il voto del comportamento tiene conto di tutti i criteri sopracitati, ma non include alcun automatismo.

La valutazione del comportamento con giudizio inferiore alla sufficienza, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dell'alunno alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo di studi, indipendentemente dalla valutazione nelle altre discipline ed è associata ai seguenti comportamenti dell'alunno:

1. Responsabilità diretta su fatti gravi nei confronti di docenti e/o compagni e/o lesivi della loro dignità;
2. Comportamenti di particolare gravità per i quali vengano deliberate sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non inferiore ai 15 giorni;
3. Frequenza non regolare e con numerosi episodi di entrate e/o uscite fuori orario;
4. Completo disinteresse per tutte le attività didattiche;
5. Svolgimento scarso o nullo delle consegne e degli impegni scolastici.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Il Consiglio di Interclasse/Classe, in sede di scrutinio finale, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può non ammettere l'alunno/a alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione in più discipline (quadro complessivo con carenze disciplinari riferite a più di tre insufficienze gravi tali da determinare frammentarietà strutturale riguardante, in particolare, le competenze di base.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Il nostro Istituto accoglie alunni e alunne disabili, per l'intero corso di studi di tutti gli ordini, in quanto i vari edifici scolastici presentano servizi e strutture sufficientemente adeguati. La figura dell'alunno/a diversamente abile è al centro di tutti gli interventi formativo-educativi al fine di fornire una buona integrazione non solo nel contesto scolastico ma anche nella realtà che lo/a circonda. La pianificazione del percorso educativo- didattico individualizzato, ha differenti livelli di complessità, scaturisce da una efficace e fattiva collaborazione tra gli insegnanti di sostegno e quelli curricolari. Tutto il personale della scuola è sensibilizzato a curare l'aspetto relazionale, a favorire comportamenti adeguati e consoni a luoghi e situazioni, a suscitare la motivazione all'apprendimento, a favorire i contatti con la famiglia e la cooperazione con l'equipe medico-psico-pedagogica, le associazioni e gli Enti Locali per far sì che l'alunno/a diventi risorsa e arricchimento per tutta la comunità scolastica.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

I dati relativi agli esiti finali raggiunti dai nostri alunni depongono a favore di una politica di prevenzione della dispersione scolastica: non risultano casi di abbandono degli studi e minimo e' il numero, rilevato dallo storico di Istituto, dei ragazzi non ammessi alla classe successiva. Confortanti sono, inoltre, i risultati che ci giungono dagli istituti superiori sul percorso formativo dei nostri ex allievi. Il sito di riferimento della nostra scuola per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico, e' "Generazioni Connesse", sito voluto dal MIUR che ne ha curato i contenuti, adeguandoli all'età e alle problematiche dei discenti. Per completare questo lavoro ci si avvale anche della collaborazione con le Forze dell'Ordine e, in particolare con la Polizia di Stato. Legato a Generazioni Connesse e' l'utilizzo consapevole dei social, con riferimento al Cybergatalteo e agli errori da non commettere in rete. Per quanto riguarda invece il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, il nostro Istituto si pone come scuola orientata a promuovere una forma di sollecitudine per l'altro attenta e rispettosa: favorendo una presa di coscienza da parte di tutta la comunità sociale, si presuppone la relazionalità e, avendo attenzione e interesse al mondo degli altri, si permette l'autoregolazione e l'organizzazione dei propri comportamenti e la partecipazione alle emozioni altrui. Le attività poste



in essere contro il fenomeno della dispersione scolastica hanno fatto sì che nessuno dei nostri allievi abbia abbandonato gli studi, come risulta dalla relazione della F.S. alla continuità e all'orientamento che si è occupata anche di prevenire ogni forma di discriminazione, bullismo e cyberbullismo compresi, coinvolgendo pure le famiglie nel percorso proposto. Sicuramente i risultati più significativi si sono ottenuti nell'area dell'inclusione scolastica curata dalla F.S. e dai gruppi di lavoro, mediante percorsi studiati appositamente per gli alunni in difficoltà anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi presenti nel territorio di Alghero. Il lavoro d'équipe ha permesso il conseguimento nei ragazzi coinvolti di maggior autonomia e fiducia in se stessi.

Punti di debolezza:

Si continua a lavorare al consolidamento per una maggiore differenziazione dei percorsi didattici.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI è lo strumento con cui il team docenti disegna un percorso didattico inclusivo per gli alunni con disabilità; il documento fissa gli obiettivi e le attività che verranno svolte durante l'anno scolastico e costruisce un tessuto di collaborazione tra scuola e famiglia. Dal punto di vista strutturale il PEI è un progetto educativo calibrato sulle esigenze del singolo alunno con disabilità certificata e la personalizzazione della didattica è alla base di ogni forma di inclusione. All'interno del PEI devono essere indicati gli obiettivi educativi che si vogliono raggiungere, gli strumenti e le attività che si utilizzeranno per conseguirli e i criteri di valutazione. Per questo motivo, il PEI è destinato a periodiche verifiche e cambiamenti, per adattarlo all'evoluzione dell'alunno. Si compone di tutte le



informazioni qualificate come essenziali e si presenta organizzato in due macro aree: la prima parte è dedicata all'analisi della situazione di partenza dove trova spazio la descrizione di tutti gli elementi che assumono una rilevanza nella creazione del progetto educativo e dove si vagliano anche l'ambiente familiare e le relazioni fra questo e le istituzioni scolastiche. Nella seconda parte si passa alle informazioni più operative di dettaglio dove si fissano gli obiettivi educativi: rilevanza deve essere data allo sviluppo delle capacità di apprendimento, ma anche di quelle di organizzazione, motorie, di cura di sé e di interazione sociale. Inoltre, devono essere indicate le attività di raccordo tra tutte le aree del piano individualizzato e il lavoro del resto della classe.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il PEI è un documento collettivo: la sua composizione coinvolge tutti i soggetti che, a diverso titolo, sono coinvolti nella crescita e nell'educazione del ragazzo destinatario del piano. Nello specifico, prendono parte alla stesura: i docenti della classe in cui si trova lo studente, l'insegnante di sostegno, le figure socio-sanitarie che seguono il ragazzo, la famiglia.

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI



Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n.66 del 2017, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica, anche il nostro Istituto si è adattato alle novità introdotte, per garantire, in attuazione all'art.1 del decreto n.66 l'inclusione scolastica, intesa anzitutto come necessità cogente di valorizzare tutti gli alunni, fornendo loro le migliori opportunità di educazione e apprendimento. Ispirandoci ai principi dell'inclusione scolastica, così come definita nel decreto n.66, il nostro Istituto intende: • rispondere ai differenti bisogni educativi e realizzare il processo inclusivo attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita; • attuare l'inclusione nell'identità culturale, educativa, progettuale e nell'organizzazione di un curriculum adeguato ai bisogni degli alunni; • definire e condividere sempre il progetto individuale con le famiglie e gli altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; • assicurare il successo formativo di tutti gli alunni attraverso la definizione di un percorso individualizzato e personalizzato. L'offerta formativa della nostra Scuola tiene in considerazione le specificità dei contesti e dell'utenza e si avvale delle opportunità previste dalla Legge 107/2015 e dai successivi decreti legislativi per rispondere alle esigenze educative con strumenti flessibili di progettazione organizzativa e didattica e con l'individuazione di soluzioni sempre adeguate agli stili di apprendimento degli alunni.



L'evoluzione dei concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa e i continui progressi della tecnologia hanno infatti trasformato il modo di vivere e di pensare la diversità, prefigurando un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricula inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità. Il curriculum inclusivo del nostro Istituto mira a privilegiare la personalizzazione, in quanto valorizzazione delle molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale, che gli alunni portano in dote a scuola, evitando però allo stesso tempo di parcellizzare gli interventi: una classe infatti non è un'entità astratta che si muove in un senso unico, ma una realtà composta in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno. Obiettivo primario è pertanto quello di strutturare un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. Negli ultimi tempi le direttive e le circolari ministeriali sugli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) hanno ridefinito il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, evolvendo verso il concetto di inclusione che afferma, al contrario, una visione olistica e più ampia della presa in carico di tutti gli alunni con difficoltà, non limitando difatti gli interventi solo agli alunni con disabilità certificata. L'inclusione si afferma quindi come un processo dinamico e in continua evoluzione che investe sia la sfera educativa che sociale, che "Guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente); interviene prima sul contesto, poi sul singolo, trasformando la risposta specialistica in ordinaria" (D'Alonzo). È in questa prospettiva che tutta la comunità educante, nell'organizzazione e nella didattica, deve sforzarsi di creare una cornice entro cui tutti gli alunni, devono poter trovare le migliori condizioni per realizzare appieno il loro progetto di vita, senza che nessuno rimanga indietro. Pertanto l'inclusione tende a migliorare il contesto, affinché esso si determini come spazio ricco e aperto, che renda esplicito il senso di appartenenza e di convivenza plurale, che assicuri al meglio i processi di apprendimento, tenendo sempre presente i funzionamenti specifici delle persone sia in rapporto al contesto scolastico che a quello di vita. La realizzazione dell'approccio inclusivo avviene attraverso l'operosità del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (denominato GLI) e dei Gruppi di lavoro operativi (GLO) previsti entrambi dal decreto n.66/2017; il primo gruppo ha il compito di supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PPI) che definisce le misure di sostegno per gli alunni con disabilità e programma gli interventi necessari per il miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, prevedendo nel PPI anche le modalità di presa in carico di altri alunni con BES; parimenti anche i GLO concorrono all'attuazione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, in stretta sinergia con altri operatori sia scolastici che extrascolastici. Tuttavia è bene ricordare che l'inclusione scolastica non si riferisce solo agli alunni certificati ai sensi della Legge 104 del 1992, ma si estende anche alla cosiddetta Area degli alunni con Bisogni educativi speciali (si veda figura sotto), per i quali sono adottati i necessari interventi, per garantire il pieno diritto all'apprendimento. Peraltro la definizione di alunno con bisogno educativo speciale, secondo gli attuali orientamenti ministeriali,



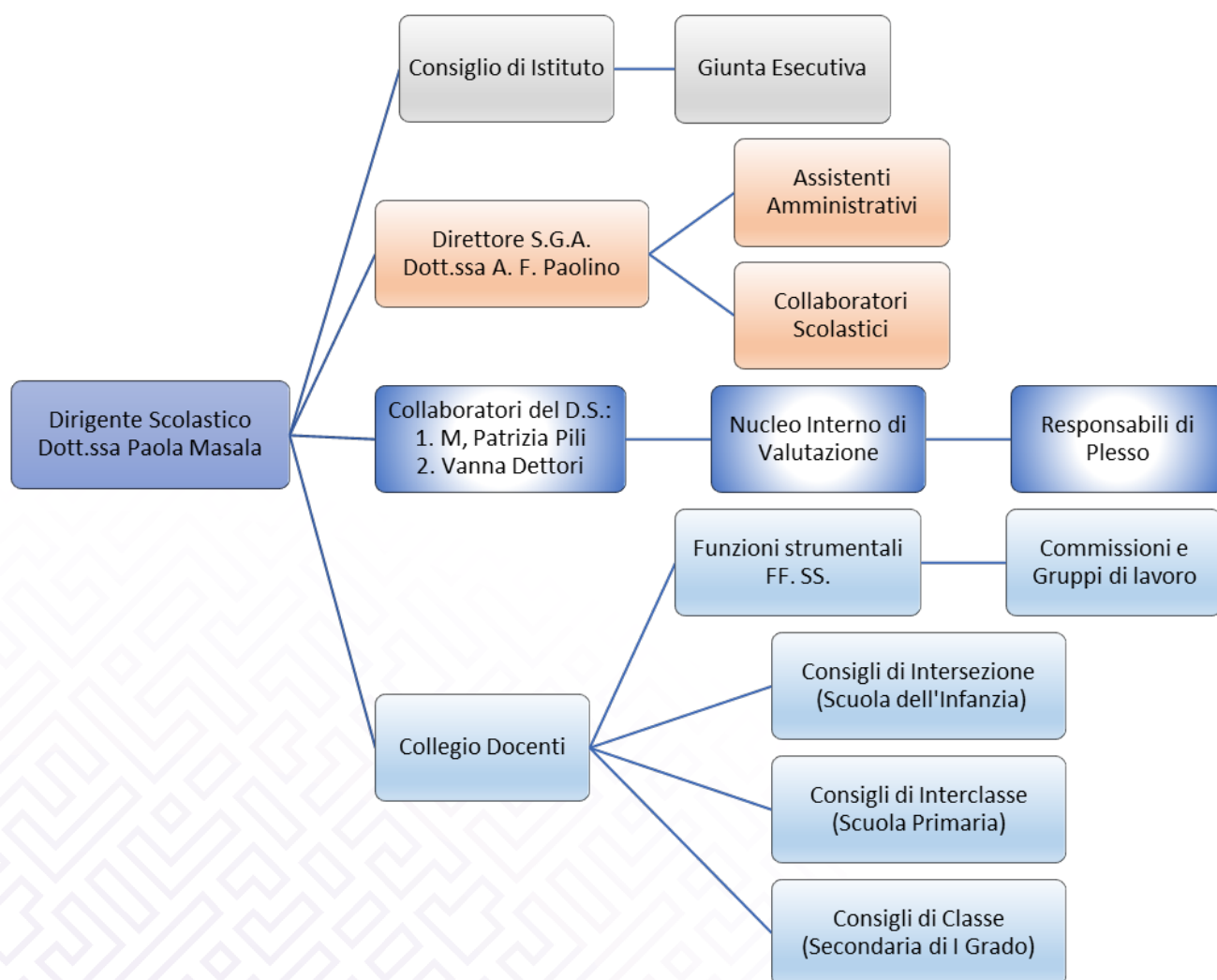
comprende anche i cosiddetti alunni gifted (ovvero alunni con alto potenziale intellettuale), la cui presa in carico da parte della comunità educante equivale ad attuare la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti e della valorizzazione degli stili di apprendimento. L'inclusione riguarda dunque tutti gli alunni indifferentemente ed estende perciò il campo di intervento della comunità educante a tutti gli alunni con BES, che presentano situazioni diversificate, non tutte stabili e perenni, ma continuamente soggette ad evoluzione e reversibilità, condizioni di fatto che esprimono differenti bisogni per i quali occorre mettere in atto azioni di cura educativa specifiche. Da ciò l'esigenza di monitorare sempre le procedure, le evoluzioni e lo sviluppo dei soggetti, allo scopo di dare le migliori risposte educative e didattiche.



Aspetti generali

Organizzazione

Organigramma



AREE DELLE FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF INDIVIDUATE DAL COLLEGIO DOCENTI



- Area 1- "Gestione del disagio scolastico"
- Area 2 - "Progettazione integrata col territorio"
- Area 3 - "Continuità educativa e Orientamento"
- Area 4 - "Sostegno al lavoro dei Docenti — Pubblicazione e documentazione delle attività didattiche sul sito web della scuola"
- Area 5 - "PTOF e Auto Valutazione e Valutazione d'Istituto"

I nostri contatti

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, Dott.ssa Paola Masala, riceve per appuntamento.

Telefono ufficio: 079 975452

Email: ssic84500e@istruzione.it

Ufficio di Segreteria

Direttore dei Servizi Generali Amministrativi: Dott.ssa A. Fortunata Paolino
n° 6 Assistenti Amministrativi.

Sede Centrale: Via Mauro Manca 1 B, 07041 Alghero, SS

posta elettronica: ssic84500e@istruzione.it

posta elettronica certificata: ssic84500e@pec.istruzione.it

telefono: 079 975452; fax 079 970366

Orari di ricevimento Segreteria (URP)

Con decorrenza 11 settembre (sino alla fine delle lezioni):

dal lunedì al venerdì dalle 11:00 alle 13:00 (SEMPRE)

martedì e giovedì pomeriggio dalle 15:00 alle 17:30 (esclusi i mesi di luglio ed agosto)

Fino al termine dell'emergenza COVID 19 (ed eventuali proroghe), le comunicazioni con la Segreteria devono avvenire tramite e-mail o telefonicamente.



GLI ORGANI COLLEGIALI D'ISTITUTO

Gli Organi Collegiali della scuola (il Consiglio d'Istituto, il Collegio dei Docenti, i Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe) sono l'organo di gestione ed autogoverno della scuola italiana, istituiti dal DPR n° 416 del 31 maggio 1974.

La convocazione degli OO.CC., secondo le disposizioni di legge e contrattuali, deve essere disposta con congruo anticipo - di massima non inferiore a 5 giorni - rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione deve essere effettuata con lettera ai membri e/o mediante l'Albo: in ogni caso l'affissione o pubblicazione all'Albo è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo.

Può essere effettuata una ricognizione telefonica al fine di accertare, in linea di massima, la possibilità di partecipazione dei membri alla seduta che si propone di effettuare, al fine dell'accertamento del raggiungimento del numero legale dei presenti.

La lettera o avviso devono contenere gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale.

In caso di urgenza le varie componenti possono essere contattate 48 ore prima dell'ora fissata per la seduta. Di ogni seduta dell'Organo Collegiale viene redatto un verbale, firmato dal presidente e dal segretario, che ne cura la stesura su un apposito registro a pagine numerate.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

COMPOSIZIONE

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti gli insegnanti di ruolo e dai supplenti temporanei, limitatamente alla durata della supplenza, nonché dai docenti di sostegno che assumono la contitolarità delle sezioni o delle classi in cui operano.

FUNZIONAMENTO



Il Collegio dei Docenti, tra gli Organi Collegiali della scuola, è quello che ha la responsabilità dell'impostazione educativa-didattica, in rapporto alle particolari esigenze dell'Istituzione Scolastica e in armonia con le decisioni del Consiglio di Istituto. Esso mantiene **competenza esclusiva per quanto attiene agli aspetti pedagogico-formativi e all'organizzazione didattica** e, concorre, comunque, con autonome deliberazioni alle attività di progettazione a livello d'Istituto e di programmazione educativa e didattica.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano Annuale delle riunioni concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni o in seguito ad eventuali esigenze nel corso dell'anno.

Le riunioni, infatti, sono convocate dal Dirigente Scolastico in seduta ordinaria secondo calendario, in seduta straordinaria ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le funzioni di segretario del Collegio sono attribuite dal Capo d'Istituto ad uno dei Collaboratori.

Nel rispetto della libertà d'insegnamento costituzionalmente garantita a ciascun docente, il Collegio ha potere deliberante in ordine alla didattica e particolarmente su:

- a) l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- b) l'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare;
- c) l'adozione delle iniziative per il sostegno di alunni portatori di handicap, DSA e con BES e di figli di lavoratori stranieri e delle innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica;
- d) la redazione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione;
- e) la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri, ai fini della valutazione degli alunni;
- f) l'adozione dei libri di testo, su proposta dei consigli di interclasse o di classe, e la scelta dei sussidi didattici;



- g) l'approvazione, quanto agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole;
- h) la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;
- i) lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti;
- j) la valutazione dello stato di attuazione dei progetti per le scuole situate nelle zone a rischio;
- k) l'identificazione e attribuzione di Funzioni Strumentali al P.O.F., con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- l) valutare e deliberare in merito alle richieste di trattenimento, nei vari ordini di scuola, di alunni diversamente abili.

Formula inoltre proposte/pareri:

- a) su iniziative per l'educazione alla salute e contro le tossicodipendenze;
- b) sulla sospensione dal servizio di docenti quando ricorrano particolari motivi di urgenza.

Il Collegio elegge, infine, nel suo seno i docenti che fanno parte del **Comitato di Valutazione** del servizio del personale docente neoassunto e, come corpo elettorale, i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto.

La scelta dei Collaboratori è intesa come staff della Dirigenza Scolastica per specifici compiti di gestione e di organizzazione è prerogativa del Dirigente Scolastico, mentre al Collegio compete la nomina dei responsabili delle Funzioni Strumentali e, eventualmente, di altre figure che operino solo sul versante educativo e didattico e non su quello della gestione.

LA VERBALIZZAZIONE

La manifestazione di volontà dell'Organo Collegiale deve essere documentata mediante la redazione del processo verbale della seduta. La redazione del processo verbale può essere legittimamente fatta sulla scorta di appunti che siano stati trascritti durante lo svolgimento della seduta e, perciò, successivamente alla seduta stessa. La lettura e l'approvazione del verbale della seduta, infatti, costituiscono adempimenti che possono essere assolti non necessariamente nel corso della stessa adunanza, ma anche nell'adunanza successiva.

Pertanto, le correzioni del verbale portato all'approvazione dei componenti nella seduta successiva,



vanno inserite nel verbale della seduta di approvazione del verbale medesimo, che, conseguentemente, andrà corretto secondo le indicazioni di coloro che non hanno riconosciuto corretta la verbalizzazione.

Il verbale è l'unico mezzo attraverso il quale la deliberazione collegiale può essere conosciuta all'esterno e attraverso il quale ne può essere provata l'esistenza. Esso, in particolare, non potrebbe essere sostituito da dichiarazioni postume rese dai componenti del collegio.

I verbali vanno trascritti da chi svolge le funzioni di segretario dell'Organo Collegiale su appositi registri a pagine numerate. Il verbale redatto e firmato dal solo segretario e non anche dal presidente, è pienamente valido e fa prova fino a querela di falso, da sollevare di fronte all'autorità giudiziaria ordinaria.

Nel procedere alla verbalizzazione della seduta di un Organo Collegiale non è necessario che siano indicate e trascritte minuziosamente le opinioni espresse dai singoli soggetti intervenuti nella discussione, ma è sufficiente che siano riportate, anche in maniera stringata e sintetica, tutte le attività ed operazioni compiute. Ogni singolo membro dell'organo collegiale può tuttavia richiedere che sue dichiarazioni siano riportate a verbale. Tale facoltà serve non solo a far sì che la verbalizzazione sia completa, ma altresì a tutelare il membro dissenziente da rischi di responsabilità civile e penale derivanti da delibere illegittime.

Per prevenire contestazioni, il Collegio può, con proprio regolamento o con delibera ad hoc, servirsi di un registratore e in presenza di delibere particolarmente importanti ricorrere alla verbalizzazione immediata.

In presenza di un interesse diretto, concreto ed attuale, è possibile richiedere la copia del verbale avanzando alla scuola una richiesta di accesso all'atto ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, con il pagamento di € 0,26 per una o due fotocopie (facciate) o di € 0,52 per tre o quattro fotocopie (facciate) e così via.

Va detto, infine, che, per costante giurisprudenza, i vizi della verbalizzazione non necessariamente comportano vizi dell'atto dell'organo collegiale, e che la verbalizzazione integrale delle sedute non è necessaria purché risultino elementi che consentano di ritenere conforme a legge l'iter seguito.

Nel caso di aggregazioni di più scuole secondarie superiori di diverso ordine e tipo, di sezioni



staccate e di sedi coordinate, nonché dei c.d. Istituti Comprensivi (o verticalizzati) derivanti dall'aggregazione di scuole di diverso ordine e tipo in un'unica scuola, viene costituito un unico Collegio articolato in tante sezioni quante sono le scuole presenti nella nuova Istituzione. Per alcune questioni esso sarà riunito nella totalità delle sue sezioni, mentre per altre, riferite alla singola scuola, il Dirigente Scolastico riunirà separatamente le diverse sezioni.

Il CCNL, all'art. 29 comma 3, precisa che le attività di carattere collegiale dei docenti sono di due tipi, una di pertinenza propria del Collegio dei Docenti (riunioni del Collegio, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole dell'infanzia e nelle istituzioni educative), l'altra attinente ai lavori dei Consigli di Classe, Interclasse ed Intersezione. Per ognuna delle due tipologie è previsto un impegno fino ad un massimo di 40 ore annue.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

COMPOSIZIONE - CONVOCAZIONE

Il Consiglio d'Istituto si riunisce su convocazione formale del Presidente con le modalità descritte in premessa.

La prima riunione (di Insediamento) è disposta e presieduta dal Dirigente Scolastico. Il Consiglio elegge, tra i rappresentanti genitori eletti, il Presidente. L'elezione ha luogo con scrutinio segreto. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. Il Consiglio elegge anche un vice presidente da votarsi tra i genitori componenti il Consiglio stesso, secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente. In caso di impedimento o assenza del Presidente ne assume le funzioni il vicepresidente o, in mancanza anche di questi, il consigliere più anziano eletto nella componente genitori. Il Presidente, cessato dalla carica per qualsiasi causa, deve essere sostituito con nuove elezioni.

I membri del Consiglio di Istituto, cessati dalla carica per qualsiasi causa, devono essere sostituiti con il procedimento della surrogazione. Un membro dimissionario o decaduto, regolarmente surrogato, viene depennato definitivamente dalla lista.



In caso di impossibilità di procedere alla surrogazione per esaurimento delle rispettive liste si può ricorrere ad altre liste della medesima componente.

I membri eletti decadono dalla carica e sono surrogati dopo tre assenze ingiustificate continuative.

Pur essendo valida la costituzione del Consiglio anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza (art. 28 D.P.R. 1974, n. 416), si dà luogo a elezioni suppletive qualora manchi la rappresentanza della componente genitori, nell'ambito della quale deve essere eletto il Presidente del Consiglio di Istituto.

Qualora, per qualsiasi causa, non sia presente nel Consiglio di Istituto la rappresentanza dei genitori, il Consiglio è presieduto dal consigliere più anziano di età a norma dell'art. 2 del decreto interministeriale 28 maggio 1975.

Per la validità dell'adunanza è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Qualora si presenti il caso dispari vale il numero in difetto. Qualora non si raggiunga il numero legale, il Presidente rinverrà la seduta ad altra data. E' per tale motivo che può essere effettuata una ricognizione telefonica al fine di accertare, in linea di massima, la possibilità di partecipazione dei membri alla seduta che si propone di effettuare, al fine dell'accertamento del raggiungimento del numero legale dei presenti, onde evitare la nullità della seduta.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Le schede bianche, nulle e, in caso di voto palese, le astensioni sono voti validamente espressi.

I vizi della verbalizzazione non necessariamente comportano vizi sia del procedimento sia dell'atto dell'Organo Collegiale; la verbalizzazione integrale delle sedute non è, pertanto, necessaria purché risultino gli elementi che consentano di ritenere conforme a legge l'iter seguito.

Le sedute sono pubbliche, in ogni caso il pubblico non ha diritto di parola.

Non è ammesso il pubblico quando si discute in merito all'operato di singole persone. Il Consiglio può invitare alla discussione membri estranei in qualità di consulenti per il chiarimento e/o la soluzione di specifici problemi, anche su indicazione degli altri Organi Collegiali. In ogni caso essi non avranno diritto di voto. Qualora il comportamento del pubblico non dovesse consentire l'ordinato svolgimento dei lavori o la libertà di discussione e di deliberazione, il Presidente dispone la



sospensione della seduta e/o la sua ulteriore prosecuzione a porte chiuse.

L'Ordine del Giorno della convocazione è formulato dal Presidente su proposta del Dirigente Scolastico.

Copia di detto ordine deve essere inviata ad ogni membro del Consiglio. Per discutere o votare su argomenti urgenti, che non siano all'ordine del giorno, è necessaria una deliberazione del Consiglio adottata all'unanimità dei presenti. Nel caso non si raggiunga l'unanimità dette proposte saranno prese in esame nella seduta immediatamente successiva.

Il Consiglio può decidere di costituire nel proprio seno Commissioni di lavoro, costituite dalle tre componenti e svolgere la propria attività secondo le direttive impartite dal Consiglio stesso. Le Commissioni, svolgono la propria attività secondo i poteri, le direttive e le modalità stabilite dal Consiglio e, per meglio adempiere ai propri compiti, possono consultare esperti. Il Dirigente Scolastico è membro di diritto delle Commissioni stesse.

I verbali e gli atti preparatori delle sedute sono depositati nell'Ufficio del D.S. o del D.S.G.A. e consultabili prima della seduta da parte dei consiglieri. I membri del Consiglio possono accedere agli Uffici di Segreteria, per avere tutte le informazioni e visionare gli atti relativi alle materie di competenza del Consiglio, secondo quanto disciplinato dalla L.241/90, art. 25 e relativi decreti governativi.

COMPETENZE

Il Consiglio di Istituto ha le seguenti competenze:



- a) Elabora e adotta gli indirizzi generali del funzionamento della scuola.
- b) Delibera il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).
- c) Delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto.
- d) Delibera, su proposta della Giunta Esecutiva, quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti della disponibilità di bilancio.
- e) Adotta il Regolamento Interno dell'Istituto che deve, fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive; la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima; la partecipazione del pubblico alle sedute del Consiglio.
- g) Adatta il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali; delibera sulla riduzione delle ore di lezione per cause di forza maggiore estranee alla didattica, individua le giornate di recupero di eventuali anticipi scolastici e delle due giornate di sospensione delle attività didattiche a disposizione della Scuola.
- i) Adotta i criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione.
- l) Promuove contatti con altre Scuole o Istituti al fine di realizzare processi di RETE.
- m) Condivide con il Dirigente Scolastico i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ai plessi e alle classi dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei Consigli di Intersezione, di Interclasse o di Classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto e stabilisce i criteri per l'espletamento dei Servizi Amministrativi.
- n) Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.
- o) Delibera, sentito per gli aspetti didattici il Collegio dei Docenti, le iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze.



LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva prepara i lavori del Consiglio di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere. Come previsto dal [Decreto Interministeriale n. 44](#) dell'1 febbraio 2001, art.2, comma 3, entro il 31 ottobre ha il compito di proporre al Consiglio di Istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei Revisori.

Nella relazione, su cui il Consiglio dovrà deliberare entro il 15 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'Offerta Formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario.

COMPETENZE

La Giunta predispone il Programma Annuale, le sue variazioni, il Conto Consuntivo nonché la Relazione Annuale.

COMPOSIZIONE - CONVOCAZIONE

La Giunta si compone di:

- a) Membri elettivi: 2 genitori, 1 insegnante, 1 ATA eletti dal Consiglio con le medesime modalità previste per la elezione del Presidente del Consiglio di Istituto, sia in prima che in seconda votazione, procedendo alla elezione di un membro alla volta ed esprimendo quindi una sola preferenza per ogni singola votazione. Le sedute della Giunta sono valide se sono presenti la metà più uno dei componenti in carica.



b) Membri di diritto: il Dirigente Scolastico e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi.

Il Presidente della Giunta è il Dirigente Scolastico; in caso di assenza o impedimento le funzioni di Presidente saranno svolte dal docente delegato.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi svolge le funzioni di Segretario della Giunta. A tal fine è sostituito, in caso di assenza o impedimento, dall'Assistente Amministrativo all'uopo delegato.

c) La Giunta è convocata dal Dirigente, che ne stabilisce l'Ordine del Giorno.

-

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE (Scuola dell'Infanzia), **DI INTERCLASSE** (Scuola Primaria) e **DI CLASSE** (Scuola Secondaria di I grado).

COMPOSIZIONE

I Consigli di Interclasse, di Intersezione e di Classe sono composti dai docenti in servizio nelle classi interessate, o comunque, che operano con gli alunni delle medesime e dai rappresentanti dei genitori eletti in ciascuna classe. I suddetti Consigli sono presieduti dal Dirigente Scolastico che delega, per ciascuno, un docente con funzione di Presidente.

CONVOCAZIONE, PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO

I Consigli di Interclasse, di Intersezione e di Classe sono convocati secondo le modalità espresse in premessa. La modalità di convocazione e di funzionamento possono essere: per gruppi di classi o per plesso.

COMPETENZE

I Consigli di Interclasse, di Intersezione e di Classe al completo delle due componenti, genitori e



docenti, svolgono i compiti di:

- a) Formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica.
- b) Agevolare i rapporti reciproci tra docenti e genitori.
- c) Verificare l'andamento complessivo dell'attività didattica nelle classi di loro competenza per gli opportuni adeguamenti del programma di lavoro didattico.
- d) Dare parere, obbligatorio ma non vincolante, sulla scelta dei libri di testo.
- e) Proporre al Collegio il Piano delle uscite didattiche e dei Viaggi d'Istruzione

I Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe si riuniscono per la realizzazione del coordinamento educativo e didattico e, in riunione "tecnica" d'Interclasse e di Classe, con la sola presenza dei docenti, per formulare un parere vincolante in merito alla non ammissione alla classe successiva degli alunni e per azioni di verifica sul comportamento degli alunni e di condivisione di eventuali azioni disciplinari.

LE ASSEMBLEE DELLA SCUOLA

I genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità previste dagli artt.12 e 15 del T.U. N.297 del 1994. Le assemblee dei genitori possono essere:

- a) L'Assemblea di Intersezione, di Interclasse e di Classe: è convocata con preavviso di almeno 5 giorni e può essere richiesta:
 - 1) dagli insegnanti.
 - 2) dal rappresentante di classe.
 - 3) da un quinto dei genitori degli alunni della classe.

Il Presidente dell'Assemblea (genitore eletto nel Consiglio d'Interclasse) richiede per iscritto l'autorizzazione a tenere L'Assemblea. Il Dirigente Scolastico autorizza la convocazione mediante affissione di avviso all'albo o con comunicazione scritta. Il Presidente dell'Assemblea provvede,



anche tramite gli insegnanti, a diramare gli avvisi di convocazione. La convocazione deve contenere la data, il luogo e l'ordine del giorno. L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti. Dei lavori dell'assemblea viene redatto succinto verbale a cura di un segretario e copia del verbale viene inviato alla Direzione. Possono partecipare all'Assemblea il Dirigente ed i Docenti del team, con diritto di parola. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

b) L'Assemblea di plesso è convocata con preavviso di almeno 5 giorni. La convocazione può essere richiesta:

- 1) dalla metà degli insegnanti di plesso;
- 2) da un quinto dei genitori degli alunni frequentanti il plesso;
- 3) da un terzo dei genitori componenti i Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe.

Il Presidente dell'Assemblea (genitore eletto nei Consigli d'Interclasse) richiede per iscritto l'autorizzazione a tenere L'Assemblea. Il Dirigente Scolastico autorizza la convocazione mediante affissione di avviso all'albo o con comunicazione scritta. Il Presidente dell'Assemblea provvede, anche tramite gli insegnanti, a diramare gli avvisi di convocazione. La convocazione deve contenere la data, il luogo e l'ordine del giorno. L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti. Dei lavori dell'assemblea viene redatto succinto verbale a cura di un segretario e copia del verbale viene inviato alla Direzione. Possono partecipare all'Assemblea il Dirigente ed i Docenti del plesso, con diritto di parola. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

c) L'Assemblea dell'Istituzione Scolastica è convocata con preavviso di almeno 5 giorni. La convocazione può essere richiesta: 1) dalla metà degli insegnanti; 2) da un quinto dei genitori eletti nei Consigli d'Intersezione/classe; 3) da 50 genitori; 4) dal Consiglio di Istituto; 5) dal Dirigente Scolastico.

Il Presidente dell'Assemblea di cui ai punti 2 e 3 (genitore eletto nel Consiglio di Istituto, nei Consigli d'Intersezione/classe) richiede per iscritto l'autorizzazione a tenere l'Assemblea. Il Dirigente Scolastico autorizza la convocazione mediante affissione all'albo. Il Presidente dell'Assemblea provvede, anche tramite gli insegnanti, a diramare gli avvisi di convocazione. La convocazione deve



contenere la data, il luogo e l'ordine del giorno. L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti. Dei lavori dell'assemblea viene redatto succinto verbale a cura di un segretario e copia del verbale viene inviato alla Direzione. Possono partecipare all'Assemblea il Dirigente ed i Docenti del plesso, con diritto di parola. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

ASSEMBLEE

Il Collegio dei Docenti, nel calendario annuale degli adempimenti, prevede un incontro assembleare all'inizio dell'anno scolastico per informare i genitori sulla organizzazione scolastica. In tale occasione i docenti esplicitano la programmazione didattica, le metodologie didattiche, i percorsi educativi che intendono sviluppare, le modalità di verifica e criteri di valutazione.

Nel corso dell'anno scolastico saranno previsti altri due incontri in forma assembleare con le diverse classi: una alla fine del primo quadrimestre per far prendere visione delle schede di valutazione ai genitori e una alla fine dell'anno scolastico per la consegna dei documenti di valutazione.

COLLOQUI

I colloqui individuali con le famiglie si svolgeranno almeno due volte per anno scolastico, secondo il calendario stabilito dal Collegio dei Docenti.

I colloqui individuali si svolgeranno di norma con l'intera équipe anziché con il singolo docente.

I colloqui con le famiglie saranno organizzati in maniera tale da far crescere il dialogo educativo tra scuola e famiglie. Nel caso di team che operano su più classi, gli incontri con le famiglie saranno scaglionati su giornate diverse in modo da dedicare agli incontri un congruo tempo.

Per evitare eccessive attese gli incontri saranno preordinati con liste nominative per fasce orarie o altro sistema.

Oltre ai colloqui calendarizzati sarà possibile effettuare ulteriori incontri individuali che si dovessero



rendere necessari e che potranno essere convocati su iniziativa dei docenti o su richiesta dei genitori che avranno cura di concordarli con gli insegnanti.

Non è consentita la presenza degli alunni durante lo svolgimento dei colloqui.

Organo di Garanzia

Organo collegiale della Scuola Secondaria italiana di primo e secondo grado istituito nel 1998, come integrazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, ha come obiettivo il cercare di promuovere serietà educativa e condivisione sociale delle responsabilità, dei processi e degli esiti da parte di studenti e genitori. L'organo, con differenti funzioni, è presente sia a livello di singolo istituto sia a livello regionale. Come stabilito dal decreto, le funzioni di quest'organo spaziano dal garantire la più ampia conformità delle sanzioni disciplinari, assicurando pene con le più ampie finalità educative atte ad evitare il ripetersi di tali azioni negative, al discutere eventuali ricorsi mossi da studenti e genitori riguardo alle stesse. Altro e non meno importante compito è l'evidenziare eventuali irregolarità nel regolamento interno d'istituto e segnalarle all'Ufficio Scolastico regionale competente.

In relazione ad una eventuale recrudescenza del virus (COVID 19) gli incontri collegiali saranno gestiti in modalità mista, in presenza e online su piattaforma istituzionale e in classroom appositamente dedicate.

DIRIGENTE SCOLASTICO - Dott.ssa Paola Masala

Il Dirigente Scolastico esercita la propria funzione nei limiti previsti dall'art.21 della Legge 59/97, dagli art. 2-3 del D. Lgs. N°59/98 e dal D.Lgs n° 165 del 30 marzo 2001.



Art.2: "Il Dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il Dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali".

Art.3: "Nell'esercizio delle competenze di cui al comma 2, il Dirigente scolastico promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e di innovazione metodologica-didattica, per l'esercizio delle libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Riceve il pubblico dal lunedì al venerdì, previo appuntamento.

COLLABORATORI DEL DS

Maria Patrizia Pili, docente Primaria, Primo Collaboratore, Coordinatore Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria e fiduciario del plesso La Cunetta.

Vanna Dettori, docente Scuola Secondaria di I grado, Secondo Collaboratore e Coordinatore Scuola Secondaria di I grado.

Quadri orario settimanali

Scuola dell'Infanzia

Tutti i plessi dal lunedì al venerdì dalle ore 08,00* alle ore 16,00.

Scuola Primaria

Plessi La Cunetta, Sant'Agostino, le classi quarta e quinte del plesso Argillera e Santa Maria La Palma dal lunedì al venerdì dalle ore 08,20*/30 alle ore 13,20/30 e il martedì, con l'avvio del servizio mensa e fino al termine dello stesso, l'attività didattica si svolgerà dalle ore 08,20/30 alle ore 16,20/30.

Le classi prima, seconda, terza e quarta del plesso Argillera seguono la struttura oraria del Tempo Pieno dal lunedì al venerdì dalle ore 08,20/30 alle ore 16,20/30.

Scuola Secondaria di primo grado



Tutti i plessi dal lunedì al venerdì dalle ore 08,15 alle ore 14,15.

*dal mese di ottobre, salvo disposizioni differenti, sono previsti dieci minuti di anticipo per le famiglie che ne abbiano fatto richiesta.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Piano di formazione del personale docente

La formazione dei docenti è obbligatoria, permanente, strutturale e strategica; essa è insita nella stessa professione di docente chiamato ad essere sempre aggiornato. Viene intesa come un'opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo. In questo senso il piano per la formazione dei docenti viene pensato come un ambiente di apprendimento permanente che offre, attraverso le diverse tematiche affrontate nei corsi scelti, occasioni di crescita e sviluppo professionale.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento

Destinatari

tutti i docenti

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Ricerca-azione
- Peer review
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola